Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 24 gennaio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6532 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

CATEGORICO «NO» DI MORO E DELLA D.C. A UNA INCHIESTA PARLAMENTARE

L'«AFFARE SIFAR» RISCHIA DI APRIRE UNA CRISI DI GOVERNO

Riunione degli esponenti della maggioranza a Villa Madama - Il Presidente del Consiglio ha minacciato le dimissioni di fronte alle richieste del PSU - Tutto rinviato a domani Non è possibile discutere di segreti riguardanti la NATO e tutta la sicurezza del Paese

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

I dirigenti dei partiti di maggioranza si sono riuniti in serata a Villa Madama, per cercare di concordare un comune atteggiamento sulla vicenda del SIFAR. Alla riunione hanno preso parte il Presidente del Consiglio Moro, il segretario della D.C. Rumor, i capigruppo democristiani della Camera e Senato, Zaccagnini e Gava; il Vicepresidente del Consiglio Nenni, i due co-segretari del PSU, De Martino e Tanassi, i capigruppo parlamentari del PSU, Ferri e Zannier; La Malfa per il partito repubblicano.

La decisione di tenere l'incontro dei tre partiti era stata presa stamane dopo che tra Moro, De Martino, Rumor e La Malfa c'erano state consultazioni telefoniche a seguito delle conclusioni cui era pervenuta la direzione del PSU a proposito del SIFAR. Nella lunga riunione chiusasi alle 2.30 della scorsa notte, Nenni e gli altri suoi amici nonchè i socialdemocratici si erano trovati in minoranza anche per l'assenza di fiancheggiatori di Nenni; De Martino e la sinistra si erano trovati in maggioranza, per cui la direzione aveva deciso di proporre agli altri partiti della coalizione un «vertice» per esaminare le misure più idonee perchè sia fatta piena luce sulla vicenda del SIFAR».

L'incontro a Villa Madama è durato un'ora. Alle 20 era già finito. L'on. Moro ha aperto la riunione esponendo il suo pensiero. Egli ha detto praticamente che non si può fare l'inchiesta parlamentare sul SIFAR, perchè ci sono problemi di riservatezza e di sicurezza militare che non riguardano solo il nostro Paese, ma anche i nostri alleati e la NATO, nonchè l'Alto Adige e altre questioni che interessano la difesa del Paese. Per tale ragione, ha detto Moro, se il partito socialista insiste nel richiedere l'inchiesta parlamentare, darò le dimissioni e aprirò la crisi di Governo.

Di fronte a questa presa di posizione che, in precedenza, l'on. Moro aveva concertata anche con i dirigenti della Democrazia cristiana, gli esponenti del PSU hanno dovuto prendere atto della situazione e limitarsi a dire che avrebbero riferito alla direzione del loro partito; questa è stata convocata per giovedì prossimo. Nel frattempo i leaders della coalizione si sono orientati per un rinvio del dibattito sul SIFAR, anche in relazione al fatto che i liberali, come vi diremo più sotto, hanno presentato una mozione. Tutto quindi è rinviato a giovedì. La crisi dipende dai socialisti: se insisteranno per l'inchiesta, ci sarà la crisi; se faranno marcia indietro, tale prospettiva cadrà.

In merito all'atteggiamento di Moro va segnalato che egli aveva ribadito la sua netta opposizione ad una inchiesta parlamentare sul SIFAR in una lettera inviata a Nenni nei giorni scorsi. In tale lettera il Presidente del Consiglio precisava le ragioni che abbiamo rapidamente esposte e che contrastano con l'apertura di una inchiesta parlamentare. Non si può fare una inchiesta parlamentare sui servizi segreti, ha scritto Moro; sarebbe un fatto assurdo, gravissimo, dato che i nostri servizi segreti sono in collegamento con i servizi segreti dei Paesi alleati nella NATO, e dato che ci sono anche questioni di fondamentale interesse per la difesa del nostro Paese come l'Alto Adige. Va aggiunto, poi, che proprio in giornata l'on. Paolo Rossi, in un'agenzia di stampa, sottolineava che il PCI ha interesse all'inchiesta parlamentare per poter arrivare a conoscere gli elenchi dei nostri agenti che riferiscono ai servizi di sicurezza sul partito comunista, sui dispositivi di difesa rispetto ai Paesi dell'Est europeo e all'URSS.

Va aggiunto che in questi giorni sullo stesso argomento c'è stata anche una lettera del Ministro del Tesoro Colombo a Moro; in tale lettera Colombo, che è stato uno dei più intimi collaboratori del Presidente Segni, faceva presente che non poteva accettare passivamente una chiamata in causa dell'ex Capo dello Stato. Offriva quindi le dimissioni da Ministro.

Nell'incontro di stasera a Villa Madama, dopo la pregiudiziale di Moro, c'è stato un breve intervento di De Martino, il quale ha spiegato la richiesta dei socialisti perchè sia fatta «piena luce» sul SIFAR. Tanassi ha taciuto. Rumor ha fiancheggiato con decisione la posizione assunta dal Presidente del Consiglio e ha ribadito il problema della lealtà dei rapporti tra i partiti della coalizione. Non si può fare adesso una crisi di Governo, ha detto, ma la D.C. non può accettare collaborazioni che non siano leali. Quindi Moro e Rumor hanno posto un netto rifiuto alle impostazioni della direzione socialista. Nè hanno accettato la richiesta dei repubblicani di un accertamento sulla condotta del Presidente Segni nel luglio del '64.

De Martino, uscendo si è limitato a dire che avrebbe riferito alla direzione del PSU giovedì. Tanassi ha aggiunto che la riunione era stata cordiale, come si addice a persone civili. Hanno fatto capire che sarà richiesto il rinvio del dibattito sul SIFAR a lunedì o martedì prossimi. In serata i liberali hanno trasformato la loro interpellanza in mozione. Il documento è stato illustrato dall'on. Malagodi alla stampa. I liberali non propongono una commissione di inchiesta parlamentare, ma propongono di affidare alla Commissione Difesa un compito di indagine.

C. M.

La situazione

I leaders dei partiti della coalizione di Governo, nell'intento di concordare un atteggiamento comune in merito alla questione del Sifar dopo che la direzione socialista si era espressa a favore di un'inchiesta parlamentare, hanno tenuto una riunione a Villa Madama con l'intervento di Moro, Rumor, Gava e Zaccagnini per la D.C.; Nenni, De Martino, Tanassi, Ferri e Zannier per il PSU; La Malfa per il PRI.

Il Presidente del Consiglio si è dichiarato contrario all'inchiesta parlamentare, perchè indagando sui nostri servizi di sicurezza verrebbe a cadere il segreto militare che tutela settori fondamentali per la sicurezza del nostro Paese anche in rapporto ai legami con gli alleati della NATO. Pertanto, se il PSU insisterà per l'inchiesta parlamentare, Moro presenterà le dimissioni aprendo la crisi di Governo. Tali concetti erano già stati illustrati da Moro in una precedente lettera a Nenni. A sua volta anche il Ministro Colombo di fronte alla richiesta repubblicana di indagare sull'atteggiamento del Presidente Segni nel luglio '64, aveva minacciato di presentare le dimissioni.

Davanti al deciso atteggiamento del Presidente del Consiglio, fiancheggiato dai dirigenti democristiani, gli esponenti socialisti non hanno potuto fare altro che prendere atto e limitarsi a dire che avrebbero riferito alla loro direzione, convocata per giovedì. Nel frattempo il dibattito alla Camera sulle mozioni presentate da liberali e missini, e sulle interpellanze e interrogazioni presentate da altri gruppi politici in merito alla vicenda del Sifar, sarà quasi certamente rinviato alla settimana prossima.

Un gravissimo incidente si è verificato tra Stati Uniti e Corea del Nord: una nave-pattuglia della Marina americana è stata catturata da unità militari nordcoreane nel Mar del Giappone. Si tratta della «Pueblo», che è stata costretta a dirottare nel porto di Wonsan, dove gli 83 tra marinai e civili che erano a bordo sono stati fatti prigionieri. Secondo gli americani, al momento della cattura, la nave era abbondantemente fuori delle acque territoriali nordcoreane. Da Washington è stato subito precisato che il Governo americano tenterà con tutti i mezzi a propria disposizione di ottenere la liberazione della nave. In tutta l'America l'episodio ha causato vivissima emozione: è la prima volta dopo cento anni che una nave da guerra americana viene catturata in mare. E' stato confermato che il Governo americano si è rivolto anche all'Unione Sovietica, chiedendole di intervenire presso la Corea del Nord per l'immediato rilascio della nave. L'episodio è considerato a Washington quasi come un «casus belli» e potrebbe provocare rappresaglie militari.

JOHNSON DESTATO NELLA NOTTE PER UN «GRAVISSIMO» INCIDENTE NEL MAR DEL GIAPPONE

Nave-pattuglia americana catturata dai nordcoreani in acque internazionali

Indignazione negli S.U.: immediati passi compiuti a Mosca, Pyongyang e all'ONU per il rilascio dell'unità e degli 83 prigionieri - Si parla di «atto di guerra»: rappresaglie contro obiettivi militari comunisti?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 23

Un gravissimo incidente minaccia di creare nuovi turbamenti in Asia, proprio mentre la questione del Vietnam si va deteriorando ulteriormente sul piano militare e non lascia presagire nulla di buono: stanotte, una nave pattuglia americana, il «Pueblo», è stata catturata da unità della Corea del Nord nelle acque internazionali del Mar del Giappone e costretta a dirottare nel porto di Wonsan. Ora i sei ufficiali, i 75 uomini di equipaggio e i due civili che erano a bordo del «Pueblo» (definita subito dai nordcoreani una «nave-spia») sono prigionieri dei comunisti: alcuni di loro — quattro, a quanto sembra — sono rimasti feriti durante la cattura, in circostanze ancora non chiare.

«E' una questione gravissima» ha detto il Segretario di Stato Rusk, commentando l'incidente, e ha aggiunto che «gli Stati Uniti stanno compiendo immediati passi, tramite i canali che sono consentiti al Governo, per ottenere il rilascio dell'equipaggio catturato nella notte di lunedì». Rusk ha sostenuto che la cattura è avvenuta fuori delle acque territoriali, dunque in violazione delle leggi marittime internazionali, e che pertanto il fatto assume un significato di particolare gravità.

«Quando da bordo del "Pueblo" è partito il messaggio in cui, in codice, il comandante dava l'annuncio della cattura, immediatamente al Dipartimento di Stato è entrato in azione uno stato di emergenza; il Segretario di Stato ha considerato il fatto tanto urgente da doverlo immediatamente comunicare alla Casa Bianca: così alle due di notte, Johnson è stato svegliato ed è stato messo al corrente di quanto accaduto nelle acque internazionali al largo delle coste nordcoreane.

Il Presidente degli Stati Uniti ha dato immediate disposizioni perchè fossero subito seguite due vie: sollecitare Mosca a intervenire urgentemente presso Pyongyang chiedendo il rilascio, il più presto possibile, degli americani catturati; far sapere al Governo della Corea del Nord — tramite i soliti canali internazionali — che il fatto sarebbe stato considerato un «incidente grave», ma senza conseguenze, se vi fosse stato messo riparo, ma sarebbe diventato un «caso di particolare interesse degli Stati Uniti» (dunque un vero «casus belli») se la cattura si fosse prolungata oltre un limite di tempo «ragionevole».

Il fattaccio si sarebbe svolto così: nella nottata una nave pattuglia nordcoreana si è avvicinata al «Pueblo», e ha chiesto che si facesse conoscere. «Siamo una nave americana in navigazione entro le acque internazionali», è stata la risposta. Il battello coreano ha replicato: «Andatevene, altrimenti apriremo il fuoco su di voi». (Il messaggio mandato dal comandante del «Pueblo» al Pentagono dice: «Navighiamo a 25 miglia dalla costa, fuori del mare coreano»). Un'ora più tardi, quattro navi della Corea del Nord si sono profilate intorno al «Pueblo» e da una di esse è venuto l'ordine: «Seguiteci senza sparare. Siete prigionieri della Marina nordcoreana».

Alla nave americana (un cargo trasformato — secondo i comunisti — in nave da spionaggio, cioè di quelle unità munite di speciali apparecchiature elettroniche atte a intercettare messaggi e comunicazioni radio, che gli americani chiamano «intelligence ship») non è rimasto che seguire una delle quattro navi che si era messa sulla sua prua, mentre le altre tre avevano preso un ordine di schieramento capace di controllare il «Pueblo»: due navigavano all'altezza delle fiancate e l'altra alla sua poppa. D'altra parte, l'equipaggio del «Pueblo» non poteva fare molto: sulla nave stessa erano saliti alcuni coreani, che funzionavano da piloti» per il comandante del cargo. Così, per la priva volta dopo cent'anni, cioè dalla guerra civile americana, una nave degli S. U. è stata catturata in mare.

Oltre all'appello al Cremlino e alla nota di commento del Dipartimento di Stato (che il Governo nordcoreano non può ignorare), altre due iniziative sono state prese dagli Stati Uniti: la prima è stata un passo alle Nazioni Unite, dove Goldberg ha chiesto un colloquio con U Thant al quale, in un'ora di discussione, ha «espresso la preoccupazione americana per quanto è accaduto nelle acque internazionali al largo della Corea», l'altra a Panmunjon, chiedendo che la commissione di armistizio si riunisca e decida sulla cattura.

«Voglio sottolineare ancora — ha detto stasera il portavoce del Dipartimento di Stato — che gli Stati Uniti considerano il flagrante atto della Corea del Nord contro una nave americana in navigazione nelle acque alte, con estrema serietà». E alla Casa Bianca (Johnson ha discusso tutta la giornata sul fatto accaduto laggiù) è stato detto: «Quello avvenuto al largo delle coste coreane è un incidente molto serio, che ci preoccupa in modo notevole». La reazione dei parlamentari repubblicani e democratici è stata ancor più violenta: «E' un atto di pirateria», ha detto un senatore, «è un atto di guerra», ha commentato un deputato. Riassumono un sentimento comune.

Stasera, a Washington, fonti bene informate hanno dichiarato che da parte americana si stanno esaminando varie forme di reazione: una di queste, a quanto viene fatto capire, potrebbe essere un attacco di rappresaglia contro uno o più bersagli militari nella Corea del Nord e ciò anche se funzionari del Dipartimento di Stato hanno minimizzato tale congettura nelle prime ore seguita alla notizia del sequestro della nave.

Stelio Tomei

AUTOCOLONNE DI PROFUGHI SULLE STRADE CHE SI DIPARTONO DALLE ZONE TERREMOTATE DELLA SICILIA

MIGLIAIA DI SINISTRATI LASCIANO L'ISOLA PER UN RIFUGIO PIÙ SICURO OLTRE LO STRETTO

Intere famiglie hanno deciso di emigrare, ma molti non hanno ancora una meta precisa - Quelli che non «si fidano» La situazione tende a migliorare - Viveri a sufficienza per tutti - La mafia tenta una sordida speculazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, 23

Quando si esce da Palermo in automobile per recarsi nelle zone colpite dal terremoto, può capitare per sessanta o settanta chilometri, e cioè almeno fino ad Alcamo, di non vedere alcun segno del vistoso dramma. I pochi autoveicoli stracarichi di coperte, indumenti, valige, mobili accatastati alla rinfusa, probabilmente stupirebbero un viaggiatore ignaro, ma non bastano a turbare l'animo di chi sa già ed ha visto coi propri occhi cosa è accaduto più avanti.

Ma andando oltre le vetture cariche di gente che se ne va dai luoghi della sciagura diventano sempre più numerose. Su un'automobile di piccola cilindrata riescono a trovar posto intere famiglie di sei, otto, dieci persone alla volta. La Polizia stradale chiude un occhio, non va a controllare l'eccesso di carico. Le automobili procedono lentamente, spesso in file di quattro o cinque, con nuclei di famiglie tutte imparentate fra loro, tristi cortei che sembrano riluttanti ad allontanarsi verso un suolo più stabile. Fermare qualcuno di questi sventurati, per chiedere dove vanno è diventato superfluo: le risposte sono sempre le stesse. Vanno a Palermo come prima tappa, è la città più grande, più organizzata. E poi da lì partono i treni per il continente. E poi?

A questo punto diventano incerti, timidi come paurosi di ammettere che andranno al Nord, a Milano, a Torino, a cercare un lavoro (ma quale?, vien fatto di chiedersi, osservando le loro mani avvezze sole alla zappa, al falcetto), a ricongiungersi con i familiari che li hanno preceduti da tempo e che al Nord hanno trovato benessere e — quel che più attrae in questo momento — una terra meno «ballerina». Così i siciliani chiamano la loro isola, «terra ballerina».

Inutile chiedere i nomi dei capifamiglia, nomi tipicamente meridionali, come Abate, Nastasi, Murè, Santangelo, Zinnante, Caruana, Cutelli, Bonura, D'Angelo, Mirrione, Calia. Tutti con famiglie numerose appresso, moglie, cinque o sette o nove figli, suoceri, genitori vecchissimi. Da dove vengono? Ormai inutile chiedere anche questo, perchè vengono tutti dagli stessi luoghi di dolore e di spavento: Montevago, Gibellina, Salaparuta, Santa Ninfa, Partanna. E nei loro paesi, sottoterra, la sciano molte persone care. Fino a questa mattina oltre diecimila hanno abbandonato l'isola per il continente.

Così, percorrendo lentamente le strade affollate di automobili, autocarri, carri agricoli, ambulanze, qualcuno dei quali senza una meta precisa, si pensa che più avanti non sia rimasto nessuno. E invece ce ne sono ancora tanti, migliaia, sono quelli che non hanno il coraggio di andarsene, di lasciare la terra, la casa; quelli che non hanno potuto recuperare ancora nulla dalle loro case e aspettano di farlo non appena le squadre di demolizione avranno reso più sicuri gli abitati; sono quelli che non «si fidano» — lo dicono loro stessi — di lasciare senza sorveglianza le case, case che non esistono più come tali, se non nel loro pensiero; sono quelli che temono di essere esclusi, allontanandosi, dalle provvidenze finanziarie decise per chi ha perduto beni ed affetti.

A Gibellina e Salaparuta, a Montevago, a Santa Ninfa ce ne sono tanti che frugano fra le macerie. Per poterlo fare, debbono aspettare che i vigili del fuoco, i soldati, gli avieri, tutti con le mani guantate e le mascherine antisettiche sul viso, abbiano resa più sicura la rovina, demolendo i muri e le travi instabili. Inoltre debbono esibire un certificato di vaccinazione contro il tifo. Altrimenti niente, non possono avvicinarsi. Anche quelli che vanno all'estero debbono prima farsi vaccinare; la Polizia femminile sta molto attenta: chi si rifiuta non parte.

Così le tende, le tende tanto discusse nei giorni scorsi, restano in piedi, anzi il loro numero aumenta. Le tendopoli sorte accanto ai paesi distrutti o semidistrutti si consolidano, si organizzano, ce ne sono, come a Partanna e a Montevago, dotate di luce elettrica, acqua, cucine, telefoni, uffici postali mobili, persino servizi religiosi. Non è vero che le malattie abbiano facile gioco contro i forzati ospiti delle tendopoli. I medici che da una settimana vanno avanti e indietro senza mai togliersi dal collo lo stetoscopio (non ne hanno il tempo, non hanno nemmeno il tempo di pensare a se stessi) sono tranquilli per un verso e indignati per un altro. Tranquilli perchè la situazione sanitaria è nel complesso più che soddisfacente, nonostante le tante difficoltà; indignati perchè c'è qualcuno che assume informazioni sommarie e trasforma casi isolati in epidemie.

Ci sono stati, è vero, dei casi di parotite, i cosiddetti «orecchioni», nelle tendopoli di Castelvetrano; ci sono casi di influenza, di broncopolmonite, ma da questo a dichiarare che migliaia di persone sono ammalate, ci corre. Proprio perchè noi siamo sempre in allarme — dicono i sanitari — proprio perchè non ci concediamo un attimo di respiro, la situazione sanitaria è buona. La percentuale di malattie è quella che ci si può attendere data la stagione e l'età dei pazienti, in genere vecchi e bambini, spesso già malati prima del terremoto.

A fianco dei medici e delle infermiere ci sono tanti altri soccorritori. I militari, in primo luogo, soldati, marinai, avieri, molti dei quali sono stanchissimi e avrebbero diritto ad un po' di riposo, ma non si lamentano. Da giorni scavano nelle macerie, sgombrano strade, portano viveri ed indumenti, senza mai irritarsi — e in questa situazione sarebbe facile e comprensibile — senza mai perdersi d'animo, senza mai dimenticare la pietà. Sono capaci di aspettare mezz'ora per consentire ad una donna avvolta in uno scialle nero di frugare fra i calcinacci alla ricerca delle fotografie di due figli perduti.

I soldati sono un po' dappertutto; gli avieri, in tuta antisettica, lavorano prevalentemente a Montevago; i marinai hanno attrezzato un perfetto ospedale da campo a Santa Ninfa. Poi ci sono le squadre di universitari, di operai della «Olivetti», di medici francesi; c'è il gruppo di Charles Barry, della Difesa civile britannica, che fa funzionare egregiamente le cucine della tendopoli di Campobello di Mazara. Barry ha portato con sè dodicimila razioni, le ha finite, ne ha chiesto a Londra altre ventimila, le ha ottenute. In attesa che arrivino, cucina grandi quantità di spaghetti che tutti trovano buonissimi. Ci sono gli americani, soldati e non, ci sono tedeschi, austriaci, boy-scouts, ci sono «capelloni». Ci sono siciliani venuti da ogni parte dell'isola, ci sono i fiorentini della «Misericordia».

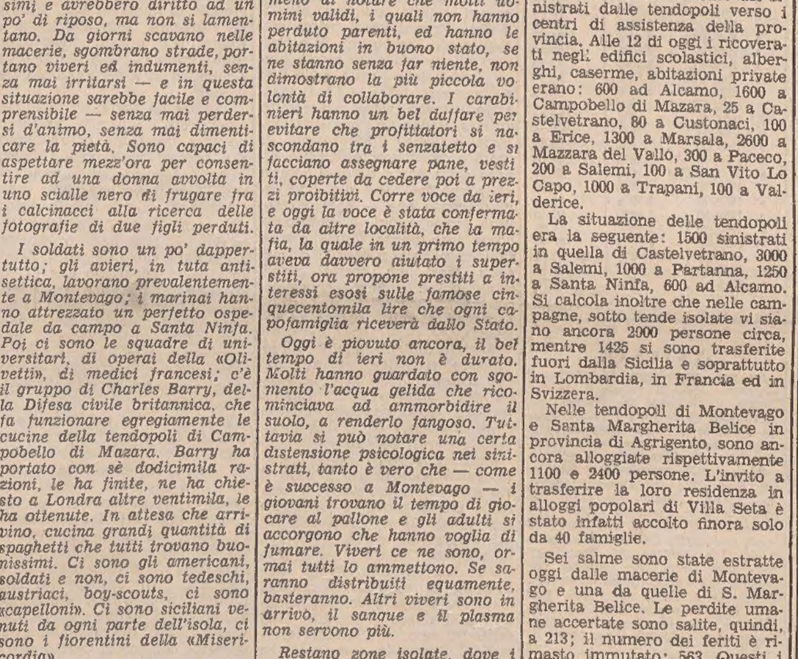
Sulle strade si vedono autocarri provenienti da ogni parte d'Italia. Alcuni scaricano alla rinfusa e se ne vanno, altri distribuiscono con oculatezza per evitare sovrapposizione ed errori, ci sono molti autotreni inviati da grandi ditte, con il nome ben chiaro stampato sulle fiancate, forse un po' troppo pubblicitari. Va bene finchè portano dadi da brodo o televisori, quelli servono per mangiare, questi per distrarre e risollevare la gente; ma cosa se ne faranno gli sfollati di cucine elettriche e frigoriferi resta un mistero.

A tanto slancio, purtroppo, non corrisponde qualche volta la popolazione colpita. In genere si tratta di persone che sono ancora inebetite, impaurite; ma in alcuni casi i soccorritori non possono fare a meno di notare che molti uomini validi, i quali non hanno perduto parenti, ed hanno le abitazioni in buono stato, se ne stanno senza far niente, non dimostrano la più piccola volontà di collaborare. I carabinieri hanno un bel daffare per evitare che profittatori si nascondano tra i senzatetto e si facciano assegnare pane, vesti ti, coperte da cedere poi a prezzi proibitivi. Corre voce da ieri, e oggi la voce è stata confermata da altre località, che la mafia, la quale in un primo tempo aveva davvero aiutato i superstiti, ora propone prestiti a interessi esosi sulle famose cinquecentomila lire che ogni capofamiglia riceverà dallo Stato.

Oggi è piovuto ancora, il bel tempo di ieri non è durato. Molti hanno guardato con sgomento l'acqua gelida che ricominciava ad ammorbidire il suolo, a renderlo fangoso. Tuttavia si può notare una certa distensione psicologica nei sinistrati, tanto è vero che — come è successo a Montevago — i giovani trovano il tempo di giocare al pallone e gli adulti si accorgono che hanno voglia di fumare. Viveri ce ne sono, ormai tutti lo ammettono. Se saranno distribuiti equamente, basteranno. Altri viveri sono in arrivo, il sangue e il plasma non servono più.

Restano zone isolate, dove i soccorsi non sono arrivati a sufficienza, dove non sono forse arrivati per niente. Così, in contrada «Tonsello», dopo Montevago, una cinquantina di persone chiedono tende, solo tende; in contrada «Calandrino», all'incrocio fra le strade di Salaparuta, Santa Margherita e Montevago, occorre una disinfestazione dell'unica fontana, l'acqua è verminosa; presso Menfi, in località «Cavarretto», troppe persone trascorrono ancora le notti all'addiaccio, con l'unico conforto di un fuoco di fortuna.

F. D.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Camporeale — I bimbi hanno cominciato a giocare tra le tende. Anche questo è un sintomo della migliorata situazione per i terremotati, dopo una settimana di incubi e di gravi stenti

VA SEMPRE A RILENTO lo sgombero delle tende

Trapani, 23

Nel Trapanese continua con difficoltà il trasferimento dei sinistrati dalle tendopoli verso i centri di assistenza della provincia. Alle 12 di oggi i ricoverati negli edifici scolastici, alberghi, caserme, abitazioni private erano: 600 ad Alcamo, 1600 a Campobello di Mazara, 25 a Castelvetrano, 80 a Custonaci, 100 a Erice, 1300 a Marsala, 2600 a Mazzara del Vallo, 300 a Paceco, 200 a Salemi, 100 a San Vito Lo Capo, 1000 a Trapani, 100 a Valderice.

La situazione delle tendopoli era la seguente: 1500 sinistrati in quella di Castelvetrano, 3000 a Salemi, 1000 a Partanna, 1250 a Santa Ninfa, 600 ad Alcamo. Si calcola inoltre che nelle campagne, sotto tende isolate vi siano ancora 2000 persone circa, mentre 1425 si sono trasferite fuori dalla Sicilia e soprattutto in Lombardia, in Francia ed in Svizzera.

Nelle tendopoli di Montevago e Santa Margherita Belice in provincia di Agrigento, sono ancora alloggiate rispettivamente 1100 e 2400 persone. L'invito a trasferire la loro residenza in alloggi popolari di Villa Seta è stato infatti accolto finora solo da 40 famiglie.

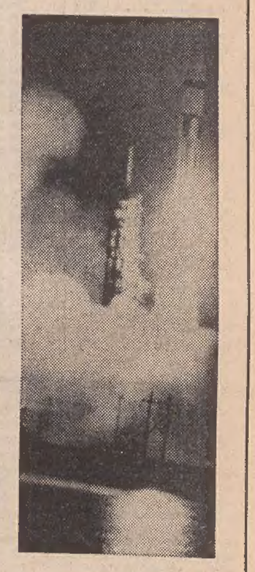
Sei salme sono state estratte oggi dalle macerie di Montevago e una da quelle di S. Margherita Belice. Le perdite umane accertate sono salite, quindi, a 213; il numero dei feriti è rimasto immutato: 563. Questi i dati ufficiali fino alle 21 di stasera.

UNA LIEVE SCOSSA registrata a Messina

Messina, 23

I sismografi dell'Istituto geofisico di Messina hanno registrato alle 17.30'22" una lieve scossa sismica. A causa della limitatezza del fenomeno non è stato possibile identificare con certezza l'epicentro del fenomeno. Questa è la prima scossa che si registra in Sicilia dopo quella delle 14.39 di domenica scorsa.

LANCIO per la Luna



Cape Kennedy, 23

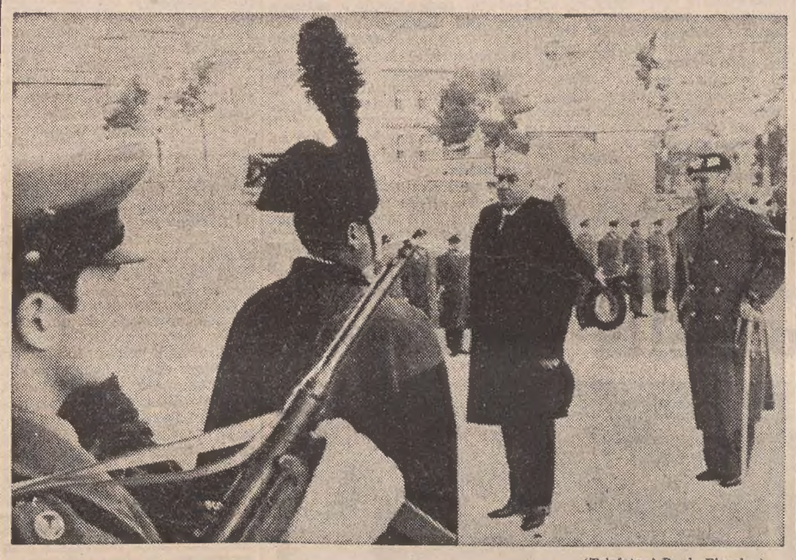
Il primo «modulo lunare» americano, ossia il veicolo spaziale sul quale due astronauti dovranno scendere entro un paio d'anni sulla Luna e poi tornare sulla Terra, è stato collaudato con successo dopo un inconveniente iniziale che sembrava dovesse far fallire la prova, forse l'ultima, prima del grande balzo sulla Luna.

Una cabina spaziale Apollo del peso di 14 tonnellate è stata messa in orbita da un gigantesco razzo «Saturno» di 650 tonnellate. Nella foto, la spettacolare partenza nella notte. (In seconda pagina i particolari dell'esperimento).

SONO TERMINATI I COLLOQUI DEGLI ESPONENTI DI BUCAREST

Accordi con la Romania firmati da Fanfani e Manescu

Riguardano il settore culturale e turistico, e vecchie pendenze



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente del Consiglio romeno Gheorghe Maurer sosta davanti al Milite Ignoto

Roma, 23

Si sono conclusi i colloqui in programma per la visita ufficiale del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri romeni. Nel pomeriggio Manescu e Fanfani si sono incontrati alla Farnesina per lo scambio degli strumenti di ratifica di alcuni accordi, riguardanti il settore culturale, turistico e vecchie pendenze fra i due Paesi, con particolare riguardo all'indenizzo dei beni italiani espropriati.

I colloqui italo-romeni hanno registrato su tutti i temi discussi un accordo, ora pieno ora tendenziale, con qualche sfumatura di differenza, ma sempre, però, con grande spirito di comprensione e di cooperazione. Questo il giudizio espresso ai rappresentanti di Bucarest dal Presidente del Consiglio Moro al termine dell'incontro di questa mattina. Moro ha anche accettato l'invito, rivoltogli dal Presidente Maurer, a recarsi in Romania.

Nei colloqui di questa mattina, ai quali hanno partecipato anche il Vicepresidente del Consiglio Nenni, sono stati trattati i temi della ammissione della Cina all'ONU, dell'Europa e della non proliferazione. Per quanto riguarda l'ONU, le due delegazioni hanno convenuto sulla necessità di rafforzarne il prestigio e di far sì che esso diventi effettivamente la suprema assemblea di tutti i popoli.

Più ampio è stato il discorso sull'Europa, discorso nel quale si sono inseriti i temi della sicurezza europea, della Germania e dell'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune. I rappresentanti italiani hanno ricordato che il nostro Paese vuole una conferenza per lo sviluppo e per la cooperazione di tutti i Paesi europei, conferenza dalla quale potranno scaturire anche nuove idee per la sicurezza, e hanno dato atto al Governo di Bucarest delle buone intenzioni manifestate con il riconoscimento della Germania federale.

Domani mattina il Presidente Maurer ed il Ministro Manescu si recheranno in Vaticano, dove saranno ricevuti in udienza da Paolo VI. Questo è quanto viene riferito insistentemente, anche se non è stata data una conferma ufficiale.

BORSE E MERCATI

MILANO: MENO AFFARI

Milano, 23

Disposizioni più calme con affari in diminuzione. Esauriti gli ordini di acquisto affluiti all'inizio della liquidazione, il mercato si è trovato nuovamente in una fase di squilibrio per il prevalere ora della contropartita venditrice.

Le correzioni nei corsi hanno interessato tutti i comparti del listino, comprese le voci già in battuta nelle riunioni precedenti. Qualche tentativo di ricupero, abbozzato nei secondi prezzi, non ha avuto seguito e in chiusura i corsi hanno confermato le flessioni iniziali.

Le perdite maggiori sono state accusate da Es. Molini, Comp. Milano e Toro, dalle Generalfin, Ilssa Viola, Olcese, Scotti, Italcementi, Burgo e Condotte d'acqua.

In controtendenza Nebiolo, l'Ausiliare, Mondadori e Rossari. Tendenzialmente più calmo con scambi meno attivi il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato* 23.000.000; Buoni del Tesoro 532 milioni; obbligazioni 1 miliardo 172.849.100; azioni n. 1.057.625.

Dopoborsa. Pochi affari con prezzi informativi. Montedison 1139 - 1141; Generali 104.100 - 104.200; Fiat 2729 - 2731; Viscosa 3555 - 3560. Deboli i mercuriferi: Amiata 7700; Siele 3590. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	22 - 1	23 - 1
Alimentari		
Certosa	2697	2697
Distillerie	2520	2485
Eridania	2940	2908
Es. Molini	2800	2650
Motta	7650	7605
Rom. Zucc.	150.50	154
Rom. Zucc. pr.	345	345
Assicurativi		
Ass. Generali	105100	104200
Ass. Milano	36800	36190
Ass. Mil. pr.	27050	26900
Ass. Torino	11150	10900
Ass. Tor. pr.	6898	6850
Incendio	10610	10480
Fond. Vita	20650	20620
L'Assicuratrice	73680	73050
Ras	42200	41950
S.A.I.	24220	23995
Bancari		
Mediobanca	74790	74290
Chimici		
Anic	1513	1495.75
Brioschi	10300	10290
Gas Napoli	900	900
Caffaro	265	263
Erba	11130	10999
Erba priv.	7350	7250
In. Ind. Com.	2790	2790
Italgas	1241	1230
Lepetit ord.	4650	4630
Lepetit priv.	5200	5130
Liquigas	191	188.75
Mira Lanza	39050	38920
Ossigeno	1411	1411
Pibigas	90	90
Rumianca	1426	1420
Saffa	5120	5080
Sarom	1035	1033
Montedison	1150.50	1141
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1248	1240
Marelli	660	658
Sip	2788	2780
Tecnomasio	1265	1265
Terni Nuova	283.25	282.75
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2760	2768
Bastogi	2150	2121
Breda	4090	4085
Finmare	340	338
Finsider	604	605
Generalfin	923.50	906
Gim	4150	4080
Invest.	3060	3050
Italpi	2761	2725
La Centrale	7165	7070
Pirelli & C.	4305	4259
Sifir	945	945
Sme	2352	2346
Stet	2949	2935
Sviluppo	1910	1920
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2835	2816
Beni Stab.	3739	3705
Bonifiche	931	931
Co. Ge.	9556	9500
Imm. Roma	600	597
SAGI	1650	1650
IN. Edilizia	2700	2700
Milano Cen.	27300	27300
Risanamento	6533	6480
Silos Gen.	3100	3100
SACIE priv.	912	913

TITOLI	22 - 1	23 - 1
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	855	856
Fiat	2744	2731
Fiat priv.	2189	2188
Nebiolo	608	627
Olivetti ord.	3245	3203
Olivetti priv.	3539	3497
Tosi Franco	1560	1560
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck or.	3785	3780
Acc. Falck pr.	3770	3770
Broggi-Izar	1150	1150
Dalmine	1232	1230
Ilssa-Viola	755	740
Italsider	912	903
Magona	1679	1679
Metalli	3500	3480
M. Amiata	7965	7861
Monteponi	380	378
Siele	3700	3660
Trafilerie	708	703
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3910	3875
Cot. Cantoni	14260	14160
Val Ticino	—.—	—.—
Olcese	271	251
Cucirini	6630	6630
De Angeli	3465	3480
Cascami Seta	5730	5730
Fisac	402.50	402.50
Lanerossi	3312	3315
Gavardo	1711	1769
Scotti	121	114
Linificio	410	410
Marzotto pr.	1856	1856
Rossari	9725	10000
Rotondi	26000	26000
Man. Tosi	2600	2595
Pacchetti	508	505
Snia Visc.	3585	3561
Snia priv.	2508	2479
Bernasconi	448	450
Tilane	242	242
Un. Manifatt.	23700	23600
Trasporti		
Nord Milano	3200	3200
L'Ausiliare	2650	2730
Mittel	9071	9030
Diversi		
De Ferrari	1379	1379
Cart. Binda	31450	31460
Cart. Burgo	16310	16000
Cart. Donzelli	2900	2900
Cementir	4540	4500
Cer. Pozzi	155	153
Cer. Pozzi pr.	284.50	284.50
Cer. Ginori	405	400
Ciga	3630	3620
Acque Pot.	1200	1200
Eternit	3595	3595
Italcementi	17970	17505
Cond. Acqua	720.75	715
Rinascente	373.75	370
Rinasc. pr.	270.50	264.50
Mondadori p.	3520	3540
Pirelli S.p.A.	4002	3976
Reina	920	920
Smeriglio	82	82.12
SES ex Sarda	4385	4375
SGES ex Seso	1903	1888
Terme Acqui	2880	2900

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23 genn.
Rendita	5%	106.30
Redimibile 134	3.50%	100.60
Ricostruzione	3.50%	83.05
»	5%	98.30
Redim. Trieste	5%	95.90
Riforma Fond.	5%	96.40
Redimibile '54	5%	94.95
B. Tesoro '68	5%	—.—
» » '69	5%	100.—
» » '70	5%	100.—
» » '71	5%	100.—
» » '73	5%	100.—
» » '74	5%	100.—
» » '75 I	5%	100.—
» » '75 II	5%	100.—
Op. Pubbliche	5%	88.05
» »	5.50%	91.65
» »	6%	95.55
» s.s. I	6%	96.10
» s.s. II	6%	96.40
» s.s. III	6%	96.10
FF.SS. 1952	5.50%	97.20
» 1953	5.50%	96.20
» 1955	5.50%	94.20
» 1959	5.50%	93.75
» 1960	5%	89.30
» 1961	5%	88.95
» 1965 I	6%	96.35
» 1965 II	6%	96.—
» 1966 I	6%	96.05
» 1966 II	6%	96.—
» 1967	6%	96.—
O.Pubbl.SS.A.	6%	96.50
» » SS.B.I	6%	96.80
» » SS.B.II	6%	97.20
» » SS.C.I	6%	95.60
» » SS.C.II	6%	95.20
ENEL 1965	6%	97.—
» 1966 I	6%	97.30
» 1966 II	6%	97.40
» 1967	6%	97.70
» Europa '65	6%	97.55
E.N.I. 65 II.	6%	96.30
IMI Fin.Ind.Man.	6%	96.10

TITOLI		23 genn.
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.25
» » (trent)	6%	96.90
» » (vent)	6%	95.—
I.M.I. XII	6%	99.90
» XVIII	6%	98.60
» XIX	6%	99.85
» XX	6%	98.30
» XXI	5%	93.35
» XXII	5%	90.40
» XXIII	5%	89.70
» XXIV	5.50%	92.25
» XXV	6%	95.65
» 1964	6%	99.10
» XXVI	6%	95.15
Credito Navale	6%	96.55
ENI 1956	6%	99.65
» Gela	5.50%	92.35
» 1957	6%	98.60
» 1958	6%	98.80
» 1958/78	6%	97.15
» 1964	6%	100.—
» 1966	6%	96.—
» Sud - 1959	6%	97.05
» Sud - 1960	5.50%	93.25
» Sud - 1961	5.50%	92.95
» Sud-IV	5.50%	91.75
» Sud-V	5.50%	92.90
» Sud-VI	5.50%	92.30
» Sud-VII	5.50%	93.—
» Sud-VIII	5.50%	93.70
» Sud-IX	6%	97.—
IRI 1954/69	6%	99.70
» 1956/74	6%	99.70
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	98.90
» '57/77 (XX)	6%	98.30
» 1958/78	6%	98.30
» 1959/79	5.50%	93.—
» 1960/80	5.50%	92.10
» 1961/86	5.50%	91.25
» 1963/83	5.50%	91.70
» 1964/82	6%	97.20
» 1965/83	6%	97.35
» Stet	6%	99.70

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,95; dollaro canadese 575,925; corona danese 83,79; corona norvegese 87,466; corona svedese 121,07; fiorino olandese 173,445; franco belga 12,574; franco francese 126,73; franco svizzero 143,735; lira sterlina 1505,612; marco tedesco 156,237; scellino austriaco 24,141; escudo portoghese 21,882; peseta spagnola 8,974.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,75; lira sterlina 1504; franco svizzero 143,45; franco francese 126,65; franco belga 12,40; marco tedesco 155,60; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 570; fiorino olandese 172,70; corona danese 83,20; corona svedese 119,90; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo 44; dracma greca t.g. 19, t.p. 20,25.

Cambi esportazione: dollaro USA 624,95; dollaro canadese 575,75; franco svizzero 143,735; corona danese 83,79; corona norvegese 87,45; corona svedese 121,06; fiorino olandese 173,465; franco belga 12,5735; franco francese 126,74; lira sterlina 1505,725; marco tedesco 156,23; scellino austriaco 24,14; escudo portoghese 21,875; peseta spagnola 8,975.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6550-6800; sterlina oro n.c. 6300-6500; marengo italiano 6600-6800; marengo svizzero 7100-7400; oro 712-722; platino 3500-4500; argento puro 41.45.

TRIESTE

Su una prevalenza di offerte, il mercato, dopo il recupero di ieri l'altro, è ritornato in cedenza con perdite su quasi tutti i valori. Hanno resistito soltanto Finsider, Finmare e Terni. In buona vista il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 5525.

Bastogi 2120; Finmare 340; Finsider 605; Stet 2935; Ass. Generali 104200; Ass. Italiana 73000; Ras 42000; Gerolimich 5870; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3560; Viscosa priv. 2480; Italsider 903; Montedison 1142; Cantieri 200; Meridielettrica 2345; Terni 283; Liquigas 189; Beni Stabili 3700; Immobiliare 597; Pirelli S.p.A. 3975; Anic 1495; Fiat ord. 2730; Fiat priv. 2186; Sip 2780; Dalmine 1230; Rinascente 370; Rinascente priv. 265; Marzotto 1855.

LONDRA

(Andamento al ribasso)

Il mercato azionario ha assunto ieri a Londra un generale andamento al ribasso, benchè le prospettive di guadagno speculativo abbiano provocato molte buone quotazioni. Alla Borsa di Londra si è risentito del forte ribasso di ieri l'altro a Wall Street, e alcuni importanti titoli americani hanno perso circa uno scellino. Giornata quieta per i fondi di Stato. In lieve ribasso i petroliferi. Generalmente in rialzo gli auriferi e brusca caduta per i diamantiferi. In ribasso i titoli quotati in dollari sulla spinta delle notizie da Wall Street

MENTRE SULL'«AFFARE PETRUCCI» SI SVILUPPA UNA VASTA POLEMICA

I motivi della cattura dell'ex sindaco di Roma

Un'istanza di libertà provvisoria presentata dall'imputato per ragioni di salute
Aspro dibattito in Campidoglio: una mozione di sfiducia dichiarata improponibile

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

A quattro giorni dall'arresto di Amerigo Petrucci, è stato possibile conoscere oggi le specifiche accuse rivolte dal giudice istruttore Giulio Franco all'ex Sindaco di Roma, nella qualità di Commissario straordinario dell'ONMI e anche di Primo cittadino della capitale; a Dario Morgantini nella qualità di successore di Petrucci come Commissario dell'Opera maternità e infanzia e a Domenico Cavallaro, commerciante di ortofrutticoli e generi vari. I tre imputati sono stati colpiti da un mandato di cattura, ma il Cavallaro è ancora latitante; altre 20 persone sono state invece incriminate con mandato di comparizione, cioè a piede libero.

Il giudice istruttore Giulio Franco ha ampiamente motivato i mandati di cattura. Si legge nel documento: «Ordina la cattura dei sunnominati imputati (Petrucci, Morgantini e Cavallaro) e ordina che i medesimi siano condotti in carcere per rimanere a sua disposizione poichè esistono sufficienti indizi di colpevolezza, risultanti tra l'altro dall'esito dell'ispezione disposta all'ONMI, dal circostanziato rapporto del Nucleo PTI, dalle ammissioni e dichiarazioni del Morgantini, e dalla perizia contabile».

Secondo il dott. Franco la custodia preventiva dei tre imputati si impone per: 1) la gravità dei fatti imputati in relazione sia alla loro molteplicità sia all'oggetto dell'illecita attività attribuita ai prevenuti (pubblica assistenza e pubbliche forniture alimentari), sia al protrarsi nel tempo della stessa, sia infine alle conseguenze dannose che alla pubblica amministrazione sono derivate dallo sfruttamento di pubblici uffici per fini politici e di personale utilità elettorale: 2) la pervicacia dimostrata dagli imputati in occasione della rinnovata concessione di forniture e al fatto di privata ingerenza (il magistrato si riferisce all'acquisto di prodotti del Cavallaro e di una sua società, nonchè al fatto che Petrucci, come Sindaco, avrebbe proposto e concorso a deliberare la nomina di Morgantini in un Consiglio di amministrazione perchè il Morgantini stesso lo aveva minacciato di denuncia); 3) la necessità, in relazione alla natura dei reati e al giudizio negativo sulle qualità morali dei prevenuti, che consegue alla valutazione delle circostanze di cui ai precedenti numeri 1) e 2) e di evitare che gli imputati, lasciati in libertà, possano influire, inquinandola, sulla ulteriore prova da acquisire nel seguito dell'istruttoria».

I difensori di Amerigo Petrucci hanno intanto presentato al giudice istruttore dott. Franco un'istanza per ottenere la libertà provvisoria del loro assistito. La richiesta, che verrà esaminata dal magistrato nei prossimi giorni, è giustificata dagli avvocati con il fatto che il Petrucci soffre di una serie di disturbi, specialmente di natura cardiaca. Per convalidare la loro istanza, i legali hanno esibito al giudice una documentazione medica.

Il medico personale dell'ex Sindaco ha avuto in proposito un lungo colloquio con il giudice istruttore e gli ha illustrato la situazione clinica del suo cliente. In sostanza, Petrucci soffre di gravi disturbi circolatori e, dopo i ripetuti collassi dei giorni scorsi, il medico ha potuto riscontrare il subentrare di disturbi al sistema neurovegetativo, con acutizzata intossicazione labirintoide, rialzo della pressione arteriosa e sovraeccitazione emotiva.

Petrucci si trova, ora, nella terza stanzetta a sinistra del reparto infermeria del carcere di Regina Coeli, al secondo piano del tetro edificio. Qui si è recato questa mattina alle 9 il dott. Franco per il primo colloquio con l'imputato. Si è trattato di un colloquio molto lungo, cominciato prima delle 9.30 e conclusosi oltre le 13. Il massimo riserbo viene mantenuto sulla sostanza dell'incontro, tuttavia è lecito ritenere che il giudice istruttore abbia impiegato gran parte di quel tempo nella contestazione dei vari capi d'accusa che — secondo talune indiscrezioni — avrebbero come loro punto focale quella famosa perizia contabile di cui sono stati già forniti degli stralci (il documento completo consta di 150 cartelle dattiloscritte e di mille pagine di allegati).

Negli ambienti vicini all'ex Sindaco si ritiene, comunque, che soltanto dopo la conclusione degli interrogatori, appena iniziati, sarà possibile cominciare a parlare di libertà provvisoria per il Petrucci.

Intanto, i soliti politici dell'«affare» cominciano a dare il via alla polemica. Se ne è avuta la prima prova al Consiglio provinciale dove, sollevata da un consigliere socialproletario, la questione dell'arresto di Petrucci ha reso addirittura tempestosa la seduta. In verità, c'era stato una specie di accordo, a Palazzo Valentini, nel senso di non invadere il terreno del Consiglio comunale. Si dice che anche il gruppo comunista avesse accettato senza discussione questo accordo che, in fondo, aveva il pregio della prudenza. Ma uno dei socialproletari ha fatto a modo suo e, pur senza entrare direttamente nel merito dei fatti, dei quali la Magistratura va occupandosi, ha trattato ampiamente il fatto di costume; di un costume che sarebbe — ha detto — proprio della DC «nel centrosinistra o no»; e ha sostenuto che i vizi non sono tanto negli uomini quanto nel sistema.

E' bastato perchè nessuno si tenesse più alle regole della prudenza e rammentasse l'accordo raggiunto fra i gruppi. Così, mentre i socialproletari annunciavano che questa sera in Consiglio comunale avrebbero chiesto le dimissioni dell'intero Consiglio e nuove elezioni cittadine, i comunisti allargavano la questione fino a chiedere la cessazione di un «sistema» di certe gestioni commissariali, invocando un rinnovamento totale della vita politica cittadina. Poi, sull'intervento di un consigliere missino, le cose si sono complicate poichè del «caso Petrucci» si è fatto pretesto per introdurre il «caso Ricci», quello cioè di quel consigliere provinciale comunista ed ex Sindaco di Castel Madama (un paesino vicino alla capitale) che fu condannato a tre anni e sette mesi per peculato e interesse privato in atti d'ufficio, ed è a piede libero in attesa del giudizio d'appello. Battute polemiche, accuse e contraccuse, battibecchi e gran confusione nell'aula consiliare.

Ne è risultato un inasprimento dei rapporti fra i gruppi, che poi, questa sera, ha avuto la sua ripercussione in seno al Consiglio comunale, che ha aperto i suoi lavori in un'atmosfera di particolare eccitazione, anche perchè si sapeva che il gruppo comunista, d'accordo con lo unico consigliere socialproletario, intendeva chiedere le dimissioni della Giunta, sostenendo che la Giunta fu costituita con Petrucci e che, scomparendo questi dalla scena (lo considerano un «sindaco-ombra»), tutti devono andarsene.

Il Sindaco Santini, in un'atmosfera molto tesa ed eccitata, ha letto una breve dichiarazione annunciando, così, ufficialmente, «l'impedimento» dell'assessore al bilancio Petrucci e l'assunzione da parte sua dell'«interim» dell'incarico.

Mentre l'on. Natoli aveva chiesto le dimissioni della Giunta, dagli altri banchi dell'opposizione si era addirittura proposto il ricorso a una gestione commissariale, previo autoscioglimento del Consiglio comunale. Mammì, Ippolito e Darida hanno fatto peraltro presente che tali ricorsi erano improponibili perchè avrebbero screditato le istituzioni democratiche. L'on. Darida, in particolare, ha detto che la convinzione del proprio partito è espressa in un o.d.g. che l'assemblea della DC del Lazio ha approvato questa sera; ordine del giorno che riconferma i sentimenti di stima, di rispetto e di affettuosa solidarietà per Petrucci e ne ricorda l'attività svolta in favore delle istituzioni democratiche. Darida ha altresì detto che il partito ha fiducia nell'operato della Magistratura, la quale senz'altro farà luce su fatti, che per ora appaiono amarissimi. Il MSI, al termine della seduta, ha presentato un ordine del giorno con la richiesta di dimissioni, che il Sindaco però non ha messo ai voti, in quanto l'istituto della sfiducia non è previsto dal regolamento comunale.

Nel corso della giornata c'era stata un'intensa attività da parte dei vari organismi direttivi della D.C. romana, che verso sera approvavano un ordine del giorno di rinnovata solidarietà a Petrucci, con l'espressione di «sentimenti di stima, rispetto e affetto» da parte dei segretari sezionali, dei parlamentari, dei consiglieri provinciali e comunali democristiani, i quali «respingono con fermezza le speculazioni che gli avversari politici spregiudicatamente stanno tentando per fini propagandistici, soprattutto in vista della prossima consultazione elettorale». Nella convinzione dell'innocenza di Amerigo Petrucci, l'ordine del giorno afferma che si attende «serenamente l'ulteriore svolgimento del giudizio».

Intanto, la Federazione romana del partito radicale ha chiesto, con un documento ai gruppi consiliari della sinistra, l'iniziativa della costituzione di una commissione d'inchiesta sulla gestione ONMI romana e delle altre istituzioni assistenziali della capitale da parte del consiglio capitolino.

C. M.

ENTRANO IN SCIOPERO
I telefoni di Stato

Roma, 23

Le organizzazioni sindacali di categoria della SILTS - CISL, UIL-TES e FIP-CGIL comunicano di aver proclamato uno sciopero nazionale di 48 ore dei telefoni dell'Azienda di Stato, che sarà attuato dalla mezzanotte di domani 24 alla mezzanotte di venerdì 26 gennaio. La manifestazione — è detto nel comunicato — sarà ripresa a tempo indeterminato a partire dalla mezzanotte di domenica 28 gennaio.

LO SPETTACOLARE LANCIO SPAZIALE DA CAPE KENNEDY

Buona prova del «LEM» per l'avventura lunare

Dopo un inconveniente iniziale la capsula ha risposto perfettamente alle sollecitazioni inviate da terra - Un volo di quasi otto ore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cape Kennedy, 23

Il primo «Modulo lunare» americano, ossia quel veicolo spaziale sul quale due astronauti dovranno scendere, entro un paio d'anni, sulla Luna e poi tornare sulla Terra, è stato collaudato con successo, dopo un inconveniente iniziale che sembrava dovesse far fallire la prova, forse l'ultima prima del grande balzo sulla Luna.

Ma nonostante l'inconveniente, la navicella spaziale ha così bene risposto alle aspettative, che alcuni funzionari della base di Cape Kennedy hanno dichiarato che il prossimo lancio di collaudo verrà effettuato con un equipaggio a bordo. Il prof. George Mueller, amministratore della NASA per i voli pilotati, ha dichiarato: «Questo è un passo importante sulla via della Luna».

Mueller e i suoi colleghi sono talmente soddisfatti, che hanno messo in dubbio la necessità di un nuovo esperimento da effettuarsi nella tarda primavera per aprire la strada agli astronauti del progetto Apollo. Cosicchè questi si serviranno della prossima navicella lunare in un'esercitazione nello spazio ai primi del 1969, l'anno della spedizione sulla Luna.

Il veicolo da escursione lunare, detto «LEM» dalle iniziali della sua denominazione inglese (Lunar Excursion Module», somiglia a un gigantesco insetto, con le lunghe «zampe» molleggiate, con le quali dovrà posarsi sulla Luna, antenne e altre parti terminali di strana foggia. Nel viaggio Terra-Luna del 1970, esso sarà parte di una astronave che comprenderà anche la cabina di comando «Apollo», o nave-madre, e la sezione servizi. Una volta in vista della Luna, il «LEM» si staccherà dalla nave madre, che con un pilota ai comandi si immetterà in un'orbita lunare. Il veicolo da escursione, invece, punterà verso il satellite, con a bordo due uomini. Dopo l'esplorazione, ripartirà e si riunirà alla cabina di comando, ricomponendo l'astronave, che potrà tornare sulla Terra. Discesa e decollo saranno l'opera dei due motori ora collaudati.

Il volo di ieri, durato sette ore e 52 minuti, è stato disturbato soltanto da un'abbreviata accensione dei razzi che servono a effettuare un allunaggio dolce. Allorchè la navicella lunare stava in orbita al disopra dell'Oceano Indiano, il propulsore si è messo in moto, ma un calcolatore installato a bordo ha avvertito una diminuzione della pressione del carburante e ha spento il motore. Mueller ha dichiarato che un astronauta a bordo avrebbe risolto il problema al momento giusto.

Una volta libera dello stadio di atterraggio, che sulla Luna servirebbe come piattaforma di lancio, il motore dell'abitacolo si è acceso per sei minuti e mezzo. Gli scienziati hanno dichiarato che quest'ultima spinta ha abbandonato la navicella alla distruzione nel violento rientro nell'atmosfera: Non si è potuto far niente per recuperarla, in quanto essa era stata costruita per funzionare solo nello spazio. Il possente vettore «Saturno I», che ha portato la navicella (chiamata Modulo lunare) in orbita, si era staccato dalla rampa di Cape Kennedy alle 17.48 (23.48 italiane). La partenza era avvenuta con un ritardo di quattro ore sul programma originale a causa di inconvenienti tecnici alle apparecchiature di terra.

Lasciando dietro di sè un'impressionante lingua di fuoco e spinto dai poderosi otto motori, che divorano 42.800 galloni di combustibile al minuto, il «Saturno I» si è diretto verso Sud-Est. Due minuti e mezzo dopo il lancio, avveniva regolarmente il distacco del secondo stadio. Successivamente, il centro di controllo annunciava l'ingresso in orbita dell'ultimo stadio con il «modulo lunare» e quindi il distacco della navicella.

I tecnici della NASA hanno precisato che il «Saturno I» utilizzato nel lancio era lo stesso nella cui ogiva sedici mesi orsono, divampò il drammatico incendio nel quale perirono tre astronauti americani.

A. S.

COMPLICAZIONI DIPLOMATICHE DOPO LA CADUTA DEL BOMBARDIERE AMERICANO

VIVACI PROTESTE DEI DANESI PER LE «H» SOTTO LA BANCHISA

Secondo il Pentagono non vi è tuttavia alcun pericolo di esplosioni nucleari e quello di contaminazione è molto relativo - Squadre sul posto per il ricupero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Copenaghen, 23

La Danimarca ha votato oggi per rinnovare il proprio Parlamento, il «Folketing», mentre quattro bombe «H» americane giacciono nella baia della Stella del Nord, sotto i ghiacci della Groenlandia, che è un territorio danese.

L'emozione sollevata nel Paese, dell'incidente capitato domenica ad un bombardiere «B-52» dello «Strategic Air Command», che si è schiantato sulla banchisa a una decina di chilometri della base americana di Thule, non si è placata e rischia di avere avuto ripercussioni sul comportamento degli elettori, benchè da Washington il Dipartimento della Difesa abbia assicurato che non esiste alcun pericolo di radioattività, nè tanto meno di esplosione nucleare «dato che le bombe non sono innescate».

Il Ministero degli Esteri danese, che ha chiesto «spiegazioni» a Washington, ha annunciato che domani partirà per la Groenlandia un gruppo di scienziati per studiare la situazione dopo l'incidente del «B-52». Ieri sera a Copenaghen si è svolta una manifestazione contro l'Ambasciata degli Stati Uniti, nel corso della quale i manifestanti hanno chiesto la partenza degli americani dalla Groenlandia. La opposizione si è impadronita del caso e nelle ultime dichiarazioni fatte prima dell'apertura dei seggi, i suoi dirigenti, alcuni dei quali hanno imperniato la loro campagna elettorale su un disimpegno della Danimarca nei confronti della NATO, hanno dichiarato che, se sarà provato che aerei americani con armi nucleari a bordo atterrano a Thule, vi sarà una violazione fragrante degli accordi sottoscritti dalla Danimarca con gli Stati Uniti. Le operazioni di voto comunque si sono svolte oggi nella massima calma.

A Washington, il Dipartimento della Difesa, confermando l'incidente, non ha precisato quante fossero le ogive nucleari sul superbombardiere, ma da buone fonti si è appreso che probabilmente erano quattro, del tipo da 1,1 milioni di megatoni di tonnellate di dinamite, ossia una potenza 220 volte superiore a quella che distrusse Hiroshima nella seconda guerra mondiale. Il Pentagono ha anche precisato che gli ordigni non erano armati, per cui non vi è alcun pericolo di esplosione nucleare nel luogo dell'incidente.

Le squadre di soccorso, nonostante la temperatura polare, perlustrano servendosi di bengala la crosta di ghiaccio sul luogo dell'impatto, che ha uno spessore da 2 a 3 metri circa: in quel punto sono stati avvistati alcuni relitti.

Il Pentagono aveva detto ieri che l'incendio sviluppatosi a bordo deve aver provocato un calore tale da sciogliere il ghiaccio e da provocare la scomparsa dall'aereo in oltre 240 metri d'acqua. L'aereo, del costo di 10 milioni di dollari, proveniva dalla base dell'aviazione di Plattsburgh (New York) a 3200 di distanza ed era in normale servizio di ricognizione nel quadro del continuo avvicendamento di aerei armati di bombe nucleari al confine settentrionale del continente americano.

Il «New York Times» scrive oggi che secondo un oceanografo. il dott. Earl Hayes, che partecipò al recupero della bomba «H» caduta al largo della costa spagnola, il recupero del «B-52» precipitato in Groenlandia dovrebbe essere più facile. Se l'aereo caduto si trova a poche centinaia di metri di profondità, come è stato riferito, potrebbero essere usati palombari e la ricerca sarebbe più facile. La bomba nucleare perduta a largo di Palomares, nel 1966, venne trovata a una profondità di 868 metri, dopo settimane di ricerche e si dovettero usare sottomarini tascabili. Il dott. Hayes ha detto: «Non vi è particolarmente nessun pericolo di radioattività, a meno che una delle bombe, ammesso che vi fossero ordigni nucleari a bordo, si sia rotta».

Anche un portavoce della commissione per l'energia atomica ha dichiarato che il pericolo di radioattività è minimo. Secondo il funzionario della «AEC», James Cannon «presumibilmente le bombe sono intatte». Comunque, anche ammesso che gli ordigni si siano rotti, liberando materiale radioattivo nell'acqua, la concentrazione di radioattività nell'oceano non sarebbe mai tale da rappresentare un pericolo.

E' vero che se le bombe perdute dal «B-52» fossero rimaste lesionate nella corazza interna, il materiale radioattivo, costituito da plutonio 239 e uranio 235, potrebbe essere venuto a contatto con l'acqua marina. Ma anche in questo caso, è stato detto al Pentagono, è improbabile che la contaminazione possa raggiungere gli esseri viventi. Infatti, il plutonio 239 è insolubile nell'acqua; nell'aria si ossida lentamente e, se una persona rimanesse confinata in un locale dove fosse esposto un pezzo di plutonio, passerebbe parecchio tempo prima che i vapori potessero danneggiarla fisicamente. Invece, se le bombe sono rimaste intatte, molti anni trascorrerebbero prima che i loro involucri fossero attaccati dalla salsedine.

L. U.

SCONFITTO ALLE ELEZIONI
l'attuale Governo danese

Copenaghen, 23

Il Governo social-democratico minoritario presieduto da Jens Otto Krag ha ammesso questa sera di essere stato sconfitto alle elezioni. Il Governo presenterà domani le sue dimissioni.

«NOTEVOLI» GIACIMENTI
di uranio in Jugoslavia

Belgrado, 23

Agli jugoslavi si offrono buone prospettive per quanto riguarda la costruzione di centrali elettriche nucleari alimentate con uranio: lo affermano gli ambienti economici jugoslavi, rilevando che le prospezioni geologiche eseguite in varie parti della Slovenia, della Macedonia, della Serbia e della Bosnia-Erzegovina, su una superficie complessiva di oltre 50 mila chilometri quadrati, hanno dato risultati estremamente interessanti, confermando l'esistenza di «notevoli giacimenti» di minerale di uranio.

LA REPLICA DEL MINISTRO DEGLI INTERNI AL SENATO

TAVIANI PER LE REGIONI SENZA DECLASSARE I PREFETTI

Qualche preoccupazione è stata espressa sul costo dell'operazione
Respinti a maggioranza gli emendamenti presentati dalle destre

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

L'assemblea di Palazzo Madama ha dedicato le due sedute odierne al proseguimento del dibattito sulla legge elettorale regionale. Il Ministro degli Interni ha replicato nella mattinata ai liberali e ai missini, intervenuti massicciamente, nei giorni scorsi, contro la legge elettorale regionale.

Taviani ha sostenuto che, per convincere gli incerti, basterebbe una posizione di realismo: «Le regioni sono nella Costituzione e devono essere realizzate». Dopo aver sorvolato sulla circostanza che di questa necessità se ne sente l'impellenza solo dopo 20 anni dalla promulgazione della Costituzione, il Ministro ha riconosciuto che ci sono altri istituti non realizzati, come gli articoli 39 e 40 (riconoscimento giuridico dei sindacati e diritto di sciopero), per concludere, però, che le regioni la situazione è diversa, perchè esse investono 20 articoli della Costituzione.

Il Ministro ha poi respinto la validità del decentramento amministrativo rispetto a quello politico. Il decentramento politico — ha sostenuto — non deve destare preoccupazioni, perchè non investe settori riservati allo Stato, ma esclusivamente la politica dei lavori pubblici, della agricoltura, dell'artigianato e mercati. Il decentramento amministrativo, invece, servirebbe a ben poco perchè, anche elevando i limiti di competenza dei prefetti, costoro si sentirebbero sempre vincolati dal potere centrale.

Il Ministro degli Interni ha quindi riconosciuto che il problema più grave è quello finanziario, che ha destato anche in lui qualche perplessità. Dopo aver respinto le proposte di semplificare la struttura dello Stato, abolendo le province o quanto meno i Consigli provinciali, Taviani ha affermato che, per quanto riguarda il costo, bisogna tener presente che sulle Regioni non graverà l'erogazione di nessun servizio, che costituisce la parte più onerosa per i Comuni e le Province.

Taviani ha poi negato che la istituzione delle Regioni possa minare l'unità dello Stato «che ha ormai radici profonde». Ha concluso accennando alla funzione dei Prefetti, che ha giudicato insostituibile anche con l'avvento delle Regioni: «Sarà sempre sentita l'esigenza di quei compiti di sintesi e di coordinamento che sono assicurati dall'istituto prefettizio».

Dopo l'esposizione del Ministro, si è discusso un ordine del giorno dei liberali «per il non passaggio agli articoli», cioè per il rigetto della legge. L'ordine del giorno è stato illustrato dal liberale Battaglia e sostenuto dal missino Nencioni. Esso, messo ai voti, è stato respinto per appello nominale dai «regionalisti» con 176 voti contro 29. Dopo questa votazione, il Presidente dell'Assemblea ha sostenuto la tesi che altri due ordini del giorno presentati dai missini, formulati in modo diverso ma che proponevano sostanzialmente anch'essi il «non passaggio agli articoli», dovevano considerarsi preclusi. Ne è scaturita una vivace discussione di carattere procedurale. Anche nella seduta serale sono stati illustrati e votati altri ordini del giorno: quelli dei liberali e missini sono stati tutti respinti.

R. R.

Il rancio nella tendopoli



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Gibellina — La distribuzione del rancio da parte di soldati nella tendopoli presso il paese

LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL MEZZOGIORNO

Grossi impegni nel «polo pugliese»

Un programma concordato fra le maggiori aziende per la creazione di un complesso meccanico integrato

Roma, 23

Un programma coordinato di nuove iniziative industriali nel «Polo pugliese», nel quadro del progetto predisposto dalla CEE, è stato concordato stamane nel corso di un incontro svoltosi nella sede del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, presieduto dal Ministro Pastore, al quale hanno partecipato l'avv. Giovanni Agnelli, presidente della «Fiat», il prof. Giuseppe Petrilli, presidente dell'IRI, l'avv. Pietro Sette, presidente dell'«EFIM», il presidente e il direttore generale della Cassa per il Mezzogiorno, il dott. Scotti, segretario generale del comitato dei Ministri, oltre che un rappresentante del presidente della «Ignis» Borghi.

Il programma concordato mira alla creazione di un complesso meccanico integrato, costituito dalle unità industriali principali che producono beni a largo mercato e collegate da rapporti di interdipendenza tecnica tali da rendere conveniente la creazione di altri impianti per produzioni ausiliarie, capaci di soddisfare le esigenze comuni degli impianti principali. La costituzione del primo nucleo meccanico integrato, inoltre, si pone come condizione particolarmente favorevole a un successivo ulteriore sviluppo locale di produzioni meccaniche, che nella presenza di efficienti e differenziate unità per le lavorazioni accessorie, trovano un fattore per la loro ubicazione di primaria importanza.

Secondo quanto concordato, la «Fiat» realizzerà: uno stabilimento per la produzione di gruppi e componenti meccanici standardizzati ad alto contenuto tecnologico investendo venti miliardi, con un'occupazione di 2750 dipendenti, per la produzione di macchinari per l'agricoltura (cinque miliardi, occupazione 1120 unità) e un complesso di iniziative minori, con un investimento di circa sette miliardi e l'occupazione di alcune centinaia di unità.

L'EFIM-Breda realizzerà stabilimenti per la costruzione di compressori, per la produzione di ghisa, per la produzione di vetro meccanico cavo, per la produzione di trattrici speciali e per produzioni complementari agli autoveicoli, con un'occupazione complessiva di circa 2500 unità. Inoltre il programma dell'EFIM-Breda nel prossimo quadriennio prevede uno sviluppo delle aziende già installate nel «Polo pugliese» con la creazione di circa 3000 nuovi posti di lavoro.

L'IRI, oltre all'ampliamento del quarto centro siderurgico di Taranto, già approvato dal C.I.P.E., provvederà alla realizzazione di nuovi impianti con la creazione di 1500 nuovi posti di lavoro, che aumenteranno a circa 2200 unità quando i vari impianti saranno entrati a «regime».

La presenza dell'«IGNIS», a sua volta, sarà caratterizzata da un complesso produttivo nei settori di sua competenza. La Cassa per il Mezzogiorno, da parte sua, assicurerà la realizzazione sia delle grandi infrastrutture di carattere generale sia di quelle specifiche necessarie all'installazione degli impianti industriali nell'interno degli agglomerati delle aree e dei nuclei di Puglia-Lucania.

PREVISIONI DEL TEMPO

Tempo previsto — al Nord e al centro: inizialmente quasi sereno, ma con tendenza a formazione di nubi in prevalenza alte stratificate, in graduale accentuazione durante il corso della giornata, a partire dalle regioni Nord-occidentali. Foschie e isolati banchi di nebbia in Val Padana. Gelate notturne al Nord e locali al centro. Al Sud e sulle isole: nuvolosità variabile con ampie zone di sereno. Residue e isolate piogge saranno ancora possibili, specie su Sicilia e Calabria. Temperatura: quasi stazionaria. Venti: in prevalenza deboli settentrionali con locali rinforzi al Sud. Mari: poco mossi, localmente mossi i bacini meridionali.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8, 11; Verona —3, 11; Trieste 6, 9; Venezia —2, 10; Milano —4, 9; Torino —5, 12; Genova 6 14; Bologna —1, 7; Firenze —3, 15; Pisa —2, 13; Ancona 4, 7; Pescara 1, 12; L'Aquila —2, 8; Roma Nord —1, 15; Roma Fiumicino 0, 14; Campobasso 1, 5; Bari 4, 12; Napoli 3, 13; Potenza 0, 4; S. Maria di Leuca 6, 12; Catanzaro 5 10; Reggio Calabria 4, 13; Messina 9, 13; Palermo 11, 13; Catania 7, 14; Alghero 3, 13; Cagliari 3, 13.

Il Carso di Slataper

Il Carso di Slataper non esiste più. Prima di tutto perchè non esiste più Slataper, non esiste più il paesaggio della sua anima. Io vivo in altro tempo, dunque vivo in altro luogo. E se rileggo il suo libro, devo compiere uno sforzo non trascurabile per immedesimarmi in lui, per capirlo, per vedere con i suoi occhi, per reagire con il suo stesso cuore. Devo sapere come fosse la mia città, il mio altopiano, dieci anni prima che nascessi. Devo pensare agli altri che lo conobbero, che egli conobbe; devo pensare ai libri su cui si fermò il suo interesse, la sua riflessione.

Il Carso di Slataper viene fuori a poco a poco, solo se si cancellano tante cose che sono nostre. Solo se si dimenticano le vicende che stanno tra noi e lui. Solo se si riesce ad operare l'incantesimo di sostituire il presente con il passato e di rivivere ciò che non abbiamo vissuto mai, almeno direttamente. Allora comprendiamo i calcari e i ginepri; dico quelli di Slataper, non i nostri. E se uscendo da qualche trattoria domenicale riusciamo a staccarci dagli altri, con la scusa di fare quattro passi per la digestione, e sposiamo la nostra solitudine con la solitudine del Carso, e scaviamo dentro di noi a trovare le radici della nostra tristezza, allora comprendiamo forse anche il suo grido. Il grido del Carso, il grido di Slataper. Che non è più in nessun modo il grido della nostra epoca. Il «grido terribile, impietrito» del 1911 era un grido di presagio. Il nostro (ma è davvero grido, o non soltanto lamento?) è un grido di memoria. E questo grido di memoria dobbiamo superare, oltrepassare risalendo il corso degli anni, per sentire limpida la voce del «Mio Carso»: voce di aspra e tormentata inquietudine, alle soglie di una frattura storica come quella della prima guerra mondiale.

Il grigio dei macigni altro non è che un grigio perenne di piova, calato nella pietra come un affresco definitivo e mescolatosi al grigio dei licheni. E gli spigoli di questa pietra sono come i lineamenti del calcare di cui era fatto Slataper: contorti, fenduti, aguzzi. I ginepri: aridi. Come l'aridità del cuore di Scipio dopo il suicidio di Gioietta. «Lunghe ore di calcare e di ginepri»: vogliono dire lunghe ore con sè stessi nell'agitazione di quel tempo e di quello spazio, nel dolente ricordo di quella creatura «fresca e odorosa come l'alba» e dagli occhi irrequieti.

Lo stile dello scrittore triestino, a contatto con lo sperimentalismo impegnato e moralistico della «Voce», si fa secco e scabro. E questo stile secco e scabro investe tutto il paesaggio carsico, gli dà un volto inconfondibilmente slataperiano. Perchè questo bisogna dire: che non c'è paesaggio che non si trasfiguri attraverso la personale interpretazione del poeta, dell'artista.

«Senza pace, senza congiuntura» è l'anima stessa dell'autore, che — prolungando la metafora — «non ha un campo per distendersi». Ogni suo tentativo è «spaccato e inabissato». E la nostra lettura deve scendere con ardimento nei meandri più segreti di quella psiche, di quella cultura. Per coglierne il travaglio e la crisi. Da quella profondità misteriosa di acque sotterranee, di roccia, di poco terriccio disperso si alimenta un sentimento, un pensiero: è il fiore del timo che spreme dal sasso la sua selvaggia vita, è un fiore di genziana in cui si raccoglie «tutto il cielo profondo della primavera».

Ripenso anche a quella felicissima lettera a Elody, del 1909, con quel racconto quasi hebbeliano del fiore e del fiume, soffuso di vivacità e delicatezza. Hebbeliano nel senso che vi si svolge il tema del contrasto fra la pietas e l'egocentrismo: il fiore, per così dire, aspetta d'esser bagnato, pietato, portato via dal fiume; ma il fiume rinuncia, teme di fare del male, ha un destino diverso (cioè la vita libera dell'artista, che è più una condanna che un dono).

Qui l'ispirazione dello scrittore non può dirsi letteraria, se è vero che non si tratta di un fiume come tanti altri, e che il tema è ancora una volta un tema carsico. Slataper si identifica con l'unico fiume dell'altopiano triestino, col fiume sotterraneo che si inabissa presso San Canziano e poi scorre lungamente invisibile sotto lo spessore della roccia fino alle bocche del virgiliano Timavo. Con la voce di questo fiume egli parla, quando dice: «Più in là dove tu non vedi, mi rompo contro i sassi, e mi divido, mi perdo, la terra mi seppellisce nelle sue oscure caverne, mi ruba tutti i doni del prato...».

E' un tema di solitudine e di rinuncia, che accompagna Slataper direi fino alla morte. Alla morte sotto il segno di Hebbel. Ed allo stesso Hebbel Slataper (che lo tradusse, che lo studiò) deve in qualche modo una fisionomia carsica: «dura, tormentata, inquietante». E parlava di un'esistenza eccitata, di un'angoscia senza tregua. Passa a volte, nello stile di Slataper, di uno Slataper assetato non di bellezza ma di verità, passa a volte la medesima delirante linea dell'espressionismo novecentesco. La luce che egli scorge in Hebbel, è simile alla luce meridiana su una pietraia carsica: luce che «si spacca e rimbalza senza oscillii su angoli e spigoli netti, a coltello». La qualità più caratteristica del mondo dello scrittore tedesco: la «durezza». Come se si trattasse di ossa «senza congiunture».

«E quando un soffio di dolce amore alita su cotesto impietramento, scoppia al sole una parola semplice e meravigliosa come una genziana del Carso». Ancora un riferimento alle case e ai muriccioli del Carso, sempre a proposito dei personaggi hebbeliani: «Le sue persone son costruite a secco, senza intersizi». E a questo punto non posso non ripensare all'incantesimo (o maleficio?) dell'abisso di cui si racconta nel sogno di Giuditta (sùbito la prima volta che la protagonista del dramma hebbeliano entra in scena): sogno romantico e struggente, che certo si incise a fondo nel la sensibilità del traduttore triestino. Perchè la breve intensa vita di Scipio davvero somiglia a questo precipitare di Giuditta verso la morte. Al procedere di questa creatura che, mossa da un impulso irrazionale, cammina cammina senza conoscere la mèta, poi giunge in cima a quella specie di colle, alza gli occhi nel sole, e finalmente si accorge dell'abisso che si spalanca ai suoi piedi. Abisso che irresistibilmente l'attira, seducendola, accogliendola nelle sue braccia. Un precipitare in grembo all'amore e alla morte, un annullarsi per sempre, un mistico suicidio da parte di chi cerchi non so se la felicità o la maledizione.

Come la stella di Kleist su Carlo e Giani Stuparich, così la stella di Hebbel su Slataper. Quando si traduce, specialmente da giovani, si subisce tutto l'autore, si patisce l'impronta della sua personalità con tutto il fascino e con tutto il veleno. Il motivo dell'abisso, del fuggire la luce e la vita dentro lo oscuro grembo della terra, il motivo postfaustiano che fu caro a Benco come a Enrico Elia, si intreccia nell'anima di Slataper con quello dei precipizi segreti, sotterranei di un paesaggio scontroso e rude. Di un paesaggio per noi tanto vicino e, apparentemente, accessibile. In realtà: più profondo e sfuggente che mai.

Aurelio Ciacchi

ANCHE SE OGGI IL NUMERO DELLE FEMMINE E' SUPERIORE A QUELLO DEI MASCHI

Nel Piemonte del Duemila uomini e donne in egual misura

In piena ripresa l'economia di Torino: un'automobile ogni 3,8 abitanti, ogni quattro un frigo e una lavatrice ogni sette, ma in fondo a molti cuori rimane viva la nostalgia per l'ex-capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, gennaio

In Piemonte oggi «il numero delle donne supera fortemente quello degli uomini, ma nel Duemila uomini e donne saranno in misura eguale». Per arrivare al duemila di anni ne mancano, ma i cauti subalpini già hanno fatto ipotesi e calcoli e sono certi che l'attuale maggioranza femminile si avvia al tramonto.

Tanta certezza viene, insieme con altre ottimistiche previsioni, da una ricerca accurata sulle caratteristiche demografiche che si avranno nella regione sul finire del secolo e al principio del duemila. A quel tempo la popolazione piemontese risulterà di oltre cinque milioni di unità (ora quattro milioni e 579 mila), ma il peso delle singole province sarà diverso dall'attuale e a tutto vantaggio di Torino.

La popolazione della provincia torinese crescerà ancora — da due milioni e 282 mila a tre milioni e 120 mila — e costituirà il sessanta per cento di quella dell'intero Piemonte, mentre oggi è di circa il cinquanta Anche Novara avrà un piccolo incremento (da 480 mila a 513 mila), ma le altre province subiranno un notevole calo: Cuneo da 515 a 486 mila abitanti, Asti da 206 a 173 mila, Alessandria da 475 a 413 mila, Vercelli da 407 a 375 mila. Una testa sempre più grossa e un corpo che corre il rischio di rattrappirsi, con conseguenze probabili e gravi.

Ancora cifre sono da citare, tenendo però conto che si tratta di calcoli accurati e di attente previsioni sì, ma agli uni e alle altre sogliono sfuggire i fattori imponderabili che non rientrano in nessuna ricerca e potrebbero essere così forti da dare un corso diverso dell'opinabile agli eventi. Queste altre cifre dicono che nel 1986 a Torino ci «sarà un'eccedenza di maschi rispetto alle femmine, nel duemila Novara sfiorerà il pareggio con 99,19 uomini ogni cento donne; Cuneo avrà 98,58 uomini ogni cento donne; Asti 98,10 ogni cento donne. Resteranno indietro Alessandria con 96,79 uomini ogni cento donne e Vercelli con 97,43 uomini ogni cento donne. La densità della popolazione per chilometro quadrato raggiungerà valori elevati in provincia di Torino, dove si passerà dagli attuali 267 a 475 abitanti per ogni chilometro quadrato, a Novara salirà da 128 a 143 e le altre province scenderanno: Asti da 142 a 115, Alessandria da 131 a 116, Vercelli da 133 a 125, Cuneo da 78 a 70».

A questo punto è davvero il caso di dire chi vivrà vedrà, lasciare da canto ipotesi e calcoli e rilevare piuttosto alcuni aspetti della realtà odierna. Nello scorso 1967 la popolazione di Torino è aumentata di oltre diciannovemila unità e i torinesi sono ormai 1.131.621 ed è accertato che per la prima volta dopo tre anni — congiuntura e postumi — si è avuto un saldo demografico attivo, il numero degli immigrati (55 mila) è risultato maggiore di quello dei partenti (42 mila) e questi ultimi diretti in gran parte nei comuni vicini, la cosiddetta cintura, e pochissimi ai paesi di origine. Dei nuovi arrivati i più sono meridionali e di essi novemila sono qui dall'ultimo trimestre del 1967.

Torino vanta a ragione di essere la città più industrializzata, lamenta che il massiccio afflusso di uomini e donne del Sud minaccia di trasformare molte abitudini ma sa che i suoi nuovi abitanti sono quasi tutti giovani e costituiscono il nerbo delle forze lavorative di cui l'industria ha bisogno per non stagnare.

Ricca e attiva la metropoli subalpina, in apparenza tranquilla e quasi paga del benessere che è riuscita a crearsi. In fondo a molti cuori è però viva la nostalgia del tempo lontano in cui era capitale e da qui il lieve cruccio contro il Paese che non ricorda il passato insieme con il timore di «meridionalizzarsi».

Un timore certo eccessivo, espresso in forme ora caute e ora scoperte: l'insediamento dei meridionali — è stato notato — «è spesso difficile, le speranze urtano in una realtà ambientale dura, in una società non del tutto preparata ad accogliere gente di abitudini e mentalità diverse».

Vero, ma non è il caso di farne un dramma. Sarebbe fare ingiuria a Torino e al Piemonte tutto dubitando delle loro capacità di assimilazione. Con la metropoli subalpina è tutta l'Italia che lentamente, sovente con difficoltà, si trasforma anche come ambiente umano. Non sono molti gli immigrati che si rinchiudono come in un ghetto, i più trovano un loro posto non soltanto nella economia ma anche nella società piemontese, che possiede notevoli doti di umanità sia pure a volte quasi nascoste dietro il paravento di diffidenze antiche e anche, bisogna ammetterlo, di recenti delusioni.

Torino non ha mai disperato, persino nei suoi anni più bui, quando cioè cessò di essere capitale. Le lamentele che a volte affiorano non sono sintomi di stanchezza o di rassegnazione, ma comprensibili sfoghi e giudizi da non ritenere di valore dommatico.

Realtà è che l'economia della città risulta in sicura ripresa e qualche residua ombra si nota solamente nel settore tessile e meno in quello dell'edilizia. Durante il 1967 è migliorato ancora il tono generale di vita, la motorizzazione cresce a gran ritmo e si ha un'auto ogni 3,8 abitanti; l'uso degli elettrodomestici è assai diffuso (un frigorifero ogni quattro abitanti e una lavatrice ogni sette); 151 mila ragazzi e giovani studiano e si preparano a formare i quadri dirigenti della società di domani.

Gaspare Grespi

A Roma in febbraio una mostra di Ingres

Roma, 23

Alla fine del prossimo mese di febbraio, avrà luogo a Roma un'eccezionale mostra del grande pittore francese Jean Auguste Dominique Ingres (Montauban 1780 Parigi 1867). La mostra posta sotto l'egida dei Governi italiano e francese e organizzata nell'ambito degli accordi culturali fra i due Paesi, si propone di offrire un quadro d'insieme dell'attività pittorica di Ingres in Italia nei tre periodi del suo soggiorno a Roma dal 1806 al 1820, a Firenze dal '20 al '24 e poi di nuovo a Roma dal '35 al '41.



Questo cucciolo di sei settimane è piuttosto renitente al bagno di mare anche se in Australia adesso la temperatura è estiva



I «pois» sono sempre di moda, come conferma questo modello parigino (minigonna a pieghe e blusa) ideato per la primavera

UNA DELLE PIU' SCONCERTANTI FIGURE STORICHE DEL SECOLO SCORSO

Più che un principe fu autentico tiranno

Definito la «caricatura moderna di Alessandro de' Medici», trovò tragica fine pugnalato per strada - Arrestati poco dopo l'attentatore e i suoi complici

Occupandoci di Carlo III, duca di Parma, osserva Antonio Archi nel suo interessante studio storico su quei Borboni, ci troviamo di fronte alla figura più sconcertante della storia. Tutti coloro che se ne sono occupati, hanno espresso lo stesso severo giudizio. Così il La Cecilia, il Casa, Alfredo Oriani nella sua «Lotta politica in Italia». Essi lo hanno severamente giudicato in ogni sua azione con una fraseologia che sembra rivelarci un autentico tiranno piuttosto che un principe del secolo XIX. Il Casa, ad esempio, lo definisce addirittura la «caricatura moderna di Alessandro de' Medici, primo Duca di Firenze».

Carlo III aveva ventotto anni quando successe a suo padre alla reggia di Parma: l'età della prima giovinezza, a cui lo splendore della nascita, la conoscenza di molte parti d'Europa e delle lingue che vi si parlavano, unite alle recenti esperienze di tempi ingrati e difficili aggiungevano non pochi vantaggi. Il suo matrimonio con Luigia Maria di Borbone, sorella del conte di Chambord, lo aveva imparentato con la legittimità più vera e più pura.

Carlo III ebbe molti e accaniti nemici interni ed esterni. La pena del bastone fu il maggiore e più diffuso e persistente capo d'accusa nei suoi riguardi. Una figura la sua che offre agli storici e ai ricostruttori di quell'epoca e di Parma un materiale abbondante e prezioso per rivelarci un principe veramente singolare, in aperto contrasto con quanti aspirarono a una libertà non vincolata alle pastoie della tirannia dispotica.

Così e non diversamente si spiega l'azione dei congiurati i quali non tolleravano un uomo completamente estraneo alla agognata unità e indipendenza della Patria, e i mazziniani erano segretamente con loro. A Parma, nel 1848, incontreremo fatti più apertamente seri. Il ritorno dei Borboni s'intrecciò con la rivoluzione. E la posizione delicatissima del Ducato — confinante col Piemonte, col Lombardo-Veneto e con la Toscana — ne fece una zona specialmente sensibile ai problemi dell'unità e della libertà, delle annessioni e del congresso.

Sotto il titolo «La tragica vicenda di Carlo III», nel 1939 uscì un libro edito dal Mondadori. «Un saggio di grande interesse storico e un'opera narrativa, dove le qualità letterarie hanno un continuo rilievo». Questo il giudizio di Benedetto Croce. La sua esemplarità sta infatti nel duplice aspetto, cioè sulla traccia di documenti inediti e rari, in un clima di affascinante attualità, personaggi ed eventi misteriosi, o almeno oscuri del nostro Risorgimento. Oggi il libro è riapparso presso lo stesso editore con il titolo «Sangue a Parma» (1848-1859) che Giansiro Ferrata e il compianto Elio Vittorini hanno curato in ogni particolare, dandoci un'edizione veramente degna di quel personaggio che risponde al nome di Carlo III.

E veniamo ora al più misterioso episodio e alla tragica vicenda del nostro Risorgimento. Perchè uccisero Carlo III? «Nel pomeriggio del giorno 26 marzo 1854, tra le ore quattro alle cinque (sic) se ben ricordo — depose il Rosses — vennero alla mia osteria Franzoni e l'orefice Panizza per primo e poscia rientrarono Carra Antonio e Bocchi. Circa tre quarti d'ora dopo Franzoni mi disse che il Carra aveva nella strada commessa una imprudenza...». Carlo III si era indugiato davanti alla bottega della modista Zampierini, guardando ad una finestra della casa vicina la ballerina Baciletti. Fu in quel momento che si vide comparire un uomo di «statura piuttosto alta» che andava incontro al principe rasente il muro e subito dopo «un altro individuo che direi un omiciattolo». All'improvviso quelli che erano con lui si accorgevano di un manico di legno che sporgeva tra il cordone della manica e il cinturone di Carlo. Subito dopo glielo estraevano: era uno stile. «Mi hanno dato una stilettata!» esclamò infatti il principe. «Coraggio, Altezza — gli disse uno di loro sostenendolo per il braccio — stia calmo, la ferita è troppo bassa e non sarà niente». Lo portò avanti così per due passi, mentre Carlo sottovoce ripeteva: «Mi hanno dato una stilettata, mi hanno dato una stilettata!». Dopo ancora quattro passi si piegò sulle ginocchia. Carlo poi svenne e si fece gente a soccorrerlo.

Adagiato più tardi sul letto, egli rinvenne e si lasciò medicare senza lamentarsi. Poi chiese: «Lo hanno nascosto quello?». Il colpo era stato mortale! Nulla da fare per salvarlo! «Si presentarono fenomeni di reazione febbrile con irritazione ai punti più lesi del peritoneo». Egli chiuse la sua vita terrena ventiquattr'ore dopo essere stato pugnalato.

Si cercava intanto l'assassino. Era il 27 marzo 1854. La notizia della scomparsa di Carlo III si diffuse rapida per tutta Italia. Al Senato piemontese il conte di Cavour raccontò il tragico fatto.

Colui che aveva ucciso Carlo III si chiamava Antonio Carra e venne tratto in arresto assieme ai suoi complici. «La matassa politica s'imbroglia sempre più — scriveva il 27 marzo Cavour al conte Oldofredi — lo assassinio del Carlo di Parma aggraverà le condizioni delle cose. Gli austriaci sono inquieti». Il momento politico a Parma non consigliava grande fiducia nell'avvenire. Erano quelli i primi passi verso l'atteso Risorgimento.

Francesco Geraci

MIRABILI IMPRESE DEL FAUTORE DELLA «CORDATA EUROPEA»

SCAVEZZACOLLO IN MONTAGNA IL SIGNOR QUASI MINISTRO

Pierre Mazeaud, sestogradista, professore, uomo politico, giurista e scrittore ha voluto che il suo primo libro di arrampicate uscisse innanzi tutto in Italia

Benchè l'alpinismo non costituisca più un fenomeno riservato ad una ristretta cerchia di specializzati, ma sia anzi entrato nel giro d'interesse del grosso pubblico — alcune «prime» salite hanno «fatto cronaca» e la vittoria italiana sul K 2 ha sollevato una vera e propria ondata di entusiasmo in tutto il Paese ed all'estero — malgrado questa attualità, per cui lo scalatore non viene più considerato un uomo d'altra specie «scimmia aborigena», «puro folle» o «iniziato», a seconda dei casi — esistono tuttora alcuni strani luoghi comuni falsi ed assurdi legati all'uomo che va in montagna. Uno, il più comune, è quello che vede nell'alpinista un fallito, o tutt'al più una mezza figura di frustrato nelle sue ambizioni sociali, un uomo che cerca quindi nella montagna una specie di rivincita.

Pionieri benestanti

Nulla di più errato: non solo l'alpinista medio, ma anche il «sestogradista», l'«uomo di punta» è spesso una personalità nella vita civile. Ieri come oggi. Non parlo nemmeno dei pionieri, tutta gente più che benestante, che si poteva permettere il lusso di assoldare guide e di andarsene per mesi e mesi a scalare senza la minima preoccupazione economica. Ma anche nel magico decennio dell'anteguerra, che vide sorgere ed affermarsi il «sesto grado», gli esempi non si contano: Bonacossa, Bozzoli Parasacchi, Vallepiana, Gilberti Castiglioni, Gervasutti, Chabod, tanto per fare qualche nome. Oggi questi casi sono ancora più numerosi, ma il più caratteristico di tutti penso sia rappresentato dal francese Pierre Mazeaud, autore del volume «La montagna è una parte di me», uscito in prima mondiale nella collana «Voci dai monti» dell'editore Tamari di Bologna.

Pierre Mazeaud, alpinisticamente è una delle figure più importanti del mondo della montagna. Autore di numerose «prime» eccezionali, nelle Occidentali e sulle Dolomiti, compagno di cordata dei più «grandi» francesi, italiani, tedeschi. Eccolo con Desmaison tracciare la «direttissima» dei Francesi alla Nord della Cima Ovest di Lavaredo. Eccolo con Pierre Kohlmann risolvere numerosi problemi nelle Occidentali. Eccolo, sempre con Kohlmann, insieme a Vieille, Guillaume ed agli italiani Bonatti, Oggioni e Gallieni, sul Pillier del Freney, in quella allucinante tragedia di cui sarà — con Bonatti e Gallieni — uno dei tre superstiti. Poi, subito dopo, non ancora completamente rimesso dai gravi congelamenti subiti, lo troviamo con Kinshofer e Hiebeler nel tentativo di prima invernale alla Nord del Cervino. Poi, con Bonatti, vince la parete Est delle Petites Jorasses e con lo americano John Harlin apre la direttissima alla Ovest della Blaitière. Infine affronta e supera, insieme a Roberto Sorgato ed Ignazio Piussi la direttissima alla Punta Tissi sulla Nord Ovest del Civetta, sfiorando una nuova, terrificante tragedia.

Ora, chi è questo scalatore, quale la sua professione? Se non fosse per l'anzianità — un decennio di attività eccezionale — lo si potrebbe pensare studente; oppure operaio, impiegatuccio, scavezzacollo in ogni caso. Nulla di tutto questo. Pierre è il «signor professore Mazeaud», docente di diritto all'Università della Sorbonne, ieri alto funzionario al Ministero della Giustizia, oggi «chargé de mission» — carica equivalente a quella dei nostri sottosegretari — al Ministero della «Jeunesse et du Sport», domani, forse, ministro. Per non parlare del periodo in cui ha esercitato anche la funzione di magistrato o di quando ha condotto violentissime campagne elettorali nella circoscrizione di Limoges.

Ecco dunque il signor professore — Pierrot, per gli amici — cedere alle lusinghe di questi amici e decidersi di scrivere un libro. Fin qui, tutto normale: oggi, i libri — di alpinismo e no — li scrivono anche gli illetterati, figurarsi un professore!... Ma Pierre è un uomo straordinario in ogni senso: pur essendo profondamente legato al suo Paese, uomo rappresentativo della politica francese, egli sente — almeno come alpinista — tutta la bellezza della fratellanza umana. E' un fautore della «cordata europea», proprio per questo ha compiuto tante scalate eccezionali anche con italiani, americani, tedeschi, svizzeri.

Scritto di getto

Sono stati i suoi amici italiani a spingerlo a scrivere un libro? Bene, il volume dovrà uscire innanzi tutto in Italia, se ne farà la traduzione prima ancora che venga stampato in Francia. Ed ecco allora giungere a chi scrive copiose ondate successive di dattiloscritti, buttati giù di getto e provenienti dalle più svariate contrade, dove l'uomo politico o l'alpinista si deve recare: Martinica, Chamonix, Praga, Varsavia, Belluno, Parigi. E mano a mano che i capitoli arrivano, ecco delinearsi una delle più originali opere di tutta la letteratura alpinistica mondiale. «Jolly» nella vita — uomo politico, scalatore, studioso e «barabba» amante del buon vino e delle gaie brigate di amici — il signor professore non ha certo voluto fare un'opera dottrinale ed accademica. Nel suo libro, egli è insieme sincero fino alla spregiudicatezza, appassionato, fedele al ricordo degli amici caduti, idealista, ingenuo, quasi, nei suoi sentimenti di fraternità alpina, implacabile, crudele forse, verso gli avversari e i mediocri. Nessun pudore o falsa vergogna: troviamo pagine in cui il tono raggiunge l'epica e la tensione emotiva della tragedia greca — «Il Pillier del Freney» — e righe dedicate alle bevute insieme agli amici. «Durante quel Festival, insieme a Michielli, sono rimasto sbronzo per trentasei ore consecutive». Racconti di grandi imprese — che costituiscono naturalmente la maggioranza — e brani dedicati alla politica. Vivaci schizzi di donne, fanciulle, e concetti filosofici sull'alpinismo. Un libro vario, divertente. Eccezionale. Come eccezionale in ogni campo è Pierre Mazeaud, sestogradista, uomo politico, giurista, scrittore. «Pierrot», per gli amici.

Spiro Dalla Porta Xidias



Ogni mese di gennaio nella grande centrale telefonica di Tokio le addette vestono l'antico kimono in segno di rispetto per una delle più caratteristiche tradizioni del Paese

Biblioteca

La lunga storia di un armistizio

E' uscito un libro diretto a documentare lo svolgimento delle trattative e della dichiarazione d'armistizio fra italiani e anglo-americani nell'agosto-settembre 1943 e il precipitare della crisi militare italiana. Pubblicato da Mondadori, il libro di Ivan Palermo, giornalista di grande capacità narrativa, commenta con rigore scientifico l'abbondante documentazione contenuta nelle deposizioni prestate dai capi militari italiani davanti alla Commissione d'inchiesta insediata a Roma nel 1943 e composta dal sen. Palermo, padre dell'autore, nonchè dai generali Ago e Amantea. Sono gli stessi capi militari da Badoglio ad Ambrosio, a Roatta a Carboni e a Castellano che si difendono o attaccano, ciascuno per scrollarsi di dosso la pesante imputazione di non aver provveduto all'applicazione del piano O. P. 44 contro i tedeschi, alla proclamazione dell'armistizio e di non aver provveduto alla difesa di Roma.

La prima parte del libro è destinata alla storia veramente avvincente dei vari tentativi effettuati dopo il 25 luglio o già prima, per far uscire dalla guerra l'Italia. La firma dell'armistizio — come si sa — avvenne a Cassibile il 3 settembre ad opera del generale Giuseppe Castellano, uomo di fiducia di Ambrosio che era il capo di Stato Maggiore del tempo. Fu questo ambizioso e vivace generale a cercare d'indurre gli alleati a deflettere dai loro piani «ristretti» per l'Italia che si limitavano a incoraggiarne il distacco dai tedeschi, e suggerir loro quelli più «vasti» di porre subito a fianco degli alleati i soldati italiani del re e di Badoglio.

Questa concezione di sapore rinascimentale dovette urtarsi però contro immense difficoltà se, accettata in parte almeno dagli alleati, essa fu fatta rientrare proprio dai capi militari italiani che giustificarono tale mutamento d'indirizzo con la «volontà politica», vale a dire con la decisione del re e di Badoglio, di staccare l'Italia dalla guerra senza, al momento dell'armistizio, aggredire i tedeschi, la cui rappresaglia essi temevano. La missione Taylor — il generale che comandava l'82.a Divisione americana paracadutisti — inviata a Roma dal Comando alleato per l'esame dei rapporti di forza tra italiani e tedeschi davanti alla città, naufragò e Taylor, giunto clandestinamente a Roma dopo un percorso via mare, il 6 settembre, se ne ritornò ad Algeri qualche giorno dopo, addirittura insospettito che gli italiani intendessero tradire gli alleati non mantenendo fede all'armistizio firmato da Castellano il 3 settembre.

Seguendo la pista della Commissione d'inchiesta, l'autore indaga in profondità sulla strana assenza del gen. Carboni da Roma dalle 23 dell'8 settembre alle 4 del successivo 9 settembre, essendo egli allora comandante del CAM (Corpo d'armata motorizzato) che avrebbe dovuto sostenere principalmente il previsto assalto dei tedeschi contro Roma, alla proclamazione dello armistizio. Tale indagine si allarga all'altra curiosa assenza, quella di Ambrosio, fra le ore 23 del 6 settembre e le ore 10 del mattino del giorno 8 settembre e attribuisce al suo viaggio privato a Torino, lo scopo di «prelevare» il gen. Caviglia per metterlo al posto di Badoglio mediante un colpo di stato. Era infatti opinione di Ambrosio che si dovesse smentire l'armistizio per il caso di uno sbarco alleato al Sud di Roma accompagnato dalla contemporanea proclamazione dell'armistizio stesso se, o perchè troppo lontano da Roma lo sbarco o perchè troppo anticipata nel tempo la proclamazione, avesse a mettere in seria difficoltà le Forze armate italiane da impiegare a Roma contro i tedeschi. Egli avrebbe ritenuto, secondo l'autore, che dato l'andamento prevedibilmente disastroso di un conflitto italo-tedesco sarebbe stato utile riversare presso gli alleati su Badoglio, l'accusa di aver mancato di parola attribuendo a quest'ultimo di aver impedito la conferma della notizia dello armistizio.

Il progetto attribuito ad Ambrosio sembrò quasi ottenere la sanzione reale in un drammatico consiglio della corona tenutosi l'8 settembre, ma a diradare ogni incertezza della parte italiana, intervenne, lo stesso 8 settembre, un telegramma di Eisenhower a Badoglio con il quale il comandante in capo alleato minacciava «la dissoluzione del vostro governo e della vostra nazione» se i capi militari italiani non avessero fatto onore al proprio impegno.

Sostanzialmente contrari a prendere di petto i tedeschi, i capi militari italiani e il re cercarono una soluzione ai loro guai, nella fuga che avvenne il 10 settembre a Pescara all'una del mattino con la nave «Baionetta» diretta a Brindisi non ancora occupata dagli alleati. Come poi la colonna dei fuggiaschi non sia stata disturbata dai tedeschi lungo la via Tiburtina che da Roma porta a Tivoli, questo per l'autore non sembra tanto un mistero, considerato che è sua opinione che tale libertà d'azione fosse stata loro accordata da Kesserling in cambio della rinuncia da parte italiana ad attaccare le forze sotto il suo comando. E' una ipotesi temeraria che corrisponde sostanzialmente allo svolgersi dei fatti dato che i tedeschi in effetti mantennero la piena libertà di muoversi verso il Sud, verso Salerno ove gli alleati erano sbarcati.

Uno dei meriti essenziali di questo interessantissimo volume («Storia di un armistizio», di I. Palermo, ed. Mondadori 1967, lire 4000), è di aver dato vivezza di romanzo ai tragici e forse non ancora del tutto spiegati avvenimenti del settembre 1943.

R. A.

CRONACA DELLA CITTA'

PRESENTATO IL BILANCIO PREVENTIVO PER IL 1968

Sfiora i due miliardi il deficit dell'Acegat

E' quasi unicamente il servizio autofilotranviario a dissanguare le casse dell'azienda municipalizzata

L'Acegat ha trasmesso al Comune il bilancio preventivo per l'esercizio 1968. Il presidente dott. Stasi, nella sua relazione introduttiva al documento — approvata nella riunione di ieri sera della commissione amministratrice — fa notare che nel 1968, per il terzo esercizio consecutivo, la situazione del bilancio aziendale appare stabilizzata su una perdita dell'ordine di 1 miliardo e 800 milioni di lire. Da rilevare, in merito, che nel 1966 il deficit era stato di 1 miliardo 822 milioni, nel 1967 di 1 miliardo 804 milioni; questo anno, per l'esattezza, le previsioni sono di 1 miliardo 889 milioni.

All'apparente staticità di questi tre ultimi esercizi corrispondono in realtà due andamenti divergenti: l'uno favorevole (quello dei servizi acqua ed elettricità), l'altro sfavorevole (servizio autofilotranviario). La continua espansione delle vendite d'acqua e di energia elettrica impegna notevolmente l'Acegat in un costante sforzo di adeguamento dei propri impianti. Nello stesso tempo, però — si afferma — ne deriva all'azienda una solida base per la programmazione della propria attività futura: in riferimento sia al miglioramento delle strutture organizzative aziendali, sia all'aggiornamento delle caratteristiche tecniche degli impianti. Il continuo regresso che si registra invece nel traffico di passeggeri del servizio autofilotranviario concorre a rendere più pesante una gestione di per sè particolarmente difficile. E' una crisi determinata soprattutto dall'enorme sviluppo della motorizzazione individuale: da qui l'impossibilità di svolgere un servizio efficiente e pienamente adeguato alle crescenti necessità di spostamento dei cittadini.

Quando si esaminano i risultati delle aziende di trasporto pubblico — osserva ancora il presidente dell'Acegat — bisogna rammentare due conseguenze dello sviluppo straordinario della motorizzazione privata: la prima è quella del progressivo abbandono del mezzo pubblico (è stato calcolato che ogni anno su cento cittadini, utenti del mezzo pubblico di trasporto, dieci acquistano l'automobile): la seconda è quella delle difficoltà di circolazione. Il dott. Stasi sottolinea quindi la necessità di una riforma legislativa delle aziende municipalizzate, che affronti la modifica delle dimensioni entro le quali esse hanno finora operato e ponga le basi per una più qualificata e razionale produzione dei servizi. E uno dei provvedimenti di più urgente attuazione appare quello dell'ammissione delle aziende municipalizzate ai contributi dello Stato — analogamente a quanto avviene per altri settori dei trasporti pubblici gestiti da imprese private — sulla base di parametri obiettivi, atti a individuare l'apporto aziendale alla soluzione dei problemi economici e sociali delle aree urbane. La crisi dei trasporti pubblici è uno dei prezzi che la collettività nazionale paga di fronte ai fenomeni positivi di sviluppo: non si ritiene giusto, quindi, che le conseguenze colpiscano unicamente le amministrazioni locali.

Per un miglior scorrimento del traffico è necessario comunque provvedere anche alla creazione di infrastrutture viarie: occorre dotare la città di arterie di scorrimento rapido urbano, migliorando altresì le infrastrutture viarie nelle zone subcentrali e periferiche. Nello stesso tempo è indispensabile un opportuno coordinamento tra mezzi pubblici e privati. Ai due tipi di trasporto vanno riconosciute precise funzioni: priorità del mezzo pubblico dove lo spazio è limitato (cioè, praticamente, nelle zone centrali e storiche); valido contributo del mezzo privato ove esista disponibilità di spazio e dove si possa provvedere alla creazione di opportune infrastrutture.

Nella sua relazione il presidente dell'Acegat sviluppa anche altri aspetti della gestione aziendale. Per quanto riguarda il servizio gas si accenna alle prospettive di sviluppo di questo settore in relazione al collegamento della nostra città alla rete nazionale dei metanodotti e alla conseguente disponibilità di un combustibile gassoso a prezzo più vantaggioso. Del tutti diverso appare invece il problema del servizio elettricità: non ha avuto finora risposta la domanda — presentata dal Comune all'ENEL — per la concessione dell'esercizio delle attività elettriche. Si prolunga così una situazione di incertezza che, in ultima analisi, non può non ripercuotersi negativamente sulla conduzione aziendale.

Per il servizio acqua vengono sottolineati i problemi relativi alla costruzione del nuovo acquedotto, la cui realizzazione dev'essere attuata nel più breve tempo possibile, al fine di fronteggiare non soltanto la richiesta in continuo aumento ma anche quella di nuovi insediamenti industriali. Il provvedimento deliberato nel 1965 e attuato nell'estate del 1966 ha consentito di aumentare la capacità di adduzione dall'acquedotto del Randaccio di circa 20 mila metri cubi giorno; ma già nella estate scorsa tale aumento si è rivelato insufficiente nel periodo più caldo e di maggiore siccità. L'azienda ha in corso lo studio approfondito del nuovo acquedotto; entro quest'anno l'Acegat sarà in grado di presentare il progetto per l'approvazione degli organi competenti.

Un ultimo accenno viene fatto dal dott. Stasi al problema finanziario. In pratica l'ampliamento e il rinnovo degli impianti aziendali appare condizionato al conseguimento di nuovi mutui, che comportano ovviamente un appesantimento della situazione aziendale per gli oneri derivanti dall'estinzione delle quote di ammortamento e dalla corresponsione degli interessi. Si prospetta però, in questo modo, un ritardo preoccupante nella realizzazione di molte opere, dato il lungo iter che bisogna seguire optando per questa forma di finanziamento. D'altro canto l'azienda non ha alcuna possibilità di accelerare questo processo, data anche la propria situazione di scarsa liquidità, in conseguenza del finora mancato finanziamento, da parte del Comune, delle perdite degli esercizi precedenti.

In chiusa alla sua relazione, il presidente dell'Acegat riafferma due principi di carattere fondamentale: la validità economico-sociale dell'impresa pubblica locale; l'esigenza della sua autonomia e autosufficienza economico-finanziaria.

e di manutenzione della colossale opera.

E' stato discusso, anche, il problema degli stanziamenti per altri futuri investimenti: si tratta, in particolare, di far sorgere, nella piana di San Dorligo della Valle, altri 3 serbatoi da 80 mila metri cubi. Un ulteriore potenziamento, come si vede, della pipeline che, dal vallone di Muggia, raggiunge già da mesi le raffinerie di Ingolstadt, in Baviera.

E' stato trasferito in via del Teatro Romano 24 l'ufficio provinciale del servizio per i contributi agricoli unificati che finora aveva sede in largo Papa Giovanni. Invariati restano il recapito telefonico (36992) e l'orario per il pubblico (9-12).

Si concludono i riti per l'unità dei cristiani

Domani, giovedì, si conclude la Settimana di preghiera universale per l'unità dei cristiani. L'iniziativa, che è giunta ormai alla sua sessantesima edizione (fu promossa infatti nel 1908 dall'anglicano Paolo Wattson) ed è ormai diffusa in tutto il mondo, ha avuto quest'anno particolare svolgimento e interesse pure nella nostra città, in tutte le chiese cristiane, da giovedì scorso. Domani, a conclusione, gruppi di sacerdoti e laici cattolici, greco-ortodossi, serbo-ortodossi, evangelici luterani e di confessione elvetica, valdesi, metodisti e anglicani si riuniranno in preghiera per la unità della Chiesa, nella cattedrale di San Giusto, dalle 19,30 alle 20.30.

L'ingresso in cattedrale sarà libero. I fedeli cattolici possono accedere alle due estreme navate laterali.

Colloqui sul potenziamento dell'oleodotto transalpino

Si trovano da ieri nella nostra città il presidente della TAL, dott. Peter Angelkort, il direttore tecnico ing. Uhde, e specialisti tedeschi, austriaci e italiani, per fare il punto su vari problemi comuni riguardanti l'oleodotto transalpino Trieste-Ingolstadt.

Nel corso di una riunione tenutasi nella sede della SIOT, presente il direttore generale ing. Renato Di Monda, sono state affrontate e discusse diverse questioni connesse con il rifornimento del greggio e con le norme operative che si è chiamati a rispettare. Si è trattato, pertanto, di un panorama tecnico di notevole rilievo, che ha trovato i suoi principali riflessi negli aspetti operativi



(«Giornalfoto»)

La somma di 5 milioni 857.510 lire affluita sinora al «Piccolo» è fatta anche di offerte come questa: una bambina ha vuotato il suo salvadanaio affinchè i nostri fratelli siciliani che sono stati colpiti dallo spietato furore del terremoto possano riavere quanto prima un tetto

OFFERTE PER UN MILIONE E 620.425 LIRE NELLA GIORNATA DI IERI

Possiamo già ridare almeno due case a Montevago distrutta dal terremoto

Continuano senza soste le manifestazioni di solidarietà verso la Sicilia da parte dei triestini fiduciosi nella concreta iniziativa del «Piccolo»

«Trieste per la Sicilia»: le offerte destinate a ridare una casa a coloro che tutto hanno perduto nelle tragiche ore del terremoto continuano ad affluire senza sosta direttamente al «Piccolo» e per il tramite della Banca Commerciale, la cui sede centrale e le cui agenzie sono a disposizione di quanti vogliono manifestare concretamente la loro solidarietà alle vittime della sciagura.

Ieri ci sono pervenute, insieme a nuove attestazioni di fiducia nell'opera di bene che ci siamo proposti di attuare con i generosi contributi dei lettori, offerte per complessive 1.620.425 lire. Poichè in precedenza era stata raccolta la somma di 4 milioni 237.085 lire, siamo ora alla quota di 5.857.510 lire.

Questo significa che grazie alla fiducia dimostrata dai triestini nella concreta iniziativa del «Piccolo» siamo già in grado di ridare per lo meno due case alla popolazione di Montevago, il paese distrutto al cento percento dal terremoto.

E adesso, assai più eloquente delle parole che potremmo aggiungervi noi risulterà l'elenco di nomi e di cifre qui di seguito pubblicato. Nomi di persone note e meno note, cifre consistenti e modeste, donatori che preferiscono celarsi dietro la sigla N.N. o confondersi in un gruppo, altri che danno risalto come a un titolo di nobiltà alla qualifica di pensionato (e lo è, perchè le offerte di chi ha scarsi mezzi sono le più preziose), scolari e insegnanti, giovani e anziani.

L'offerta più alta ci è pervenuta ieri da parte dei dirigenti e dei dipendenti del Lloyd Adriatico di Assicurazioni che hanno raccolto 600 mila lire.

Ecco l'elenco delle offerte di ieri:

Nicolò Lorenzini pensionato 5000, Albina G. 1000, A. C. D. 5000, N. N. 5000, Tullio Amerigo Di Marco 1000, Maria Flaiban 10.000, Nerina Benvenuti 5000, Mario Ianni 5000, M. R. 5000, E. M. 1000, Armando Nisi 2000, Mario e Maria 2000, C. I. F. 5000, Franco Loria 2000, N. N. 2000, Giovanni e Lucilla Frandoli 15.000, A. C. N. 3000, Salvatore Sergi 2000, Gianni 10.000, Barbara Luca-Carlotta 10.000, pensionato e pensionata W. G. 1000, Giorgio e Lucy Bradaschia 10.000, G. Polani 3000, dai bambini Federica e Daniele Toppan 5000, dai nonni Ugo e Carla Antonini 10.000, Amelia Boschiani 20.000, pensionato F. 2000, Virgilio Risigari 1000, M. V. M. 10.000, B. W. 5000, ten. col. Umberto di Ricco 10.000, Letizia Moscelli 5000, Janett 2000, I. M. 1000, pensionato 2000, N. N. 500, Minotti 5000, un invalido marittimo 1000, Manlio Belluschi 5000, Margherita 5000, N. N. 2000, Commesse 2000, Salvatore D'Onofrio pensionato 5000, C. Z. 3000, Clelia Iiti 10.000, T. G. 5000, offerte dalle bimbe dell'Istituto Tereslano e Casa di Nazareth 10.000, Ordine dei farmacisti 50.000, Maria Dolce 5000, L. P. 5000, dott. Adolfo Ercolessi 20.000, A. L. 5000, Luigi Imbesi 5000, N. N. 10.000, Signorelli 5000, N. N. 10.000, consigliere Riccardo Zetto 10.000, Sorveglianza diurna e notturna soci e avventizi 70.000, Nella e Mario Matteucci 5000, N. N. 2000, V. V. 3000, IV/A Liceo Petrarca 15.500, G. S. O. 10.000, N. N. 15.000, Anita Rude 2000, mrs. Horbert Obryan - Mishawaka 625, Walter e Rosanna 2000, Giulio Fietta 1000, Ottilia e Domenico Venier 5000, dott. Giovanni Storici 5000, Giuseppina e Temistocle Zallacosta 5000, Pina Dordei 5000, Scuola elementare Gaspardis III/C mista 6800, B. B. 2000, N. N. 2000, Carmela Vatta 3000, Lucilla e Umberto 2000, Lidia e Iginio 2500, Aurelia Obresi 5000, E. D. B. 2000, I. E. F. S. 3000, Michele Cardona 3000, prof. Giovanni e Maria Moscarda 10.000, Adriana De Bernardi 3000, Vittoria e Piero 1000, A. N. 3000, Roberto C. 2000, Giordano Muscillo 2000, N. N. 5000, N. N. 2000, L. A. 50.000, due sorelle 3000, venditori frutta e verdura di piazza Ponterosso 26.500, famiglie Bruchi 10.000, M. M. 50.000, N. N. 2000, F. L. 5000, Lariccia 5000, due pensionate 10.000, Franca 10.000, N. N. 5000, M. L. 5000, Salvatore Cavalieri 4500, G. L. - G. R. 50.000, N. N. 3000, E. I. 5000, Diego e Massimo Lotta 5000, Bianca e Vitto 10.000, Severina 5000, N. N. 20.000, Fasciano 5000, Luisa Deperis 2000, A. F. 2500, B. V. 10.000, C. R. 2000, Renzi 1000, A. V. 10.000, Vittoria Perolini pensionata 5000, Marcello Marass 5000.

Dai dirigenti e dipendenti del «Lloyd Adriatico di Assicurazioni» 600.000 e precisamente: da: dott. Ugo Irneri 100.000, avv. Giorgio Irneri 100.000, dott. Luigi Annieri 10.000, avv. Franco Zenari 10.000, ing. Enrico Bonzano 10.000, Romeo Princivalli 10.000, Renato Pick 10 mila, dott. Romualdo Cavalli 10.000, Ettore Zalateo 5000, geom. Mario Giacopelli 5000, Franco Samaestri 5000, avv. Paolo Tommasini 5000, dott. Italo Alessio 5000, dott. Guido Ilieni 5000, dott. Gianfranco Viatori 5000, dott. Mario Paolo Vattovani 5000, Renato Verzier 5000, dott. Giuseppe Giustolisi 5000, comm. Piero Almerigogna 5000, Ada Stendardi 5000, Antonietta Brugnone 5000, Elena Malvestiti 5000, Renzo Cocchiaro 5000, Mirella Polito 5000, Benito Simonetti 2000, Mariano Ledi 2000, Alfredo Cesare 1000, Ondina Sbisà 1000, Aurea Cerna 1000, Tullio Pison 1000, dott. Aldo Brischi 3000, Elisa Visintin 1000, Elda Natali 1000, Franco Mersini 1000, Guido Rafanelli 1000, Diego Gezzi 1000, Egidio Natali 1000, Renato Miot 1000, Ambra De Franceschi 1000, Laura Dimini 1000, Mara Ferin 1000, Ennio Stendardi 2000, Stefano Hovhannessian 1000, Tullio Ogrisi 1000, Carlo Kosmac 1000, Matteo Morin 1000, Antonio Palmolungo 2000, Romeo Fabretti 2000, Gualtiero Rota 1000, Stelio Libanti 2000, Riccardo Dimini 1000, Santo Taurisano 1000, Ferruccio Apostoli 1000, Romano Schergat 1000, Luigi Ratman 1000, Albino Santini 2000, Manlio Arduin 1000, Guido Umek 1000, Donato D'Alò 1000, Luigi Umek 1000, Emiliano Argentin 1000, Edda Apollonio 2000, Luciana Simonetti 1000, Rossella Gambino 1000, Maria Sincovich 1000, Livio Latini 3000, Vittorio Costanzo 1500, Umberto Sorce 1000, Mario Michieli 1000, Fabio Alfeo 1000, Ermanno Scaramella 1000, Rita Fragiacomo 1000, Mariarosa Marzotti 1000, Umberto Cozzi 2000, Claudio Saccari 1000, dott. Roberto Pallini 1000, Annamaria Gleria 2000, Romano Trani 2000, Fulvia Vecchiet 2000, Dario Cunardi 2000, Maria Seidl 2000, geom. Felice Vargiu 1000, dott. Maurizio La Rosa 1000, Rosa Bajoni 2000, Ferruccio Barco 500, Viviana Liambo 1000, Edoardo Coselli 1000, Mario Pellegrini 1000, Lorenzo Musella 1000, Lucio Basiaco 500, Argene Parrello 1000, Lucio Biandi 1000, Ernesto Petri 1000, Silvestra Palmegiano 1000, Ariana Furlan 1000, Italo Ierco 1000, Laura Godena 1000, Mirco Grabar 1000, Maria Grazia Stor 2000, Maria Libanti 1000, Anita Cerovaz 1000, Mario Grio 1000, Aureliano Fait 1000, Fulvia Derin 1000, dott. Glauco Moro 3000, dott. Giuseppe Pazienza 1000, Gianna Masolini 1000, Liliana Ielussich 1000, Ada Sorè 1000, Umberto Saba 1000, William Omari 1000, Mario Majcen 1000, Luciano Trevisini 1000, Giuseppe Narielli 1000, Ferruccio Zigante 1000, Galliano Valerio 1000, Giacomo Ruzzier 1000, Alba Speri 3000, Salvatore Cinquemani 1000, Sergio Grison 3000, Vittorio Fegac 2000, Bruno Corazza 1000, Nicola Porcelli 1000, Emanuele Scalchi 1000, Achille Weis 1000, Fabio Fragiacomo 1000, Silvana Rutigliano 1000, Marina Rovello 1000, Dario Cioccolante 1000, Eddy Benvenuti 2000, Paolo Fanni 1000, Giuliana Ribarich 1000, Marisa Domini 1000, Adriana Alecci 1000, Laura Pacorini 1000, Franca Fekeza 1000, Ottone Bonut 1000, Romana Zanolin 2000, Luisella Abrami 1000, Maria Basiaco 1000, Mara Frandoli 1000, Giovanni Fogar 1000, Vittorio Randisi 1000, Bruno Biasatto 1000, Marina Brombara 1000, Enzo Corsi 1000, Silvio Emili 1000, Ritta Del Ben 3000, Franco Mancini 1000, dott. Claudio Stefani 2000, Edda Sbrizzai 2000, Elena De Micheli 2000, dott. Claudio Bidoli 2000, dott. Sergio Cecovini 4000, Adriano Tondon 1000, Elena Guzzi 1000, Emanuela Alessio 2000, dott. Giorgio De Rosa 2000, dott. Lionello Sforza 1000, Elda De Biasio 2000, dott. Elvio Forza 1000, Giorgia Ivaldi 1000, Michele Frankfurter 1000, Carlo de Incontrera 2000, Adriana Pacco 1000, Carla Robba 1000, Elettra Nichel 1000, Ettore Vlach 1000, Romolo Massalin 4000, Valeriano Pantalisse 1000, Giorgio Favento 1000, Franco Zamagni 1000, Patrizia De Biasi 1000, Valeria Hechfellner 2000, Diana Ban 1000, Angela Bianco 1000, Maria Abatangelo 1000, Marinella Pelin 1000, Grazia Cascio 1000, Valeria Grego 1000, Maria Gianquinto 1000, Ardemia Olivo 1000, Iolanda Jez 1000, Maria Klein 1000, Stelvio Lago 3000, Albino Zuppi 2500, Adriana Rossi 1000, Diana Baricolo 1000, Clara Ferlatti 500, Mario Tebaldi 1000, Giovanna Rismondo 3000, Umberto Poli 1000, Guido Giraldi 1000, Mariangela Persi 1000, Elvina Morassi 1000, Silvia Tramer 1000, Sergio Robba 1000, Clara Bertotti 1000, Maura Stanich 1500, Rosa Lettich 3000, Enrico Kneppers 1000, Adelaide Marko 1000, Rosa Innocenti 1000, Claudia Velicogna 1000, Lucilla Taddei 1000, Gabriella Favetta 2000, Alida Zorson 1000, Emilio Amodeo 2000, Giuseppe Ferluga 1000, Bruno Frommel 1000, Gianbattista Lagomarsino 1000, Luciana Pagnacco 1000, Giuliano Parrello 2000, Umberto Parrello 1000, Maria Luisa Robba 1000, Marinella Schiavolin 1000, Giuseppe Veluscek 1000, Marina Ziberna 1000, Roberto Iuliano 3000, Pietro Cerna 500, Illidio Giraldi 500, Stelio Codri 500, Walter Cioccolanti 500, Guido Vascotto 2000, Emilia Bisieri 1000, Aurora Verni 1000.

Sin qui le offerte portate direttamente agli uffici di via Silvio Pellico 4 del «Piccolo», ed ecco quelle pervenute per il tramite della Banca Commerciale Italiana: da Carlo Potossi 10.000, N. N. 10.000, famiglia Emira Spagnul 10.000, N. N. 1500, Maria Zitko 1000, Ubaldo Consilio 5000, N. N. 5000, Marcello Cociani 1000, Albino Trebiz 3500, G. M. 10.000, famiglia N. C. 10.000, Lia Paperic 2000, Litografia Ricci e dipendenti 25.000, A. Z. 3000, T. G. 2000, Eugenia Flegar 5000, Fulvio e Fabio 5000, Uccio e Pina 5000, Pietro Stefanutti 3000, N. N. 5000, Longino Longo 5000.

L'ospitalità ai sinistrati

DONAZIONI DI SANGUE

Tutti coloro che, in adesione all'appello del Presidente della Repubblica, sono disposti a ospitare profughi siciliani delle zone colpite dal terremoto, sono invitati a rivolgersi alla Prefettura. L'invito è pervenuto ieri direttamente dal Commissariato di Governo nella Regione, che raccomanda di indicare esattamente la località nella quale l'ospitalità può essere effettuata, il numero di alloggi o stanze messe a disposizione, se l'ospitalità viene offerta al completo, la durata, le eventuali preferenze anche relative alla provenienza delle persone e ogni altra circostanza o condizione che si intenda segnalare.

Ieri, intanto, è partito dalla nostra città diretto a Trapani un autocarro carico di materiale nuovo per i terremotati, acquistato con le offerte degli operatori del mercato ortofrutticolo all'ingrosso; tali offerte hanno superato il milione di lire. Si tratta, in particolare, di vestiario, specialmente per bambini. L'iniziativa è stata promossa dalla ditta Vincenzo D'Orso, con la collaborazione del vicedirettore del mercato, Marini, e l'appoggio dell'assessore comunale all'annona, Romano.

Nella giornata di ieri sono stati effettuati prelievi di sangue a 38 carcerati, che si sono spontaneamente offerti; oggi sarà la volta di un'altra decina. Per questa mattina, intanto, è previsto l'invio di 50 flaconi di sangue totale, per complessivi 17 litri circa; il trasporto verrà effettuato dall'autoemoteca, fino al «Marco Polo», dove il dono prezioso verrà portato a bordo di una aereo, per raggiungere il Centro nazionale della CRI di Roma. La sede locale della C[illegible], fino a ieri sera, aveva raccolto la somma di 1 milione 805 mila lire.

Notevole il frutto delle offerte di domenica scorsa nelle chiese della diocesi, pro terremotati. Finora si è avuto un totale di 3 milioni 511.775 lire (ma mancano ancora i risultati delle collette di una quarantina di chiese).

LE MODALITA' PER LA RACCOLTA

Ricordiamo che le offerte vengono accettate oltre che nei nostri uffici di via Silvio Pellico 4, a disposizione del pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30, anche per il tramite della Banca Commerciale Italiana. I versamenti sul conto corrente numero 11.000 («Trieste per la Sicilia») potranno essere effettuati agli sportelli della sede di piazza della Repubblica n. 2 e in quelli delle seguenti agenzie della «Commerciale»: piazza della Libertà; viale XX Settembre 35; largo Barriera Vecchia 15; piazza della Borsa 15/A (Tergesteo) e via Caboto 12 (Porto Industriale).

DOPO UN PRIMATO DI BASSA TEMPERATURA

Un lembo di primavera tra i rigori di gennaio

Sono giornate così dolci e soleggiate, da sembrar di primavera. Proprio il mese più rigido, gennaio, ci riserva ora questa sorpresa meteorologica, tanto più gradita in quanto segue ad un lungo periodo nelle statistiche da cinque anni a questa parte.

Infatti, secondo le rilevazioni scientifiche del nostro Istituto talassografico bisogna risalire al gennaio del 1963 per imbatterci in una temperatura più bassa rispetto quella di 5 gradi sotto zero registrata per ben due volte questo mese; allora la minima fu di 9,1 gradi sotto zero, mentre negli anni successivi non si è mai discesi, in città, sotto la media minima che, calcolata in base alle statistiche di un intero quarantennio, è per gennaio di 2,9 gradi. Nel gennaio del 1964 questo valore era stato uguagliato; nel 1965, il termometro non è mai sceso, in gennaio, sotto lo zero (la punta minima di quel mese è stata di 1,8 sopra lo zero), e nel gennaio 1966 erano stati toccati 2,4 gradi sotto zero; ed anche l'anno scorso ci si era fermati al di sopra del valore minimo normale.

Stavolta, invece, è stato registrato un freddo particolarmente intenso, accompagnato da nevicate e abbondanti gelate; per cui tanto più sorprendente l'effetto di questa beneficiata di sole. Ma anche le stagioni, come gli uomini, presentano delle eccezioni; e queste ultime sono talmente sistematiche da diventare una regola vera e propria.

Succede regolarmente — se si guarda alle statistiche — che in gennaio, e qualche volta in febbraio, tra due regimi meteorologici opposti, come quelli caratterizzati dalla bora e dallo scirocco, vi sia un dolcissimo intermezzo. Così ora. Alla violenta bora «bianca» dei giorni scorsi, è subentrata una pausa di quiete, non ancora guastata dai primi sintomi di un regime sciroccale che solitamente la conclude; il sole già alto (è ormai trascorso un mese dal solstizio d'inverno) riesce a far sentire il suo primo calore, la nostra zona — al riparo dai venti — si trasforma in una piccola Costa Azzurra; un'isola di fiaba, dove regna, purtroppo per pochi giorni, una magica primavera. Sempre guardando alle statistiche, è assai improbabile che un caso di così straordinaria mitezza si prolunghi per più di otto giorni. Esso è tuttavia apprezzato come un dono imprevisto, specie all'indomani dell'allentamento di un'autentica morsa di ghiaccio dalla quale Trieste era attanagliata dal giorno dell'Epifania. E' come un gesto di bontà, anche solo un ammiccamento gentile, da parte di un gennaio cattivo, dal volto rigido e brutale. Un'eccezione che i meteorologhi sanno individuare, ma che per tutti noi è ogni volta spunto di meraviglie.

STATO CIVILE

MORTI: Burnaccini in Polverigiani Anna a. 32; Olsen Einar a. 65; Ruzzier Remo a. 68; Cirese Ambrogio a. 57; Tonini Carlo a. 85; Vodopia Emilia a. 82; Caleari Evangelina a. 80; Bose ved. Grassi Ersilia a. 82; Schergna in Boccassin Ida a. 59; Bonifacio Bruno a. 59; Marini Umberto a. 64; Facchinetti in Vidani Libera a. 61; Bertoni ved. Millo Teresa a. 78; Iakoncich Antonio a. 84; Flego ved. Marsi Francesca a. 90; Suban ved. Terbizan Anna a. 83; Eriavaz in Rovina Teresa a. 68; Contento ved. Loy Anna a. 81; Milocco in Balbi Maria a. 80; Curumbo ved. Valencich Natalina a. 81; Remondini Pio a. 81; Petronio in Viezzoli Elisabetta a. 73.

NATI: 9.

L'ODIERNO SCIOPERO DEI METALMECCANICI

SI VUOLE CHE IL PIANO C.I.P.E. VENGA INTEGRALMENTE ATTUATO

Preoccupazioni per i livelli occupazionali alla base dell'azione sindacale di protesta

Circa tredicimila lavoratori del settore metalmeccanico della nostra provincia scendono oggi in sciopero.

La manifestazione di protesta, indetta dal sindacato di categoria della Camera confederale del lavoro e dalla FIOM-CGIL (la FIM-CISL si è dichiarata estranea all'astensione dal lavoro), avrà inizio alle ore 10 e si concluderà alle 6 di domattina; lo sciopero viene anticipato alle 6 al cantiere San Marco, dove stamane era in programma il varo del pontone di sollevamento e perforazione per ricerche petrolifere, commissionato al nostro stabilimento dalla Società nazionale metanodotti di Milano. Gli scioperanti si riuniranno quindi in piazza Garibaldi (in caso di cattivo tempo al cinema Alabarda), dove verso le 11 sarà tenuto un comizio unitario: gli scopi dello sciopero saranno illustrati dal dott. Fabricci, segretario generale della CCdL, e dal segretario della FIOM-CGIL, Burlo.

Viste le considerazioni che finora sono state fatte dai sindacati che hanno proclamato la astensione dal lavoro, è da presumere che i discorsi dei due esponenti sindacali si impernieranno essenzialmente su due distinti argomenti: piano CIPE e situazione di certe aziende locali, definita molto critica. E' evidente, d'altro canto, che nessun rigetto verrà fatto nei confronti del piano CIPE: ma si solleciterà l'applicazione della parte positiva contenuta nel documento del Comitato interministeriale per la programmazione economica, che tanto da vicino ha interessato (e sta naturalmente interessando) la nostra città.

Di evidente importanza sarà poi la parte concernente il carico di lavoro e gli stati occupazionali di certe aziende triestine: e in proposito si può anticipare il punto di vista che verrà espresso dal rappresentante della Camera confederale del lavoro. Eccolo: la Fasef, la Machne Crouse Hinds e la Saifac si trovano dinanzi a un'autentica svolta nella loro attività, il cui futuro si preannuncia estremamente problematico. E ancora: la Orion e la Dilfi, rispetto ai livelli di occupazione di qualche anno fa, hanno subito una riduzione del 70 per cento circa (la Orion da 500 lavoratori è scesa a 180 e la Dilfi da 100 a 50); la Cipci (che opera all'interno dell'Aquila) e altre aziende riducono i loro organici; alla Belfe Export (industria e abbigliamento) le 80 operaie sono sospese dallo scorso settembre, senza alcuna prospettiva di lavoro, mentre impiegate ed equiparate hanno ricevuto la lettera di licenziamento.

Le affermazioni della CCdL contengono anche altri rilievi: allo stabilimento Radici del Porto industriale sono sospese 50 operaie; alla camiceria Textil 90 operaie su 350 sono sospese dal lavoro; allo stabilimento Beltrame 30 operai su 100; al cotonificio sono sospesi 20 operai su 350, mentre i rimanenti hanno ridotto l'orario a 40 ore. Si afferma ancora — da parte della Camera del lavoro — che la Gaslini intende licenziare i propri dipendenti; la raffineria Vincor ha cessato l'attività e sono stati licenziati 75 lavoratori; la Esso Standard ha concluso ogni attività industriale e ha funzioni ora di deposito costiero, riducendo della metà i livelli di occupazione; altrettanto ha fatto il conservificio Salvador, per quanto riguarda il numero degli occupati. Livelli molto alti, inoltre, ha assunto la crisi del settore edile e del legno.

La Camera del lavoro si dice inoltre convinta che tutte le aziende di manutenzione, riparazione e arredamento navale si trovano in grave stato di crisi, quale conseguenza del ridimensionamento del San Marco e dell'attuale grave situazione del cantiere Felszegi. A proposito dello stabilimento muggesano di costruzioni navali, a quanto si è potuto apprendere, una decisione è da ritenersi ormai imminente: forse tutto, ormai, è questione di ore.

Anche il sindacato metalmeccanici della CISNAL partecipa allo sciopero odierno: ne dà conferma un comunicato.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Babila — Il sole sorge alle 7.36 e tramonta alle 16.58. La luna nasce alle 2.27 e tramonta alle 11.44.

Ieri: temperatura massima 8,8; minima 5,6; pressione mb. 1019,9 stazionaria; umidità 55 per cento; calma di vento; cielo sereno; mare calmo con temperatura di 7,2 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; Inam Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10 . Turno «generale» contratto nazionale: un giovane di coperta (prec. 2705).

VENDITA DEL RISPARMIO

CALZATURIFICIO Donda

LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6

TRAGICA FINE DEL TITOLARE DI UNA DITTA

Muore nella sua autorimessa trasformata in camera a gas

Il motore acceso della macchina causa della sciagura

L'ossido di carbonio sprigionato dal tubo di scappamento di un'auto con il motore acceso è la causa di una mortale disgrazia avvenuta in una rimessa privata di via delle Milizie. La vittima è Giovanni Scelli di 58 anni, abitante in via Piccardi 32, titolare della ditta Edilmarmi sita al numero 9/3 di via delle Milizie. Lo sventurato è stato trovato ormai cadavere su una scala che collega la rimessa all'ufficio della ditta, ieri verso le 14, da un dipendente.

Il medico della CRI dott. Curabo accorso sul posto con i sanitari ha constatato il decesso dello Scelli e ha richiesto lo intervento della Squadra Mobile per i rilievi del tragico caso.

La sciagura è stata in breve ricostruita: vicino al corpo senza vita si trovava la macchina, una Fiat 1100, di proprietà della vittima. La chiave d'avviamento era inserita nel cruscotto e le luci del quadro erano accese. Il motore invece non era in moto, ma è stato trovato ancora caldo. Appare certo, perciò che questo si è spento dopo aver funzionato per il tempo sufficiente a riempire il garage del gas mortale. E' molto probabile cioè che lo Scelli avesse acceso il motore per riscaldarlo e ottenere così una partenza più facile e rapida. L'uomo era solo in ufficio e si apprestava evidentemente ad uscire per raggiungere la sua abitazione. Nell'avvicinarsi alla macchina le venefiche esalazioni lo devono aver raggiunto impedendogli di proseguire e facendolo stramazzare bocconi sulla piccola scala che porta al suo ufficio. Verso le 14 un dipendente della ditta, l'operaio Ferdinando Ghio, di 44 anni è entrato nell'edificio, una piccola palazzina ad un piano, per mezzo della chiave di cui era in possesso. Ha così scoperto la tragedia che si era compiuta poco prima.

Sembra che il titolare della ditta fosse solito trattenersi più a lungo degli altri in ufficio per sbrigare il suo lavoro e che, anche in altre occasioni, avesse provveduto ad accendere il motore della sua auto per tempo, prima di ritornare a casa. Questa volta però l'ossido di carbonio non ha trovato sfogo all'esterno e ha trasformato il vano adibito ad autorimessa in una camera a gas.

Sul posto si è recato anche il medico legale prof. Niccolini che ha indicato le cause del decesso «presumibilmente dovute ad asfissia da ossido di carbonio».

Dell'accaduto sono stati avvertiti i familiari della vittima, la moglie signora Emilia e la figlia Livia.

Giovanni Scelli era titolare della ditta da molto tempo. Diplomato perito edile, aveva ereditato dal padre la piccola azienda.

CIT Viaggi · Cambio Valute · Documenti · Visti · Piazza Unità telef. 24798 · Staz. Autolinee tel. 24066 · Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Appartamenti CIVIDIN & ROSENWASSER

CONDOMINIO RAFFAELLO MUTUI FINO ALL'85% Edifici in viale Raffaello Sanzio con appartamenti da 1, 2, 3, 4 stanze e servizi; finiture signorili LAVORO INIZIATO	VIA ITALO SVEVO MUTUI FINO ALL'85% Palazzine con vista mare: appartamenti da 3 stanze, box, giardino, LAVORO INIZIATO
VIALE ROMOLO GESSI MUTUI FINO AL 60% Palazzine signorili; appartamenti da 3 stanze, giardino box PRONTA CONSEGNA	VIA GATTERI MUTUI FINO AL 75% Casa signorile; appartamenti da 2, 3, 4 stanze; doppi servizi PRONTA CONSEGNA

LE CONDIZIONI PIU' VANTAGGIOSE — PER LA QUALITA' MIGLIORE AI PREZZI MINORI

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa: Via A. Diaz N. 7 - Telefoni 30088 - 35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19 compreso il sabato. Domenica dalle ore 9 alle 12.

SEI ORE DI UDIENZA AL PROCESSO CONTRO RODOLFO GUISCARDO-RAMONDINI

Quando sparai meditavo di uccidermi sostiene il feritore dei due fidanzati

La deposizione dell'imputato davanti ai giudici della Corte d'Assise - Un memoriale del padre della ragazza Hanno deposto Mariella Del Toso, i suoi genitori e il fratello - Manlio Andriani ascoltato in qualità di testimone







(«Giornalfoto»)

Nella foto a sinistra, l'imputato, il tenente Rodolfo Guiscardo-Ramondini. Qui sopra, la signorina Mariella Del Toso, e nella fotografia in alto un aspetto del pubblico che ha affollato l'aula

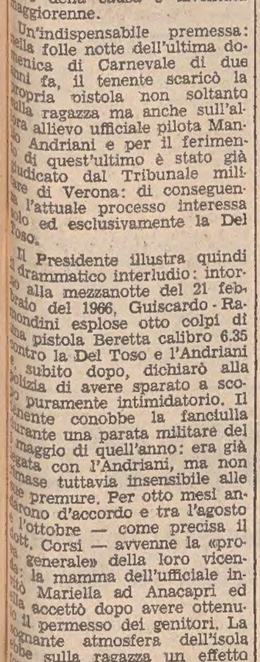
Quando l'amore sfiora la tragedia suscita sempre l'interesse del pubblico: prova ne è il processo incominciato iermattina in Assise a carico del tenente carrista Rodolfo Guiscardo - Ramondini, di 28 anni, da Napoli, imputato di tentato omicidio aggravato in danno di Mariella Del Toso, di 21 anni, abitante in piazza Tommaseo 2, e di porto abusivo di un'arma. Il pubblico s'accalca al di là delle transenne quando alle 10 si insedia la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice a latere dott. Ligabue e dai giudici non togati Giorgio Tassinari, Nives Madama, Rosanna Ragusin, Angela Vonesina, Alberto Masè e Sergio Marcon, P. M. dott. Pascoli, cancelliere dott. Strippoli.

L'imputato viene accompagnato in gabbia dai carabinieri e ai banchi riservati ai parenti prendono posto gli avvocati Girometta e Franco Bruno per la Del Toso costituitasi parte civile, e l'avv. Morgera che difende l'imputato in collegio con l'on. avv. Alfredo De Marsico del Foro di Napoli, assente (sarà stamane a Trieste).

In apertura di dibattimento, l'avv. Girometta rinnova la costituzione di Parte civile della Del Toso: ai tempi del fatto aveva 19 anni e dovette essere assistita dal padre, ma tra le more della causa è diventata maggiorenne.

Un'indispensabile premessa: nella folle notte dell'ultima domenica di Carnevale di due anni fa, il tenente scaricò la propria pistola non soltanto sulla ragazza ma anche sull'allora allievo ufficiale pilota Manlio Andriani e per il ferimento di quest'ultimo è stato già giudicato dal Tribunale militare di Verona: di conseguenza, l'attuale processo interessa solo ed esclusivamente la Del Toso.

Il Presidente illustra quindi il drammatico interludio: intorno alla mezzanotte del 21 febbraio del 1966, Guiscardo - Ramondini esplose otto colpi di una pistola Beretta calibro 6.35 contro la Del Toso e l'Andriani e subito dopo, dichiarò alla polizia di avere sparato a scopo puramente intimidatorio. Il tenente conobbe la fanciulla durante una parata militare del maggio di quell'anno: era già legata con l'Andriani, ma non rimase tuttavia insensibile alle sue premure. Per otto mesi andarono d'accordo e tra l'agosto e l'ottobre — come precisa il dott. Corsi — avvenne la «prova generale» della loro vicenda: la mamma dell'ufficiale invitò Mariella ad Anacapri ed ella accettò dopo avere ottenuto il permesso dei genitori. La stagnante atmosfera dell'isola fece sulla ragazza un effetto terribile imprevedibile: la riportò brutalmente alla realtà e finì col non trovare più sopportabili le gelosie e le assillanti tenerezze dell'innamorato Guiscardo-Ramondini. Così gli disse addio, riallacciò i rapporti con l'Andriani e ciò indusse il tenente a compiere — come rileva il Presidente — questo «delitto, assurdo come tutti i delitti».



(«Giornalfoto»)

Manlio Andriani, ascoltato in veste di testimone

Inizia l'interrogatorio dell'imputato che viene accompagnato davanti alla Corte: è un uomo un po' più alto della media, baffetti, occhi vivacissimi, quando parla arrota la erre. Indossa un completo marrone con camicia azzurra: è, in borghese ma, spiritualmente, è in divisa, e lo si arguisce dal suo modo di parlare. «Se ella consente, signor Presidente...»: è la frase con la quale si rivolgerà per tutto il dibattimento al dott. Corsi.

PRESIDENTE: «Tenente, lei conferma quanto depose sia in istruttoria che al processo militare?».

IMPUTATO: «Sissignore, confermo e se, ella consente, ripeto che narrai di avere sparato un colpo in basso per attirare l'attenzione dei due, deciso a togliermi poi la vita. Era quello il risultato di tre mesi di crisi, di surmenage, e nel corso di quella giornata in cui non avevo mangiato e avevo bevuto si possono trovare le varie componenti d'ordine fisico e psicologico del fatto...».

PRESIDENTE: «Ma quando e come sparò?».

IMPUTATO: «Il primo colpo lo esplosi sul portone e gli altri furono sparati all'impazzata per la forte emozione che mi colse. Solo l'ultimo mi sembra di averlo voluto rivolgere contro me stesso. Il primo colpo fini a terra e non sapevo quanti proiettili ci fossero ancora nel caricatore. Ero in uno stato psichico abnorme...».

Il Presidente fa leggere a un giudice popolare la versione resa dal tenente al dott. Pascoli che rappresenta la Pubblica accusa d'udienza, e dal documento si evince che era deciso di farla finita. Al magistrato requirente Giscardo - Ramondini fece allora anche la rievocazione di quell'assurda domenica di Carnevale: arrivò a Trieste da Sacile, dov'era di stanza il 180.o Reggimento corazzato «Garibaldi» presso il quale era in forza, e in via Carducci scorse la Mariella e l'Andriani, poi li vide salire in un tassì con due amici e li seguì sino al cinema Verdi di Muggia, dove si ballava. Era in uno stato di grande prostrazione e tornando in città seguendo la coppia decise di farla finita.

Nell'incartamento vi è anche la documentazione dell'incidente stradale occorso al Guiscardo-Ramondini la sera del 21 luglio a Villanova dello Judrio, dove fini con la macchina contro un albero, rimanendo gravemente ferito. Fu ricoverato a Gorizia, e Mariella gli fu accanto, così come non lo abbandonò durante la degenza in un luogo di cura di Padova e quando ottenne la licenza di convalescenza accettò l'invito di recarsi con lui ad Anacapri.

A metà dicembre — parlano sempre le carte — la ragazza volle fare una specie di «prova del nove» dei sentimenti che nutriva per lui: gli confidò che voleva rivedere l'Andriani. I genitori della ragazza consigliarono il tenente di non scriverle più, ma il giorno di Natale egli capitò tuttavia dai Del Toso: Mariella gli disse esplicitamente che la loro storia era giunta all'epilogo, nel dialogo intervennero i congiunti della ragazza e dopo un paio di battute piuttosto vivaci l'ospite se ne andò. Per rifarsi vivo soltanto la fatale domenica di Carnevale.

E' questo il processo anche dei memoriali: oltre a quello dell'imputato, c'è un altro del padre di Mariella.

Il dott. Pascoli contesta un particolare al Guiscardo - Ramondini che, come sempre, si dilunga in spiegazioni. Altra contestazione del P.M. e altri chiarimenti del tenente: era turbato, dice, era in stato di choc. Al che il dott. Pascoli ribatte: «Stato di choc? Ma come, se pochi minuti dopo la sparatoria lei chiese al brigadiere della Mobile Grassi se poteva parlare con un legale prima di riferire il fatto? E lo choc dove lo mette?».

IMPUTATO: «Non è vero. La domanda gliela rivolsi più tardi, in Questura».

Avv. GIROMETTA: «E' vero che nelle discussioni che precedettero la rottura con la signorina Del Toso lei minacciò di spararle con la 6.35?».

IMPUTATO: «No, mai».

Avv. MORGERA: «Com'erano i rapporti con la Del Toso?».

DEL TOSO: «Si, avevo 18 anni...».

E il Presidente dottor Corsi bonariamente commenta: «Pensava e cercava, insomma, lo ideale...».

Sono ormai le 13.15 e il processo viene rinviato alle 16.30. L'udienza incomincia con l'audizione di Manlio Andriani, che depone in qualità di teste.

PRESIDENTE: «Tenente, ci racconti come avvenne il fatto».

ANDRIANI: «Eravamo nel portone e ci stavamo salutando. Mariella s'era avviata verso le scale. Aveva paura. All'improvviso, sentii passi precipitosi sul marciapiede, poi uno sparo e subito avvertii come una martellata sulle spalle. Tenevo il battente scostato co un piede ma all'improvviso si spalancò. Gridai a Mariella: "Scappa, che spara!" e l'altro continuava a sparare, mi prendeva di mira. Quando mi girai, vidi che mi puntava l'arma addosso e per ridurre il bersaglio mi accovacciai a terra».

Il P. M. fa rilevare che la deposizione corrisponde a quella resa dall'Andriani durante il primo interrogatorio.

Il teste precisa che dopo le esplosioni il Guiscardo-Ramondini tentò due volte di fuggire: la prima, riuscì a trattenerlo balzandogli alle spalle e sferrandogli dei pugni e poi strappandogli un lembo della sciarpa che aveva al collo annodandoselo a un braccio.

A Manlio Andriani succede il brigadiere Pietro Grassi.

PRESIDENTE: «Cosa vide al suo arrivo?».

GRASSI: «La signora Del Toso che sorreggeva un ferito, lo Andriani, e un uomo in divisa, il Ramondini che, poco dopo, negli uffici del Pronto intervento, mi chiese se poteva parlare con un legale; gli risposi che ciò non era previsto dalla procedura».

P. M.: «Come rispondeva il tenente?».

GRASSI: «Con tono staccato, padrone di sè».

La guardia Giorgio D'Angelo prestava servizio, quella notte, alla Prefettura e fu avvertita da un passante dell'accaduto. Il dott. Corsi gli chiede: «Cosa vide quando entrò nell'atrio?». E l'agente: «Una signora che sorreggeva un ferito e fu lei a indicarmi il feritore: questi, mi consegnò la pistola che aveva in mano...».

La madre della parte lesa, signora Maria Del Toso: lì per lì non s'accorse che la figlia era ferita, e lo sparatore le chiese ripetutamente, dice, di lasciarlo andare. L'avv. Morgera esibisce una lettera che la signora inviò il 14 dicembre del '65 al tenente, e la missiva viene letta. Per sommi capi dice: «Ero certa che con lei Mariella sarebbe stata protetta. Ora aspetta Natale per vedere quell'altro. Legge la storia della "Guerra civile" che lei le ha regalato (la storia è opera di Guiscardo-Ramondini). Non si deve tagliare la barba». (L'ufficiale, allora, aveva il mento ornato).

Il padre della fanciulla, dott. Manlio Del Toso: racconta di avere scritto un memoriale e di avere indirizzato al tenente, dopo il non sereno colloquio di Natale, una ferma lettera invitandolo a troncare con la figlia. Il Presidente all'accusato «Ricevette la lettera?...». E lui: «A quel tempo ero a Napoli, la trovai al mio ritorno e mi dette la sensazione che fosse il signor Del Toso a desiderare che io non riallacciassi più i rapporti con Mariella...».

P.M.: «Dobbiamo pur ricordare che allora la ragazza era minorenne e che il dott. Del Toso non faceva che esercitare la patria potestà...».

Ma Guiscardo-Ramondini, che il dott. Pascoli ha definito «un ragionatore», continua: «Ebbi la sensazione che il padre facesse pressioni sulla figlia perchè non mi rivedesse. Mariella, difatti, mi disse un giorno di scriverle fermo posta a nome di una sua cugina...».

Fulvio Del Toso, fratello della ragazza, non racconta alcun particolare di capitale importanza.

Manca un amico dell'accusato, il giornalista Fulvio Bellini, da Milano, e pertanto viene chiamato in aula il dott. Paolo Turk, assistente presso la divisione di chirurgia polmonare.

PRESIDENTE: «Com'erano, dottore, le condizioni della signorina Del Toso?».

Dott. TURK: «Gravissime. Facemmo un immediato consulto per decidere sul da farsi. Uno dei due proiettili le aveva attraversato la cavità toracica, sfiorato i polmoni e il pericardio. Non era operabile per lo stato di choc e per l'anemia acuta in cui versava».

Il capitano Giuseppe Ferrari, ex compagno d'arme dell'accusato: «Era, dice, uno dei pochi che non scherzava: il suo rigorismo valse a Guiscardo - Ramondini l'appellativo di "Prussiano"». Fu il capitano che assolse il delicato incarico di andare dai signori Del Toso, per sollecitare un incontro tra la ragazza e il collega, ed ebbe l'impressione che i famigliari di Mariella non fossero proprio favorevoli a un colloquio tra i due. Per il resto non sa nulla: apprese della sparatoria sfogliando un rotocalco a Civitavecchia dove, nel frattempo, era stato trasferito. Racconta ancora dell'irriducibile attaccamento al dovere del Guiscardo-Ramondini, della sua correttezza e della riservatezza che improntava tutta la sua vita. E il Presidente commenta: «Era rigido verso se stesso e pretendeva tale rigidità anche dagli altri. Ma verso se stessi l'impresa è più facile...».

Sono le 19.10 e l'udienza viene sospesa e rinviata alle 10 di stamane. Il pubblico sfolla lentamente, e se ne va anche il padre dell'accusato, un distinto, anziano signore.

Fiamme in un serbatoio vuoto



(«Giornalfoto»)

Allarme ieri mattina al deposito costiero della BP italiana in via Rio Primario 11, a San Sabba. Un serbatoio adibito al contenimento di olio combustibile ma fortunatamente vuoto si è incendiato a causa di alcune scintille sprigionatesi durante i lavori di manutenzione al serbatoio stesso.

L'allarme è stato dato poco dopo le 8.30 e l'intervento dei vigili del fuoco accorsi in forze ha impedito che il fuoco si propagasse ad altri serbatoi, causando danni irreparabili. Il serbatoio, della capacità di cinquemila metri cubi, era vuoto, come si è detto, e ciò aveva consentito di operare i normali lavori di manutenzione. Ma i residui di olio sono stati raggiunti — a quanto sembra dalle prime indagini — da scintille determinate dall'impiego di cannelli a fiamma acetilenica. Dal serbatoio si è sviluppato in breve un acre e pesante fumo, mentre le lamiere cominciavano a deformarsi sotto la spinta della pressione interna.

Sul posto sono accorsi quattro carri dei vigili del fuoco, tre della caserma centrale di largo Niccolini e uno della caserma di Muggia. Le operazioni sono state dirette personalmente dal comandante dei vigili ing. Casablanca, che aveva al suo fianco anche il vicecomandante ing. Rivera. Nell'opera di spegnimento i vigili sono stati coadiuvati anche da personale del deposito.

Verso mezzogiorno l'operazione era felicemente conclusa. Non si conosce l'entità dei danni che, tuttavia, da un primo esame non sono apparsi rilevanti.

SEGNALAZIONI

Abiti per la Sicilia

Il lettore Roberto V. (il cognome era illeggibile) ci invia mille lire a favore dei terremotati siciliani, e noi verseremo oggi il suo importo al nostro Ufficio elargizioni. Ringraziamo anche lui, così come siamo grati a tutti. Ma gli dobbiamo anche una risposta, o meglio un parere: perchè egli accompagna l'offerta con una lettera in cui esprime il suo «sdegno» per aver letto, alla ORI, in piazza Sansovino, questo cartello: «Per disposizioni superiori si accettano solamente indumenti nuovi». Il lettore si chiede se al contadino siciliano colpito dal terremoto serva uno «smoking lucido lucido» e non degli abiti che «se fino a ieri erano andati bene a noi non dovrebbero poi tanto sfigurare a un povero che non possiede nulla». E aggiunge: «Chi vi scrive non ha mai nuotato nell'oro e sa che quando non si ha nulla qualunque aiuto è provvidenziale».

Il lettore infine chiede scusa dello sfogo e acclude la sua offerta «poichè per fortuna di voi mi fido ancora sperando che siano anche queste mille lire una sia pur piccolissima parte di una nuova casa per qualcuno di quegli infelici».

Siamo grati al nostro lettore anzitutto della sua fiducia; e anche della simpatia che ci dimostra, e che vorremmo non ci venisse meno anche se non siamo del suo parere in merito alla raccolta degli indumenti. Le precedenti esperienze, in occasione delle calamità nazionali, purtroppo non rare, hanno insegnato che è difficilissimo, per non dire impossibile, che la raccolta di indumenti usati non si risolva in un enorme ammasso di roba addirittura inservibile, in mezzo alla quale c'è ben poco di buono da scegliere. Ora, i poveri contadini siciliani rimasti senza casa e senza averi non hanno certo bisogno di uno smoking, ma hanno diritto a un vestito decente, e quindi nuovo, se vogliamo offrirglielo: perchè prima della sciagura può darsi che indossassero abiti magari logori e modesti, ma non erano comunque straccioni. Ad ogni modo il nostro lettore il suo dovere lo ha fatto: il contributo per gli alloggi prefabbricati che il «Piccolo» porterà in Sicilia è un contributo ben dato.

L'Ospedale Psichiatrico: risponde la Provincia

Dall'assessore ai Lavori pubblici della Provincia, Sergio Visintini, riceviamo questa cortese lettera:

«Care "Segnalazioni", da molti anni l'Amministrazione provinciale sta facendo degli sforzi per rendere più partecipe la cittadinanza alla vita delle sue istituzioni ed alla sua attività.

«A questi sforzi, non sempre sufficientemente coordinati e bene impostati, ostano ancora delle malintese forme di pudore determinate, probabilmente, dalle particolari categorie che costituiscono gli assistiti della Provincia. Esse, sotto taluni aspetti, rappresentano un atto di accusa alla società: alla sua vita sempre più congestionata e febbrile, alle tristi conseguenze di una morale piuttosto "libera". E' forse quindi comprensibile ma soprattutto comoda la tendenza a voler ignorare questi aspetti della vita comunitaria tendendo quasi a liberarsi di responsabilità che invece sono di tutti.

«Ebbene, con la sua azione l'Amministrazione provinciale ha inteso idealmente abbattere l'alto muro che circonda l'Ospedale Psichiatrico, alzare il velo con cui la società tende a coprire i problemi gravissimi dell'infanzia abbandonata, rendere note a tutti le esigenze delle altre categorie di assistiti.

«A questo sforzo un contributo determinante hanno dato gli organi di informazione, ai quali va un sincero plauso per aver compreso il nobile intento e facendosene paladini hanno portato a concreti risultati. Tali infatti dobbiamo definire il frequente interessamento che è possibile notare fra il pubblico nei confronti delle istituzioni provinciali e del S. Giovanni in particolare.

«Non possiamo quindi che essere grati a quel lettore che, attraverso le "Segnalazioni" del 20 gennaio, ha ritenuto di indicare una certa soluzione al problema originato dal crollo della canna fumaria del padiglione "C". Tale soluzione, infatti, era stata presa in seria considerazione nel citato sopralluogo effettuato dagli amministratori e funzionari responsabili, ma scartato dopo la constatazione "de visu" che il padiglione in parola, l'"F", di cui è in corso il riatto, difettava ancora in servizi essenziali quali l'acqua, l'energia elettrica e soprattutto nell'impianto di riscaldamento.

«Considerato che non era ipotizzabile ottenere un immediato funzionamento di questo padiglione, è stata prescelta la soluzione di riparare, anche se in via provvisoria, quello danneggiato, in quanto ciò era possibile realizzare nell'arco di 24 ore, così come è avvenuto.

«Poichè il crollo si è verificato in un ambiente di passaggio, sul quale si affacciano due dormitori, per ragioni di prudenza sgomberati — e da ciò trae origine il sovraffollamento lamentato dal lettore — non si può condividere l'opinione che le infiltrazioni d'acqua abbiano costituito un disagio per i degenti.

«D'altro canto il lettore non potrà non riconoscere che la fine di dicembre e l'inizio di gennaio ci hanno regalato delle temperature proibitive, per cui era assolutamente impensabile, con regimi vicini allo zero, scoperchiare parte del tetto e provvedere alla posa in opera di strutture in cemento armato.

«A ciò si sta provvedendo ora che la temperatura è risalita e le giornate sono meno avverse, così che entro pochi giorni il padiglione "C" potrà venire riutilizzato in pieno.

«Restano ancora due parole sui cosiddetti "padiglioni inutilizzati" e che si ritiene non si possano definire tali in quanto non ancora completati, anche se tale completamento è quanto mai prossimo. Anzi preoccupati di renderli agibili prima possibile, si sta predisponendo per il loro arredamento: per il padiglione "F" è in corso di aggiudicazione l'appalto della fornitura, nel mentre per il nuovo padiglione "Accettazione uomini" la deliberazione relativa, già approvata dalla Commissione consiliare competente, è iscritta all'ordine del giorno del Consiglio provinciale, che la adotterà quanto prima.

«Queste opere, nel corso della loro esecuzione, sono state più volte visitate da commissioni consiliari ed anche da assessori regionali; è per questo, forse, che il lettore ha ritenuto fossero già inaugurati e funzionanti. Purtroppo non è così ma, poichè ciò dovrebbe poter avvenire abbastanza presto, sarà un vero piacere per l'Amministrazione provinciale poterlo avere suo gradito ospite alle cerimonie.

«Scusandomi per aver rubato eccessivo spazio e ringraziando sentitamente il Direttore del "Piccolo" per la gentile ospitalità, desidero esprimere anche un sincero ringraziamento a quel cortese lettore che con la sua segnalazione, ha offerto all'Amministrazione provinciale un'ulteriore occasione per interessare la cittadinanza ai suoi molteplici problemi».

LE ORE DELLA CITTA'

Impresa himalajana

Questa sera con inizio alle 21, nella sala dei convegni della Camera di Commercio, a cura dell'Associazione «Trenta Ottobre», Kurt Diemberger terrà l'annunciata conferenza dal titolo «Kindukush 1967» per illustrare l'impresa da lui compiuta l'anno scorso nel gruppo dello Himalaja. La conferenza sarà integrata da una serie di diapositive a colori.

Convegni «Maria Cristina»

Venerdì 26 gennaio con inizio alle 16.30 all'Albergo «Excelsior» la gentile signora Pia Gregoretti Della Rocca parlerà alle aderenti ai convegni «Maria Cristina» sul tema: «Santa Teresa del Bambino Gesù».

Conversazioni all'ADEI

Questo pomeriggio con inizio alle 17, nella sede dell'ADEI (Piazza Silvio Benco 4/I) la presidente nazionale dell'Alleanza femminile italiana Anna Volli e il presidente del circolo «Fratelli Rosselli» Pierpaolo Slavich terranno conversazioni sul tema: «Validità delle associazioni femminili italiane in campo nazionale e internazionale».

Film all'Italo-americana

Stasera con inizio alle 19 nella sede di via Galatti - del Centro culturale americano saranno proiettati i seguenti documentari in lingua italiana su diversi aspetti della vita negli Stati Uniti: «Con tutto il cuore» (assistenza sociale); «Mani fidate» (piloti civili) e «Quindici donne» (attività sociali).

Al Nevegal con la Lega

La Sezione giovanile della Lega Nazionale comunica che il giorno 4 febbraio verrà organizzata una gita al Nevegal. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso gli uffici della Sezione giovanile della Lega Nazionale tutti i giorni dalle ore 18 alle ore 20.

Autoscuola Lorenzi

Via S. Lazzaro 17, Riva Grumula 6. Corso completo teorico-pratico Lire 20.000.

«Da Dante»...

il ristorante di Trieste — via Carducci 12 - Tel. 24038 — l'apprezzatissimo «menu gastronomico» a lire 1500, coperto e servizio compresi, a scelta completa da una lista con oltre 90 piatti.

Mosca e Leningrado
16 - 20 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

Alle Beatitudini

Alle Beatitudini, dalla sera del 27 gennaio al pomeriggio del 28, è indetto un ritiro mimimo per assistenti sanitarie, vigilatrici d'infanzia e infermiere. Per informazioni telefonare al numero 95088.

Nuovi francobolli

Domani, giovedì saranno posti in vendita i nuovi francobolli da 25 e da 50 lire che integrano la serie emessa nel luglio scorso in occasione dell'adozione del Codice d'avviamento postale.

All'Alpina delle Giulie

Stasera, con inizio alle 20.45, Marcello Marovelli uno dei più anziani e capaci cultori della fotografia a colori, presenterà alla Società Alpina delle Giulie cortometraggi dedicati alla conca di Sappada e agli aspetti autunnali del nostro Carso.

Autoscuola Automobile Club

Consegure la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435.

Biglietto fortunato

L'acquerello del pittore Hlavaty messo in palio nell'ultima lotteria della sala Comunale d'arte di piazza dell'Unità spetta al possessore del biglietto numero 21259. Il premio potrà essere ritirato entro il 22 febbraio durante le ore d'ufficio nella stanza 124 del palazzo municipale.

Saldi Cittar

2 x 1 = CITTAR: non è monotonia, è il marchio di garanzia. 2 x 1 = CITTAR: non si tratta di operazione aritmetica; è la sigla che distingue i SALDI CITTAR. Per l'importo equivalente all'acquisto di una confezione in questi giorni eccezionali se ne portano a casa due. 2 x 1 = CITTAR, v. T. Romano 1, tel. 31110.

RICKJ, via Battisti, 2

continua la vendita di tutti i saldi stagionali con sconti sino al 50 per cento.

L'aperitivo?

Se vi fermate davanti alla spettacolosa vetrina delle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26, vi verrà l'appetito... e che appetito!

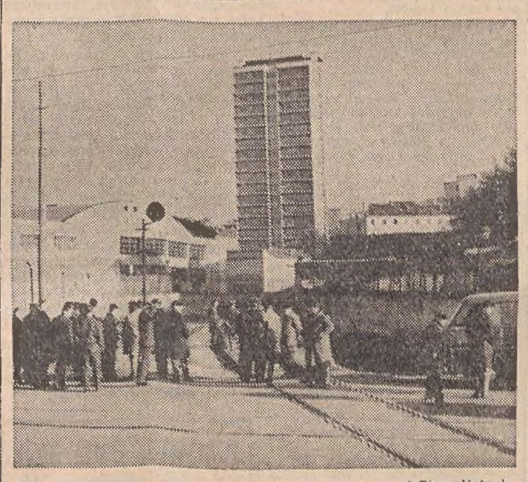
Camiceria Moderna...

via Mazzini 40 (ang. via S. Lazzaro) ricorda alla Sua affezionata clienteia di aver iniziato la vendita speciale di fine stagione, a prezzi molto vantaggiosi.

RACCAPRICCIANTE FINE DI UN UOMO A CAMPO MARZIO

Decapitato da un treno

Sono stati alcuni passanti ad accorgersi della sciagura che è per molti aspetti inesplicabile - Forse un suicidio



(«Giornalfoto»)

Ecco dove è avvenuta la raccapricciante disgrazia. E, sotto, indicato dalla freccia, il punto del binario in cui è morto l'uomo



Le ruote di un convoglio ferroviario in movimento nei pressi della stazione di Campo Marzio hanno mozzato il capo di un uomo. Il raccapricciante episodio è avvenuto ieri verso le 13 nel «trincerone» di via Campo Marzio, cioè nel tratto di linea sul quale transitano i convogli ferroviari in movimento dalla Stazione centrale dopo aver lasciato il percorso delle rive e poco prima di entrare nella stazione di Campo Marzio. L'uomo è stato identificato nel pensionato Giovanni Zanuttini, di 63 anni, di Morsano al Tagliamento e ivi residente in via Roma 27. L'uomo era vedovo e sembra vivesse solo al mondo.

Nè il macchinista del convoglio, Matteo Cherbava, di 56 anni, abitante in via Muzio 3, nè il pilota che guidava il convoglio precedendolo a piedi e munito di una bandierina rossa di segnalazione, si sono accorti del dramma che si è svolto fulmineo alle loro spalle.

Sono stati alcuni passanti a individuare sulla massicciata il corpo del poveretto che vi giaceva traversalmente. Inorriditi hanno fermato una macchina della Polizia stradale che transitava casualmente nella zona: gli agenti hanno avvertito subito i colleghi del pronto intervento della Squadra mobile, i funzionari della Scientifica e il medico legale prof. Niccolini. Il convoglio era già giunto in stazione quando il macchinista è stato avvertito dell'accaduto. Da un breve esame dei vagoni si è potuto stabilire che il trentacinquesimo di questi (il convoglio era formato da quarantotto vagoni e da un'elettromotrice) era passato per primo sul corpo del poveretto.

Com'è finito l'uomo sui binari in un tratto di linea non aperto al transito pedonale? E' stato colto da malore o ha posto in atto un tragico proposito? La Polizia ferroviaria ha aperto le indagini per ordine del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pascoli. La polizia propende per il suicidio. Lo confermerebbero alcuni elementi: la posizione del corpo anzitutto con il capo appoggiato al binario; il fatto, poi, di non essere stato scorto dal personale di manovra del treno; la mancanza totale di tracce che indichino lo scivolamento involontario del poveretto sotto il convoglio e, infine, il tratto di linea che corre incassato fra due muri perimetrali.



La vittima, Giovanni Zanuttini

COME OGNI ANNO
La Settimana Bianca
DA
TOLENTINO
INIZIA SABATO 27 CORRENTE
CONVIENE ASPETTARE

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE ALL'ASSEMBLEA

Fra i temi del Consiglio programmazione e stipendi

L'impegno della Regione a favore dei lavoratori della «Solvay»
Approvati finora diciotto articoli della legge sull'urbanistica

L'Assemblea regionale ha proseguito ieri l'esame e l'approvazione degli articoli della legge regionale urbanistica: al termine della seduta di ieri risultavano approvati i primi 18 articoli, cioè circa la metà degli articoli di cui consta questo provvedimento legislativo predisposto dalla Giunta. L'approvazione del disegno di legge che reca il numero 154, prosegue piuttosto lentamente a causa dei numerosi emendamenti che sono stati presentati sia dall'opposizione, sia dalla maggioranza, sia dalla Giunta stessa: inoltre gli emendamenti e gli articoli vengono esaminati in maniera particolarmente approfondita, e spesso si è registrato un proficuo dialogo tecnico tra la Giunta, e soprattutto il Presidente Berzanti, e i vari settori del Consiglio; è evidente interesse di tutti sfornare uno strumento legislativo che possa operare efficacemente nell'ambito del territorio regionale e una legge che possa ottenere il «visto» governativo.

L'esame della legge urbanistica regionale riprende stamane e con ogni probabilità dovrebbe essere varata nella riunione odierna. Riguardo alla seduta di ieri, da rilevare ancora che la maggior parte degli emendamenti è stata respinta: fanno eccezione gli emendamenti presentati da consiglieri della maggioranza, quelli della Giunta e alcuni anche dell'opposizione.

La maggior parte dei lavori di ieri del Consiglio regionale è stato dedicato allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze com'è consuetudine per ogni prima seduta settimanale. In tutto hanno ricevuto una risposta da parte della Giunta nove tra interrogazioni e interpellanze presentate dai vari settori consiliari.

L'assessore agli affari generali Stopper ha risposto a due interrogazioni aventi lo stesso oggetto, e cioè la situazione venutasi a creare in seguito al rinvio al Consiglio, da parte del Governo, di due leggi regionali, quella sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale regionale e l'ordinamento degli uffici dell'Amministrazione regionale: la decisione del Governo avrà come probabile conseguenza un immediato e sensibile decurtamento degli stipendi dei dipendenti regionali, il che ha già creato una grave situazione di malcontento e agitazione fra gli stessi dipendenti.

Rispondendo alle due interrogazioni (presentate dall'opposizione di sinistra — PCI e PSIUP — e dal gruppo missino), l'assessore Stopper ha osservato che il Governo ha riscontrato nelle due leggi una non adeguata rispondenza con le leggi e i regolamenti che disciplinano lo stato giuridico dei dipendenti statali: in altri termini non sarebbe stato rispettato — ha detto Stopper — nella sua interezza il disposto dell'art. 68 dello Statuto speciale della nostra Regione.

L'esecutivo regionale — ha quindi affermato l'assessore — sensibile alle gravi e negative ripercussioni che un eventuale pesante ritardo arrecherebbe al buon funzionamento degli uffici regionali e agli interessi del personale dipendente, ha avviato immediati contatti con gli ambienti governativi allo scopo di ricercare un ragionevole compromesso sul testo delle due leggi. Tali contatti si stanno in questi giorni intensificando e sperabilmente troveranno conclusione nella settimana in corso.

La Giunta — ha concluso Stopper — si ripromette di fare un'esauriente relazione al riguardo all'inizio della prossima settimana in seno alla competente Commissione legislativa, al fine di predisporre i nuovi testi di legge che subito verranno sottoposti al vaglio e alla approvazione dell'Assemblea.

Il Presidente della Giunta, Berzanti, ha risposto ad un altro tema di attualità in questi giorni, il progetto di programmazione regionale, che la settimana scorsa è stato approvato dalla Giunta. In un'interrogazione i consiglieri Calabria e Bergomas (PCI) e Bettoli (P.S. I.U.P) chiedevano chiarimenti su come si è svolta la discussione in seno al Comitato consultivo per la programmazione economica e sull'atteggiamento del presidente del Comitato consultivo per la programmazione economica e sull'atteggiamento del presidente del Comitato, cioè l'assessore Stopper, che — secondo gli interpellanti — sarebbe stato affatto democratico.

Berzanti ha rilevato anzitutto che il Comitato ha dedicato 14 riunioni di lavoro alla discussione sul programma di sviluppo economico e che sul suo schema sono intervenuti, con osservazioni, rilievi e proposte, tutti i componenti del Comitato, meno uno. In una di queste ultime sedute — ha continuato il Presidente Berzanti — il rappresentante della CGIL, dopo aver dato lettura di una presa di posizione della sua organizzazione in merito al progetto di programma (e non alla bozza di parere), chiedeva che il Comitato si esprimesse con un voto sulla proposta da lui presentata.

L'assessore e presidente del Comitato, contestava — ha detto Berzanti — la possibilità formale di procedere a una votazione sulla pregiudiziale, sia perchè il documento non aveva le caratteristiche di un emendamento, sia perchè lo stesso, contrariamente alle intese raggiunte, non affrontava problemi particolari, ma dava un giudizio politico globale sullo schema di piano, giudizio che non spetta a detto organo consultivo bensì all'Assemblea regionale.

Occorre a tale riguardo ricordare, ha continuato Berzanti, che il Comitato è un organo consultivo dell'Amministrazione regionale — come stabilito dalla legge — chiamato a esprimere pareri e a formulare osservazioni e proposte sulle iniziative e sui provvedimenti che la Giunta via via gli sottopone, mentre resta esclusa dalle sue attribuzioni la possibilità di emettere giudizi o valutazioni di natura politica che invece competono al Consiglio e alla Giunta regionali.

Il presidente Berzanti ha concluso la sua risposta sottolineando che il comportamento del presidente del Comitato, aldilà del tono che la discussione di quel momento può avere assunto, è stato pertanto pienamente rispettoso delle prerogative e delle funzioni del Comitato, e rivolto soltanto all'osservanza delle decisioni assunte in ordine alla discussione e all'approvazione del parere sullo schema di programma di sviluppo.

Tra le altre interrogazioni svolte ieri dal Consiglio, di particolare importanza quelle riguardanti la chiusura dello stabilimento «Solvay» di Monfalcone, presentate dai consiglieri comunisti Bergomas e Jarc, e dal consigliere liberale Trauner: a tutti ha risposto l'assessore all'industria e commercio, Marpillero, il quale dopo aver fatto il quadro della situazione e dell'azione svolta per scongiurare la chiusura dello stabilimento, ha detto che i colloqui — seguiti ai massimi livelli politici e amministrativi — sia congiuntamente con il Sindaco di Monfalcone, sia in collaborazione con le organizzazioni sindacali, sia disgiuntamente, sono continuati anche nel corrente mese. Da parte della Giunta si è insistito nel richiamare la propria decisione di difendere gli interessi dei lavoratori, di Monfalcone e della tranquillità sociale ed economica della regione. L'assessore Marpillero ha infine detto che una risposta definitiva non è stata ancora ottenuta, ma che comunque è impegno dell'Amministrazione regionale di seguire il problema con fermezza, costanza e pressante diligenza.

Le altre interrogazioni hanno avuto per oggetto la carenza del personale infermieristico presso l'Ospedale civile di Gorizia (presentata dal cons. Boschi MSI e risposta dell'assessore Nardini); l'attuazione della legge regionale sulle provvidenze a favore delle imprese operanti nel settore distributivo (presentata dal cons. Trauner PLI e risposta dell'assessore Marpillero); il rigetto di due ricorsi della Regione per tardività della loro presentazione (presentata dai consiglieri del MSI e risposta del Presidente Berzanti).

ARMATORI NIPPONICI A TRIESTE



Il vicepresidente della «Nippon Yusen Kaisha», signor Miyaoka, con il dott. de Rinaldini

(«Giornalfoto»)

Ieri sera, nella sale di un albergo cittadino, gli esponenti della società nipponica di navigazione «Nippon Yusen Kaisha» hanno offerto, assieme ai loro agenti di Trieste della società AGEMAR, un ricevimento d'onore alle autorità, agli operatori economici ed alla stampa.

La «Nippon Yusen» di Tokio espleta già da un anno circa una regolare toccata mensile nel nostro porto, con navi di grosso tonnellaggio, per la maggior parte composte da unità di modernissima concezione tecnica. L'impresa nipponica ha un patrimonio marittimo di quasi 140 navi, che, assieme ad una sessantina di unità noleggiate formano un blocco operativo di circa 3,7 milioni di tonnellate di portata. Pertanto l'impresa di Tokio si colloca fra i più grandi complessi armatoriali della terra. La società sta continuamente rinnovando il proprio parco natante con navi ultramoderne, atte a ridurre considerevolmente le soste nei porti, e, per la loro alta velocità, anche a contrarre le durate dei viaggi.

Hanno fatto gli onori di casa ieri sera il General manager della compagnia, Miyaoka, giunto espressamente dalla Capitale nipponica, i signori Tanikawa, rappresentante per la Germania, Ishikawa, rappresentante per l'Italia, e i delegati della locale AGEMAR.

Fra gli invitati abbiamo notato il Presidente del Consiglio regionale, dott. de Rinaldini, il comandante del Porto, gen. Savarese, il vicedirettore dei Magazzini Generali, dott. Clai, l'ing. Ventura, direttore della Associazione agenti marittimi della Venezia Giulia, il prof. Saraval del Consiglio di amministrazione del Lloyd.

SEI PROVVEDIMENTI APPROVATI DALLA GIUNTA REGIONALE

Destinati novecento milioni all'assistenza psichiatrica

Rifinanziamenti di leggi già operanti sia per le malattie sociali e il ricupero dei minorati, sia a favore dello sviluppo agricolo

Nel corso delle sue ultime riunioni, la Giunta regionale ha approvato due gruppi di provvedimenti legislativi (complessivamente sei disegni di legge), presentati rispettivamente dagli assessori regionali Nardini e Comelli.

Uno dei tre disegni di legge del settore dell'igiene e sanità reca «Provvedimenti per lo sviluppo dei servizi sanitari delle istituzioni per l'assistenza psichiatrica e d'igiene mentale». Trattasi di un nuovo strumento legislativo, per le cui finalità è prevista la spesa di 300 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1968 al 1970. Gli altri due provvedimenti per il settore sono dei rifinanziamenti, per l'esercizio in corso, di leggi regionali già operanti. In particolare, mediante il secondo disegno di legge, viene proposto l'aumento da 100 a 200 milioni dell'impegno di spesa per la legge regionale n. 30 del 1966, che concerne i centri per malattie sociali. Con il terzo disegno di legge viene proposto un aumento da 200 a 300 milioni del contributo per il ricupero sociale dei minorati fisici e psichici, in base alla legge regionale n. 22 del 1966.

Tutti e tre i provvedimenti per il settore dell'agricoltura concernono rifinanziamenti di leggi regionali già operanti e dalle quali sono già emersi risultati positivi. La legge regionale n. 29 del 1967, con la modifica proposta, potrà far impiegare 600 milioni annui, invece di 300, fino all'esercizio 1971. per l'incremento delle colture di pregio e delle forme di commercializzazione. Per la legge regionale n. 16, del 1967, a favore della zootecnica, viene proposto un aumento da 360 a seicento milioni fino a tutto l'esercizio 1976. Infine per quanto riguarda la legge regionale n. 2, del 1967, la proposta è di elevare da 200 a 300 milioni annui (per gli esercizi dal 1968 al 1976) la spesa per attuare lavori ed opere idonei a prevenire i danni derivanti da dissesti idrogeologici, per ripristinare la efficienza delle opere pubbliche di bonifica e di miglioramento fondiario collettivo, distrutte o lesionate, e per regolare il deflusso delle acque degli alvei montani, nei casi di anormale mutamento.

Nella riunione di ieri, su proposta dell'assessore al lavoro, Dal Mas, la Giunta regionale, ai sensi della legge regionale n. 35, del 1965 (concernente la formazione professionale dei lavoratori nel Friuli - Venezia Giulia), ha deliberato un contributo a favore dei corsi professionali organizzati dal CAPI per i lavoratori che troveranno occupazione nei nuovi stabilimenti industriali sorti nella zona dell'Ausa Corno.

Nei giorni scorsi l'assessore all'agricoltura Comelli ha insediato, presso la sede dell'Assessorato, a Udine, la commissione di studio per gli usi civici. La commissione è presieduta dal prof. Mor, ordinario di storia del diritto italiano all'Università di Padova, ed è composta dal dott. Palermo, presidente di sezione della Corte di Appello di Trieste, dal dott. Zanetti, consigliere della stessa Corte di Appello, dal dott. Faraone, dirigente la Direzione usi civici del Ministero agricoltura e foreste, dal dott. Faldon, dirigente dei servizi dell'Assessorato regionale enti locali, dal dott. Querini, dirigente dei servizi forestali dell'Assessorato regionale dell'agricoltura.

Al consesso è affidato il compito di compiere un approfondito studio sui vari aspetti che il problema degli usi civici riveste nel territorio della regione e di formulare appropriate proposte, sul piano amministrativo e legislativo, per realizzare una disciplina della materia aderente alle aspettative delle popolazioni interessate e in armonia con le indicazioni del programma regionale di sviluppo economico e sociale.

Gli usi civici costituiscono un fenomeno complesso e di ampie dimensioni e si riallacciano ad antichi istituti di proprietà collettiva, nonchè a strutture degli orientamenti feudali. Si tratta di una serie di diritti di godimento, inalienabili e imprescrittibili, aventi diversi contenuti (semina, pascolo, legnatico, pesca, ecc.) che spettano ai membri di determinate comunità (Comuni, frazioni, ecc.) e che gravano sui terreni di proprietà di Comuni, enti pubblici e privati.

Tali diritti sono diffusi nelle diverse zone altimetriche del Friuli - Venezia Giulia e la loro persistenza crea difficili problemi di ordine giuridico ed economico. Nell'insediare la commissione di studio, l'assessore Comelli ha espresso ai componenti il vivo ringraziamento dell'Amministrazione regionale per avere accettato di prestare il qualificato apporto della loro dottrina ed esperienza. Ha ricordato poi brevemente la potestà legislativa primaria riconosciuta alla Regione Friuli - Venezia Giulia per il riordinamento degli usi civici, e quindi ha ribadito la necessità di addivenire ad un ideneo riordinamento della materia. Infatti, nella regione, il problema è particolarmente vivo e sentito, poichè in ben 171 Comuni sono ancora in corso le operazioni di riordino, e inoltre, una massa considerevole di fondi, sia di privati, sia di Comuni, che di associazioni agrarie, attendono che sia chiarito il regime giuridico e la destinazione.

Tale esigenza si impone in relazione ai nuovi rapporti che vanno affermandosi tra organizzazioni dell'agricoltura e territorio e la ridimensione della configurazione dei beni collettivi, in modo da procedere ad una valorizzazione più conforme alle prospettive di sviluppo, fondate sulla possibilità di utilizzare, anche per fini industriali, turistici, edilizi, ecc., molti dei territori di Demanio civico.

L'assessore ha concluso il suo intervento formulando l'augurio che, dalle risultanze del lavoro della commissione di studio, emergano conclusioni valide ed autorevoli per orientare l'Amministrazione regionale verso la scelta di strumenti legislativi adeguati.

Le agevolazioni agli enti per opere pubbliche

Si è svolto nei giorni scorsi, presso l'Assessorato regionale delle finanze, un incontro promosso dall'assessore Tripani, al quale hanno partecipato alcuni funzionari degli Assessorati regionali delle finanze e dei lavori pubblici e il direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste, dott. Delise. Scopo dell'incontro è stato quello di determinare la procedura da seguire al fine di agevolare Comuni, Province ed altri enti pubblici (che hanno ottenuto o otterranno contributi regionali per l'esecuzione di opere pubbliche) in modo che gli enti stessi, già notevolmente gravati dalla difficile situazione finanziaria, si limitino a garantire soltanto la parte di spesa non coperta da contributo regionale.

Si è giunti ad un accordo in base al quale i mutui stipulati per l'esecuzione di opere pubbliche verranno erogati, per una parte, al momento della stipulazione del contratto, e, per la parte rimanente, in base agli stati di avanzamento dei lavori vistati dall'Assessorato regionale dei lavori pubblici, man mano che saranno presentati. Ciò permetterà che l'intervento della Regione avvenga gradualmente, e cioè mentre i lavori sono in corso e non a collaudo definitivo dell'opera ammessa ai benefici delle leggi regionali.

Bollettino della neve

Tarvisio Camporosso cm. 60, farinosa sereno, —6; Monte Lussari 160, f. s., —10; Fusine Laghi 60, f. s., —6; Valbruna 60, f. s., —6; Sella Nevea 120, f. s., —8; Ravascletto 20, f. semicoperto, —2; Pista Zancolan 30, f. semicoperto, —3; Forni Avoltri 15, f. s., —4; Collina 15, f. s., —5; Rifugio Marinelli 50, f. s., —8; Forni di Sopra 25, f. s., —3; Val di Suola 100, f. s., —5; Rif. Giaf 100, f. s., —5.

Funzionano la funivia e le sciovie del Monte Lussari, la seggiovia del Priesnig, le sciovie di Tarvisio e Camporosso, la seggiovia e le sciovie di Ravascletto, la sciovia di Forni di Sopra (solo il sabato e la domenica).

I transiti: Carnia-Pontebba-Coccau, Carnia-Monte Croce Carnico, Villa Santina-Passo Mauria, Villa Santina-Forni Avoltri-Sappada-Passo Predil sono transitabili con catene.

SI VOTERÀ ANCHE NELLA NOSTRA REDAZIONE

Le adesioni alle giurie del Festival di Sanremo

Chiedo di far parte della giuria ufficiale organizzata presso il «Piccolo» per la votazione delle canzoni presentate al XVIII festival di Sanremo nella [1] [2] [3] serata.

UOMO []	fra 15 e 25 anni []	studente (media sup.) []	universitario []	
		impiegato []	operaio []	
	sopra i 25 anni []	commerciante []	professionista []	
		statale []		
DONNA []	fra 15 e 25 anni []	studentessa (media sup.) []	universitaria []	
		operaia []	commessa []	
			domestica []	
	sopra i 25 anni []	casalinga []		
		professionista []	impiegata []	

Mi impegno, nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione.

Cognome e nome ____________

Indirizzo ____________ Telef. ________

Fino a venerdì 26 i lettori che desiderano essere sorteggiati per far parte della giuria ufficiale chiamata ad esprimere il verdetto dei triestini sulle canzoni del XVIII Festival di Sanremo possono ritagliare la scheda pubblicata qui sopra e farla pervenire, in una busta o incollata su una cartolina postale a: «IL PICCOLO», VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE.

Come abbiamo già reso noto, le votazioni avverranno nella nostra redazione nelle tre serate dell'1, 2 e 3 febbraio. Nelle prime due sere si procederà alle votazioni eliminatorie e nella terza si voterà la migliore canzone del Festival, e ogni volta sarà di turno una giuria diversa. Ciascuna giuria sarà formata da 25 componenti effettivi e da 5 riserve. A quale giuria desiderate prendere parte?

Per favore indicatecelo facendo un segno su una delle tre apposite caselle della scheda: prima, seconda e terza serata.

Ricordiamo che i requisiti per far parte della giuria sono i seguenti:

Fra gli uomini, dieci dovranno avere fra i quindici e i venticinque anni e saranno: tre studenti di ginnasio - liceo o istituto superiore, due studenti universitari, due militari, due operai, un impiegato. Tre dovranno avere dai 25 anni in su ed essere: un commerciante, un professionista e uno statale.

Fra le donne, nove dovranno avere fra i quindici e i venticinque anni ed essere: tre studentesse di ginnasio-liceo o istituto superiore, due studentesse universitarie, due operaie, una commessa e una domestica. Tre dovranno avere dai 25 anni in su ed essere: una casalinga, una impiegata, una professionista.

Le riserve (cinque per ogni sera) dovranno essere: tre fra i quindici e i venticinque anni e due dai 25 in su, uomini o donne.

Per disposizione degli organizzatori del Festival, tutti e novanta i componenti delle giurie destinati a votare nella sede del «Piccolo» devono essere residenti a Trieste.

UNA LUNGA E OPEROSA GIORNATA TERRENA

Conclusa l'esistenza di Domenico Venturini

Educatore, storico e letterato aveva 93 anni
Fanciullo vide Guglielmo Oberdan in catene



E' morto negli scorsi giorni il prof. Domenico Venturini, scrittore e storico, giornalista, commediografo, che nell'arco della sua lunga vita ha coltivato con passione e competenza storica, l'arte, il folclore e le tradizioni della Venezia Giulia e dell'Istria in particolare.

Era nato a Pola il 16 settembre 1874, ed ancora giovanetto, mortagli la madre, si trasferì a Monfalcone, dai nonni materni, ove trascorse la sua infanzia. Fu proprio in quella cittadina che, rincasando dalla scuola, nel 1882 vide trascinato in catene Guglielmo Oberdan, appena catturato. Nel 1884 tornò a Pola e si trasferì successivamente a Capodistria per terminare gli studi. Insegnante dal '93, fu prima a Pola, poi a Laurana, Isola ed infine a Capodistria per 22 anni di seguito. Per due anni insegnò anche a Lussino, ma posto prematuramente in pensione, fece ritorno a Capodistria, ove ottenne subito la cattedra di lettere al Seminario, che tenne sino al '45.

Una vita quindi dedicata all'educazione dei giovani ed all'insegnamento, ma anche allo studio preferito ed alla grande passione dello scrivere. Sin dal 1894 si era dedicato al giornalismo, assumendo anche la direzione di fogli clandestini che uscivano a Pola: fu uno dei fondatori del periodico «Pagine istriane» e ne fu il primo direttore; per lunghi anni collaborò intensamente alle tre edizioni del nostro giornale, con articoli e studi sull'Istria: la «Lettura» pubblicava frequentemente suoi scritti, e così pure altri giornali e riviste italiane, sul periodo napoleonico in Istria e le accademie.

Ma voler ricordare tutti gli scritti è praticamente impossibile, perchè sono certamente varie centinaia gli argomenti trattati, e migliaia gli articoli pubblicati su giornali e riviste, decine gli opuscoli ed i libri. Nella sua veneranda età il prof. Venturini mantenne la mente sempre lucida, e amava ricordare il passato con gli amici, anche se da parecchi anni non pubblicava più niente. In ogni discorso ricordava la sua Capodistria, la città che aveva sempre ritenuto la sua vera patria per avervi trascorso gli anni più belli e più fervidi. Non aveva mai dimenticato le sue passeggiate verso la Semedella.

Ora ha chiuso la sua esistenza silenziosamente, lasciando un grande vuoto tra gli studiosi della storia di questa nostra terra. Ai figli ed ai nipoti giungano i sensi del nostro cordoglio.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono ancora disponibili alcuni posti al 9.o Corso di sci per studenti che avrà luogo a Forni di Sopra nei giorni 28 gennaio, 4, 11, 18, 25 febbraio '68. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1, Tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 28 gennaio gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Marco Nussa, nel I anniversario, dalla moglie Alice 15.000 e dal fratello Gastone 15.000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Olga Tommasini, nel I anniversario, dal marito Umberto e figli 5000 pro Associazione nazionale mutilati di guerra, 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati e 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Emma ved. Arneris, nell' LXXXVIII anniversario della nascita (25/1), da N. N. 2000 pro Consorzio antitubercolare.

In memoria del prof. Gustavo Hess, nel XXXVII anniversario, da Eden 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Erminia Visintini Rossetto, nel VI anniversario, dalla figlia Flora 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Margherita Klum-Freddi, nel IX anniversario, dalla contessa Serena de Smecchia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del conte Mario de Smecchia, nel V anniversario, dalla moglie Serena 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (SAT), 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro chiesa Madonna del Mare, 5000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù, 5000 pro ECA, 5000 pro Istituto Rittmeyer; dai nipoti nob. Livio ed Egon de Lama 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ida Picotti dal prof. Mario Picotti 10.000 pro Università Popolare (fondo Ida Picotti).

In memoria di Anita Gei da Maria e Wally Maineri 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Margherita Pioppi da Alberta Fonda 2000 pro Ospedale Inf. (lettino ing. Eugenio Fonda).

In memoria di Dante Bernardi da Anna Bernardi 3000 pro Istituto Rittmeyer, 3000 pro Fondo Banelli, 3000 pro Centro tumori, 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Rodolfo Oliva dalla famiglia Ferro 3000 pro Lega antipolio.

In memoria di Maria Russian da Franco Piemontese 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Arsieri da Olga Battistella 5000 pro ECA.

In memoria del dott. Alfredo Longo da Giulia e Antonio Della Santa 5000 pro Famiglia capodistriana.

In memoria di Anna Migliore (Roma) dal fratello e cognata 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Salvatore Besso da Pia e Isidoro Migliore 2000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Placido Perini dalla famiglia Metallinò e Gisella Catolla 5000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria di Caterina Romani da Isolda Micoli 2000 pro AIMC.

In memoria di Francesco Strami dai fratelli 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Pavanello 2000 pro Amici dell'Infanzia.

In memoria di Anna Mariani da Maria e Vittoria 3000 pro Ospedale Infantile.

Da A.V. 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Armando Zorzetti dal fratello Nicoletto 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Petronio da Nicolò Zorzetti 1000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Brasca da Maria Fontanot Baccheschi 1500 pro ECA.

In memoria di Mario Vianello da Nera e Marino Fuzzi 5000 pro UIC.

In memoria del dott. Alfredo Longo dalle famiglie Longo e Trevisini 10.000 pro Famiglia Capodistriana.

In memoria di Olivia Ancich (21/1), dalla sorella Vilma 5000 pro ECA.

In memoria di Rita Mattiussi Funaioli dalla fam. Romano Bresciani 2000 pro Ricreatorio «Padovan» (ex allievi).

In memoria del t. col. Buccardo Bucchi dalla moglie Anna 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Giovanni Baschiera da Evelina Piero e Carlo Artico 2000 pro ECA.

In memoria di Netty Mariani da Stelio 5000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Ester Schiavolin dalla fam. Roda 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Silva Tamanini dal nipote Dino 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Conf. femm. S. Vincenzo (chiesa S. Vincenzo).

Da P.F. 1000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Franetic (21-1), da Genoveffa e Bruno Biagi 5000, da Libera Scarpa 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Marco Bussani dai condomini stabile n. 23/4 via Tigor 14.000 pro Centro cardiovascolare; dalla fam. Aurelio Crivellari 3000 pro Istituto Rittmeyer; dall'ing. Emilio Sabelli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Mevlja da Mario Badiura 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Oddone Cortese dalla sorella Beralda Chiappulini 15.000 pro Ass.ne donatori di sangue.

In memoria di Bice Nazor da Evelina, Piero e Carlo Artico 3000 pro ECA.

In memoria di Carmelo Babille dal fratello Enrico e fam 10.000 pro ECA.

In memoria di Pina Hrovatin Amendola da Adda e Maria Lucioni 3000 pro Conf. femm. S. Vincenzo.

In memoria del dott. Erberto de Erbotti, nel II anniversario, dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Ciana da Bianca Gärtner 5000, da Margherita Pitacco 2000 pro ECA; da Ada e Mario Jenco 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Irma Papale 2000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Bice Nazor Pernetti dalla famiglia Funaioli 3000 pro ECA; dalla famiglia Citroni 5000 pro ECA (infermeria donne); dalla famiglia Aroldo Lavers 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Amelia Seracin da Ida de Ermanni 3000, da Edo e Nora Magnarin 3000 pro CRI.

In memoria del cap. Marco Bussani dalla famiglia Cervia 5000 pro Ospedale infantile (lettino «Dario Rainis»); da Oscar e Mina Costa 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalle cognate Thea e Antonietta 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Tatiana Relli 2000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Marco Bortolin dalla moglie 5000 pro Centro tumori; dal figlio Manlio 5000, da Anna e Aurelio Micol 2000, da Anita Tedeschi 2000 pro Collegio Dimesse.

In memoria di Antonio Argentini dalla sorella Antonia ved. De Cleva e figli 8000 pro Famiglia visignanese, 1000 pro Lega Nazionale e 1000 pro «Domus Lucis»; dai nipoti Maria ed Eugenio Zelco 2000 pro Famiglia visignanese e 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Romeo Del Drago da Pina Furlani 3000, da Piero e Vittorina Biagi 2000 pro Ospedale infantile; da Mary e Federico Sablich 2000 pro Centro tumori; da Luigia e Pina Caris 2500 pro CRI e 2500 pro Villaggio del fanciullo; da Mario Rebez 2000 pro Villaggio del fanciullo e 2000 pro Movimento apostolico ciechi; da Maria, Angioletta, Maura Privileggi 30.000 pro chiesa parrocchiale S. Giovanni Decollato; da Marina e dott. ing. Vittorio Pizzarelli Fonda Savio 10.000, da Giuseppe e Franco Cobal 10.000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi in guerra (Fondo «F.lli Fonda Savio»); da Laura Avezzù e Maria Sicheri 3000 pro Scuola media «Divisione Julia».

In memoria del cap. Ettore Franchi dalle famiglie Cusma, Brenci, Ernesto Tenente 30.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Luisella, Tiziana e Roberto 3000 pro Ospedale infantile (bambini spastici); da Adda e Maria Lucioni 3000 pro Associazione spastici; da Nenè Pian 2000 pro CRI (Sezione di Trieste); da Jolanda Romana Romeo Scherli 4000 pro Centro tumori e 2000 pro chiesa del Carmelo.

In memoria di Elisabetta Maria Ulcigrai da Sofia e Bianca Ulcigrai 2000 pro Istituto Rittmeyer; da alcune amiche della figlia Silvia 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Roselli da Lucia Krutej e Vittoria 1500 pro Centro tumori; da Valeria Dianti 1000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Salvatore Besso da Ermanno e Margherita Secco 1000 pro Istituto Rittmeyer, 1000 pro ECA e 1000 pro chiesa S. Rita; da Bortolo e Aurelia Tamburini 5000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Stefania Chincich da Nuccia Facchi 3000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Chinsi Amori 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Luigia Ukmar ved. Birsa da Luisella ed Erna Chervisari 5000 pro Ospedale infantile; da Colledani 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Ciana Mosetti dal prof. Loris Premuda 2000 pro ECA.

In memoria del comm. dott. Rodolfo Oliva da Luciano e Jolanda Geri 2000 pro Centro tumori.

In memoria della M.O. Giuliano Slataper dalla famiglia Funaioli 3000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «G. e D. Slataper»).

In memoria di Maria Fernetic da Vittorio Biagi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Piet da Amalia Ongaro Casagli 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Evelina Craglietto da Luisa e Lea Budini 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria della mamma Margherita dalle figlie Olga e Antonietta 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Anita Varini da Milly Berger 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Bandini Buti, del prof. Donato Piantanida e di Carlo Longhi da Carmen Damiani ved. Gregoris e da Uarkantares 6000 pro ECA.

In memoria di Mario Vianello da Etta e Nicola Sguiccimarro 5000 pro ECA.

In memoria di Ida Snaidero ved. Cesari dalla famiglia Buda 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Malucelli Chiari (Brescia) da Guido Pilotto 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Gustavo e Amelia Zinner dalla figlia Argia 1000 pro Rifugio animali ASTAD e 1000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Giuseppina Bevilacqua da Nidia e Oscar Armani 5000 pro «Operazione lana».

In memoria del dott. Mario Coglievina dalla moglie e dai figli 5000 pro A.N.F.Fa.S.

LA VITA NEL PORTO

Scarso finora in gennaio il movimento nei Magazzini Generali: imbarchi e sbarchi per 70 mila tonnellate - Nuova linea commerciale per Israele

Nel Lloyd Triestino

La m/n «Adige», in servizio sulla linea commerciale per l'India e il Pakistan, inizierà tra breve — conclusi i preannunciati lavori di manutenzione all'Arsenale — le operazioni d'imbarco di oltre 2300 metri cubi di carico, composto in prevalenza da macchinari, carta e prodotti industriali. La sua partenza per i vari scali della linea è prevista per il 31 gennaio.

Ha iniziato domenica le operazioni portuali a Trieste la m/n «Piave», che sbarca caffè e legnami tropicali, e si accinge ad imbarcare carta, cemento ed altre merci dirette ai porti dell'Africa occidentale - Congo - Angola.

Pure nella giornata di domenica è giunta in porto, proveniente dall'Australia, la m/n «Isonzo», con un carico di zirconio allo sbarco. A Trieste, l'«Isonzo» imbarca automobili, carta e merci varie, ed inizia oggi un nuovo viaggio nell'ambito del servizio commerciale per l'Australia.

Nell'Italia

LINEA SUD AMERICA

Domani salperà da Trieste il p.fo «Stromboli», che ha imbarcato nel nostro porto notevoli quantitativi di acciaio, magnesite e ossido di alluminio destinati ai vari scali della linea commerciale per il Sud America, e specialmente a Buenos Aires.

Nell'Adriatica

Ultimati i lavori in bacino, la t/n «Ausonia» ha ripreso la navigazione sulla linea espresso Italia - Egitto - Libano. Fra le merci imbarcate nel nostro porto figurano prevalentemente carta, generi alimentari, nonchè una grossa partita di ascensori con destinazione Beirut.

La m/n «Messapia», della linea per la Grecia, Cipro e Israele, è arrivata ieri l'altro nel nostro porto con un carico di agrumi e ne ripartirà stasera per un nuovo viaggio di linea, dopo aver imbarcato merci varie e soprattutto carta.

Per Israele

La Losinjska Plovidba di Lussinpiccolo, appoggiata alla Mediterranea, dà inizio ad una nuova linea commerciale fra l'Alto Adriatico e Israele. Toccherà i porti di Fiume, Capodistria, Trieste, Venezia e Caifa. E' arrivata ieri la prima unità della linea, la «Horizont», alla quale seguirà la «Galiola». Le due navi, che battono bandiera britannica, hanno 1200 tonn. di portata lorda ed attueranno una periodicità di una partenza ogni dieci giorni.

Agenzie marittime

NELLA ADRIA LINES. Le partenze per la linea Adriatico - Golfo Persico - Pakistan avverranno con il seguente ordine: 29-1 «Fidelity» per Golfo Persico; 2-2 «Tenacity» per Caraci e Golfo Persico; 10-2 «Gabbiano» per G. Persico; 17-2 nave da nominare per G. Persico; 25-2 «Avior» per Caraci e Persico; 29-2 «Sportivo» per G. Persico. Si rileva, pertanto, che in febbraio la Adria Lines attuerà cinque partenze per il Golfo Persico, con 2 partenze per Caraci.

NELLA AUDOLY. E' arrivata la panamense «Astra» con 200 t. di pesce congelato proveniente da Freetown (Sierra Leone); il carico è destinato a ricevitori locali. Per il 25 è attesa la motocisterna francese «Mandourah», che caricherà per la Francia circa 7000 hl di alcool dal deposito della Sodovea sito nel Punto Franco Vecchio.

NELLA F.M. MARTINOLI. Sabato notte è giunta all'Aquila la sovietica «Drogobich», per caricare 5000 t. di grezzo per Porto Marghera. Ieri l'altro è attraccata all'Aquila, per conto Total, la cisterna francese «Vega», con a bordo 51.000 t. di petrolio imbarcato a Tripoli del Libano. Il 25 arriverà all'Aquila la sovietica «Pekin», con 30.000 t. di grezzo da Novorossisk (Mar Nero). Ad essa seguirà il 31 la «Likoslavl», di bandiera russa, con 40.000 t. di petrolio del Mar Nero.

Ufficio Programmazione

Dal primo del mese alle ore 8 di lunedì mattina sono giunte nei Magazzini Generali 87 unità mercantili, da passeggeri, da carico e miste, con un movimento fra sbarchi ed imbarchi pari a circa 70.000 t. Questo traffico riguarda solamente i due Punti Franchi, la Stazione marittima e i Frigoriferi Generali. La quota di 70.000 t. è estremamente bassa; crediamo che per un periodo di 22 giorni, tanti quanti decorrono dal 1.o del mese alla giornata di ieri, si tratti di un record alla rovescia. Del traffico volumetrico suindicato, 60.000 t. circa risultano formate da merci varie. Il resto è composto da minerali e da legnami. Assenti i cereali.

E' da segnalare la scarsezza preoccupante di minerali ferrosi e non ferrosi. Non parliamo dei legnami che vanno sempre più al rilento. Fonti austriache dicono che in gennaio è stato inviato verso i MM. GG. di Trieste uno scarsissimo contingente di legnami, a seguito delle tempeste di neve e di ghiaccio che hanno bloccato il lavoro nelle segherie e ostacolato il traffico con autotreni.

Nel P. Franco Vecchio

Poche le unità operanti nella giornata di lunedì: abbiamo notato la «Marechiaro» (Tirrenia) con 300 t. di varie per i porti del Periplo italico e Malta; l'albanese «Butrinti» (agente Amat) che caricava 340 t. di varie per Durazzo; il «S. Demetrius» (della Transwood di Ravenna; in appoggio presso la D. Tripcovich) con allo sbarco 860 t. di tronchi west-africani; l'«Ilona» (U. Bos; linea Grecia) con 209 t. di tabacco, cotone e varie e qualche centinaio di merci varie all'imbarco; il «Tokaj», di bandiera ungherese, appoggiato alla F.co Parisi, con allo sbarco pelli ed arachidi.

Nel P. Franco Nuovo

Per conto della Adria Lines due unità in fase d'imbarco o di ultimazione, e cioè, la «Fidelity» (carica 5500-6000 t. di varie e legnami) e l'«Iris», che completa le 6000 t. Le due navi sono inserite sulla linea diretta Trieste - Golfo Persico.

Un discreto carico di caffè, oltre a sisal ed a pellami, viene sbarcato dalla m/n «Marinero», della Elma di Buenos Aires, la quale prende a bordo per il Brasile - La Piata circa 600 t. di prodotti industriali. La «Al-Nasseria» sbarca 771 t. di cotone, arachidi ecc. di provenienza dall'Egitto.

Un grosso carico di caffè (circa 19.700 sacchi da 60 kg.) è in fase di sbarco dalla «Lago Nahuel Huapi», unità della marina argentina (appoggio alla Ellerman Wilson), che fa la rotta Adriatico - Brasile - Plata. Notiamo ancora l'«Isonzo», del Lloyd Triestino, che, uscito dall'Arsenale, imbarca per l'Australia.

La nota più caratteristica è data, quindi, dal caffè brasiliano-africano e dai tronchi di legnami. Fra le merci varie quasi assenti gli agrumi e le frutta secche.

Arrivate ieri

Sono giunte ieri nel nostro porto le seguenti unità: «Peljesac» (Mediterranea), linea Adriatico - Spagna - Portogallo; sbarcherà 200 t. di manganese e sardine e caricherà 300 t. tondino ferro. «Horizont» (Mediterranea) giunge da Israele con uova, succhi frutta e varie; e caricherà per Caifa. «Oriula» (Mediterranea) sbarcherà ed imbarcherà per Tripoli - Tunisi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GRANDE INTUITO DELLA GARBO DEGLI ANNI '70

Le difficili scelte di Julie Christie

Esplosa con «Darling» che le procurò un «Oscar», non si è fatta travolgere dal successo di «Zivago» - Ne viene conferma da «Via dalla pazza folla»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, gennaio

Alla base del successo vero, che si proietta nel tempo, c'è sempre una spiegazione logica, razionale, matematica. Il caso, è vero, può dare la popolarità, ma si incarica il tempo di ridimensionare i valori di una personalità.

Nel mondo del cinema si son viste meteore apparire e sparire, più di quante stelle stanno in cielo. Ma quando una stella vive di luce propria, illumina a lungo la fantasia degli spettatori.

Ciò che distingue la vera stella dalla meteora, è la facoltà che la prima ha di «sfondare lo schermo» mentre la seconda lo riempie semplicemente.

Julie Christie, senza alcun dubbio, è, oggi, una delle stelle più splendenti, una delle personalità più autentiche del cinema mondiale. Di lei si è già scritto tanto che è inutile ripercorrere la sua scarna biografia, mentre mi sembra interessante analizzare alcuni aspetti del suo carattere, il quale ce la rivela e spiega le ragioni del suo successo.

Che cosa hanno in comune i personaggi interpretati da Julie in «Darling», «Il dottor Zivago» e «Via dalla pazza folla»?

«Mi piacciono i personaggi che amano e soffrono — mi confessa Julie — quelli carichi di emozione. Mi piace esprimere sentimenti ed emozioni che ho sperimentato nella mia vita».

— Che cosa cerca nelle persone?

«La cortesia e la gentilezza, amo lo spirito, l'intelligenza e l'onestà vera. Amo chi ha fegato ed è realmente onesto. Non si può essere onesti senza avere fegato e queste due cose formano un insieme formidabile».

In due risposte abbiamo la chiave per capire la personalità di Julie, una personalità franca, volitiva, coerente, lucidissima.

— In ogni personaggio da lei interpretato trasferisce il suo carattere?

«No: leggo continuamente il copione finchè mi convinco di avere capito il carattere del personaggio, poi tutto diventa più facile. Una volta verificato, si il "contatto" non mi resta che assecondare il regista che, al di sopra di tutto, ricrea una data realtà».

— In «Via dalla pazza folla» — dico a Julie — lei dà vita ad un personaggio contraddittorio... umano, ma sconcertante...

«Come lei sa, "Via dalla pazza folla" è tratto dal romanzo omonimo di Thomas Hardy... un romanzo che racchiude, per dirla con un critico letterario, "la drammatica lotta tra l'uomo e il male dell'universo". In cosa consista questa lotta è facile e complicato riassumerlo in poche battute perchè Hardy ha inteso rappresentare in quasi tutti i suoi libri la vita della provincia inglese, in particolare quella del Dorset, dove è nato e ha vissuto, salvo una parentesi londinese, tutta la sua esistenza. Una vita rustica dominata da un fato indifferente ai loro sentimenti. In questo ambiente pittoresco, ove le creature sono alla mercè della natura, Betsabea cerca disperatamente e assurdamente di realizzare la "sua" felicità, anche se ciò comporta dolori, follie, delusioni, per lei e per gli altri. E', come dice lei, contraddittoria, ma vera, sincera, viva... a suo modo è una donna moderna, anche se ha vissuto cento anni fa...».

Come è facile rilevarlo, in Julie Christie c'è una costante che intreccia il suo carattere e quello dei personaggi che interpreta, senza, tuttavia, approdare al clichè. Julie odia le stravaganze, ama la semplicità, si sente una ragazza come tante e forte di questo denominatore comune che la lega alla società del nostro tempo, cerca di esprimere, senza artifici, le inquietudini, le ansie, gli slanci comuni a tutti.

Julie Christie, a suo modo, con una lucidità che non si attenua mai, esprime una personalità di una ragazza che, credo, anticipi la donna di domani, libera, leale, volitiva, schietta, pulita, priva di ogni ipocrisia. I suoi personaggi, di ieri o di oggi, non sono che una spavalda anticipazione.

D. T.

AGRI



DOLCI





Milano, 23

La giuria del Premio Agro-Dolce, organizzato da una rivista milanese, ha assegnato i premi per il 1967 ai personaggi del mondo dello spettacolo che hanno suscitato nei loro rapporti con la stampa maggiore o minor simpatia. Monica Vitti e Luchino Visconti sono stati premiati come i più «agri», Sofia Loren e Romolo Valli come i più «dolci».

Viva attesa per Strehler - Milva

Vivissima attesa per la prossima venuta a Trieste di Giorgio Strehler. Come è noto il regista concittadino che è anche direttore del Piccolo Teatro di Milano rientrerà a Trieste dopo molti anni per interpretare con Milva il «recital» «Io Bertolt Brecht» all'Auditorium nei giorni 30, 31 gennaio e 1.o febbraio.

Per queste tre rappresentazioni straordinarie la direzione del Teatro Stabile concederà agli abbonati per la stagione 1967-1968 la riduzione del 50 per cento sui prezzi dei biglietti contro ritiro del buono sconto n. 5, e raccomanda di effettuare per tempo le prenotazioni che la Biglietteria centrale — Galleria Protti 2, tel. 36372 — accetta a partire da oggi.

La pianista Jochum all'Istituto germanico

Questa sera con inizio alle ore 21 all'Istituto germanico di Cultura in via Coroneo 15, avrà luogo l'annunciato concerto della pianista Veronica Jochum

Il programma comprende musiche di Mozart, Barber, Genzmer e Brahms.

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'INDUSTRIA NEL SUD
Un giovane perseguitato

Stasera Virgilio Sabel imbarcherà sul suo treno per il Sud tutti i telespettatori che amano le inchieste e sono curiosi di conoscere i progressi compiuti dalle zone del nostro Paese che fino a dieci anni fa erano, socialmente ed economicamente parlando, tra le più depresse di Italia. («Ritorno nel Sud», Primo canale, ore 21). La settimana scorsa Sabel aveva condotto la sua ricerca nell'alta Irpinia, e a Ferrandina, e Policoro, esaminando le novità sopravvenute, i mutamenti nelle condizioni di vita, la parabola di alcuni personaggi conosciuti durante il suo primo «viaggio». Oggi le tappe della ricognizione saranno invece Gela, Brindisi, Taranto, tre centri che hanno raggiunto un livello relativamente alto di industrializzazione, e quindi di benessere, nella mappa del Mezzogiorno. Sabel dovrebbe riferirci le cifre del lavoro umano e gli indici di produttività segnati nell'ultimo decennio (dal '57-58 ad oggi) nelle rispettive aree dell'indagine, e spiegarci, al tempo stesso, i positivi riflessi dello sviluppo industriale ed economico sul loro cosiddetto «acculturamento».

Al termine, il programma nazionale riserverà un po' di spazio anche al pubblico sportivo nella rubrica «Mercoledì sport», che trasmetterà la telecronaca di qualche avvenimento agonistico, per ora non meglio specificato.

◎

Ancora Tyrone Power, il bello degli anni Quaranta, ad esibire il suo leggendario profilo («Il figlio della furia», Secondo canale, ore 21.15), per la rassegna cinematografica a lui indebitamente dedicata. Quale senso e motivazione (critica, estetica, di costume) abbia questo ciclo che da sei settimane srotola sui teleschermi chilometri e chilometri di pellicola stinta e appassita, non lo abbiamo ancora compreso. Ma può darsi che l'abbiano compreso i telespettatori più bonari i quali, nelle vellutate morbidezze dello sguardo e nelle implausibili avventure del divo di trent'anni fa, ritrovano l'angolo delle nostalgiche delizie, ch'erano state preservate sotto il velo della distanza e del tempo. Comunque «Il figlio della furia», diretto dal regista John Cromwell, narra la storia di un giovane che, perseguitato e privato delle sue ricchezze da un malvagio cugino, si rifugia in un'isola dei mari del Sud e qui, pescando perle, riesce ad accumulare quella fortuna che gli consentirà di ritornare in patria e prendersi la rivincita sul nemico come un degno nipotino del Conte di Montecristo. Accanto a Tyrone Power rivedremo Gene Tierney e George Sanders.

Ber.

MOVIMENTATO «VIAGGIO DI G. MASTORNA»

Un Fellini da due miliardi

Non è un azzardo, ha detto il produttore Grimaldi Gli esterni saranno girati in Bulgaria e Romania

Roma, 23

A due miliardi di lire ammonta il preventivo della spesa necessaria per la realizzazione del nuovo film di Federico Fellini «Il viaggio di G. Mastorna» che, come si sa, dopo le note polemiche, sarà prodotto da Alberto Grimaldi per la «Pea». Lo si è appreso da fonti ben attendibili, le quali hanno anche rivelato che Alberto Grimaldi ha dovuto corrispondere alla «Dino De Laurentiis Cinematografica» quattrocento milioni di lire. La somma è quella relativa all'acquisto dei diritti del soggetto ed al rimborso delle spese già sostenute da Dino De Laurentiis per le costruzioni, le scenografie e le attrezzature approntate per la realizzazione del film. Nei quattrocento milioni è anche compresa la prima parte del compenso che il produttore della via Pontina aveva corrisposto al regista della «Dolce vita».

Federico Fellini girerà in Bulgaria e in Romania gli esterni del «Viaggio di G. Mastorna» mentre gli interni avranno luogo nei teatri di posa romani. Le riprese dovrebbero cominciare verso la fine di marzo od ai primi di aprile

Ancora non sono stati scelti gli attori che dovranno interpretare «Il viaggio di G. Mastorna». E' stata esclusa comunque, la partecipazione di Ugo Tognazzi al film

«Sono molto felice di poter lavorare con Fellini — ha detto tempo fa il produttore Grimaldi in un'intervista — è una leggenda da sfatare quella che vuole Fellini un regista stravagante e difficile. Egli è invece un cineasta che lavora intensamente, che accetta il dialogo col produttore e che è geniale nel trovare soluzioni quando si incontrano difficoltà o particolari necessità nella realizzazione pratica di un'idea cinematografica. Non è un azzardo, insomma, come qualcuno ha detto, fare un film con Fellini».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
Ore 20.30
IL DIVORZIO
TEATRO STABILE DELL'AQUILA
con Achille MILLO, Pina CEI

GRATTACIELO
«LA MORTE HA FATTO L'UOVO»
J. L. TRINTIGNANT
G. LOLLOBRIGIDA
E. AULIN

RITZ



TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani sera alle 20,30 terza rappresentazione dei tre atti unici: «Il campanello» di G. Donizetti, «La voce umana» di Francis Poulenc e «Partita a pugni» di Vieri Tosatti. Direttore Ferruccio Scaglia. Turni di abbonamento B per ogni ordine di posti.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30: «Il divorzio» di V. Alfieri. Compagnia del Teatro Stabile dell'Aquila, con Achille Millo, Pina Cei e Maria Grazia Sughi. Regia di Paolo Giuranna. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN, 16, ult. 22. Il settimana di strepitoso successo: «Io, due figlie, tre valigie». Il film più divertente del mondo con Louis De Funes. Ridere di più non si può. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. Apertura 16 (inizio film 16.30), ult. 22: «Intrighi al Grand Hôtel», con Rod Taylor, Catherine Spaak, Karl Malden e Richard Conte. Technicolor.

FENICE. Apertura 16, ult. 22.10: «I cavalieri dello spazio», prodotto da Sylvia Anderson. Regia di David Lane. Supermarionation. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «La morte ha fatto l'uovo». Jean Louis Trintignant, Gina Lollobrigida, Jean Sobieski e con Ewa Aulin, la nuova svedese sulla cresta dell'onda, nel più sconcertante «thrilling» mai proiettato sullo schermo. Technicolor Euro International. Vietato rigorosamente ai minori di 18 anni.

NAZIONALE, 16 (ult. 22): «Quella sporca dozzina», con Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson, Jim Brown, Richard Jaeckel, George Kennedy, Trini Lopez, Ralph Meeker, Robert Ryan, Telly Savalas, Clint Walker e Robert Webber. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 16.30: «I dolci vizi della casta Susanna». Un eccezionale conturbante sexy in technicolor, con Pascale Petit, Mike Marshall. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Sette volte donna», in technicolor. Brillantissimo! La donna: sette volte più misteriosa e affascinante, con Shirley Mac Laine, P. Sellers e V. Gassman. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «La 25.a ora», con A. Quinn e V. Lisi. Technicolor. Prossimamente: «Guerra, amore e fuga», con P. Newman.

CAPITOL. 16. A. Hepburn e A. Finney in: «Due per la strada». Il più bel film della stagione. Technicolor Fox. Importante: si prega di vedere il film dall'inizio. Orario: 16, 18, 20, 22. Strepitoso successo. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16.30. In prima visione: «I due vigili». Il più comico film dell'anno con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor, techniscope. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 16: «Come si seduce un uomo» (Le donne vi insegnano). Colorscope brillantissimo, con un ottimo cast: Natalie Wood, Tony Curtis e Laureen Bacall. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Sherlock Holmes, (La valle del terrore)». Christopher Lee, Senta Berger.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Il padre di famiglia», con N. Manfredi, Technicolor.

MODERNO. Riposo. Domani alle ore 16: «Colpo su colpo», con Frank Sinatra. Cinemascope technicolor. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

VITTORIO VENETO. 16, Technicolor. Un grande ritorno di un prestigioso regista: «Ossessione nuda», diretto da Marcel Camus, ispirato al famoso romanzo di Jean Giono «Le chant du monde», con Catherine Deneuve, Marilù Tolo, Herdy Kruger, Charles Vanel.

ABBAZIA. 16: «Un maledetto imbroglio». Il capolavoro di Pietro Germi, con Claudia Cardinale, E. R. Drago, F. Fabrizi, N. Castelnuovo. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Giulietta degli spiriti». L'ultimo riuscitissimo film di Federico Fellini, con Sandra Milo, Giulietta Masina. A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «I sette ladri». Un colpo sensazionale in un capolavoro di suspense con Edward G. Robinson, Joan Collins, Rod Steiger ed Eli Wallack.

ARISTON. 16: «Strani amori». Affascinante e fastoso technicolor con Lana Turner e Cliff Robertson. Vietato ai minori.

ASTRA. 16.30. Jerry Lewis nel comicissimo film: «Il delinquente delicato». Domani: Tony Curtis in «Arrivederci baby».

IDEALE, 16 (ult. 21.30). Cinemascope technicolor: «Tutti insieme appassionatamente». Julie Andrews, Christopher Plummer e Eleanor Parker. Il capolavoro che ha conquistato tutte le platee. Ultimo giorno a grande richiesta.

LUMIERE. Sabato: «La capanna dello zio Tom».

MARCONI, 16: «7 uomini d'oro».

RADIO, 16: «Della terrazza». Un capolavoro da rivedere con Paul Newman, Joanne Woodward. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Auditorium, Excelsior, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Missione sabbie roventi». Cinemascope a colori con Howard Ross.

UDINE

ARISTON. 15: «La ragazza del piacere».
ASTRA. 15: «Segretissimo».
CAPITOL. 15: «Per 100.000 dollari ti ammazzo».
CENTRALE. 15: «Piano, piano, non ti agitare».
ODEON. 15: «007 James Bond, Casinò Royale».
PUCCINI. 15: «Lo straniero».
CRISTALLO. 15: «Sette contro la morte».
FRIULI. 18: «Non per soldi, ma per denaro».
DIANA. 18: «38.o Parallelo».
FERROVIARIO. 18: «Sexy».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Persona», con B. Anderson e L. Ullmann. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «La lunga estate calda», con P. Newman e A. Francìosa. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Marianna», c A Henriksson e K. Kopf. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Il cantante del Luna Park», con E. Presley e B. Stanwyck. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Perry Grant agente di ferro», con P. Holden e M. Tolo. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Rapina al sole», con Jean Paul Belmondo e Sophie Daumier. Cinemascope.
PRINCIPE. 17.30: «La cassa sbagliata» con J. Mills, R. Richardson e M. Caine. Cinemascope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Il pirata del Re». Avventuroso technicolor. Ult. 22.

RONCHI

RIO. Riposo.

Imminente all'EXCELSIOR

SONO GIOVANI... FANNO L'AMORE



...E

WARREN BEATTY
FAYE DUNAWAY

GANGSTER STORY

MICHAEL J. POLLARD · GENE HACKMAN · ESTELLE PARSONS · DAVID NEWMAN & ROBERT BENTON · WARREN BEATTY
regia di ARTHUR PENN · TECHNICOLOR distribuito dalla WARNER BROS.-SEVEN ARTS

SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Al Cinema EDEN

SECONDA SETTIMANA
DI STREPITOSO SUCCESSO DEL FILM
PIU' COMICO DEL MONDO



Imminente al NAZIONALE

EL DESPERADO

TECHNICOLOR TECHNISCOPE

ANDREA GIORDANA in EL DESPERADO con ROSEMARIE DEXTER
FRANCO GIORNELLI · DANA GHIA · ALDO BERTI
GIOVANNI PETRUCCI · PINO POLIDORI · ANDREA SCOTTI · DINO STRANO
e PIERO LULLI regia di FRANCO ROSSETTI
realizzato da UGO GUERRA e LUIGI SCARDAMAGLIA per la DAIANO FILM - LEONE FILM distribuzione INTERFILM

ECCEZIONALE...
Veglionissimo della Stampa
SABATO 10 febbraio 1968 — HOTEL SAVOIA EXCELSIOR PALACE
ATTRAZIONI — GIOCHI — GRANDE LOTTERIA — 4 ORCHESTRE
Prenotazioni: Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2 - Telefono 38547)

DOMANI AL RITZ Attesissima prima

AVVENTURA E AMORE SI FONDONO IN UN CRESCENDO DI PASSIONI CHE DIVAMPANO NEL CLIMA ARROVENTATO DELLA GUERRA!

FIDA Cinematografica presenta
un film prodotto da EDMONDO AMATI per la co-produzione italo-franco-tedesca
Jacques Roitfeld-Paris - Gloria Film - Rialto



FREDERICK STAFFORD
DANIELA BIANCHI
JOHN IRELAND
e con la partecipazione di
CURD JURGENS

DALLE ARDENNE ALL'INFERNO

e con MICHEL CONSTANTIN HELMUT SCHNEIDER

Howard Ross · Anthony Dawson
e con ADOLFO CELI
regia di ALBERTO DE MARTINO
musiche di ENNIO MORRICONE e BRUNO NICOLAI
SUPERTECHNISCOPE TECHNICOLOR



OGGI AL CRISTALLO



Imminente a Trieste

ROD TAYLOR · ERNEST BORGNINE
JOHN MILLS



LUCIANA PALUZZI
JAMES WHITMORE
ANGELA DORIAN
LOUIS HAYWARD

sceneggiatura di RICHARD JESSUP
tratto da un romanzo di RICHARD JESSUP
prodotto da ROD TAYLOR e JACK JASON
diretto da GORDON DOUGLAS
TECHNICOLOR E' UN FILM PARAMOUNT

OGGI AL FENICE

«UNA ECCEZIONALE PRIMA»

THUNDERBIRDS:
i Cavalieri dello Spazio
di GERRY ANDERSON



Prodotto da SYLVIA ANDERSON • Regia di DAVID LANE
SUPERMARIONATION e TECHNICOLOR®
REALIZZATO PER LA UNITED ARTISTS
Orario spettacoli: Apertura ore 16 - Ultimo 22.10

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.30: Segnale orario - Bollettino per i naviganti; 6.35: Corsi di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Un'iniziativa della RAI: L'opera lirica al mattino. G. Cervi e M. Labroca esprimono la loro opinione e ascoltano con voi; 10: «Rigoletto» di Giuseppe Verdi; 11.34: La donna, oggi; 11.40: Colonna musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Appuntamento con Claudio Villa; 13.54: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Radiotelefortuna 1968; 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Canzoni napoletane; 17.05: Vi parla un medico; 17.10: I giovani e l'opera lirica; 17.40: L'Approdo; 18.10: Corso di lingua inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.12: «Il cavaliere di Lagardère»; 19.30: Luna-park; 20.15: «La madre», tre atti di Karel Capek; 21.35: Concerto sinfonico; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Svegliati e canta; 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.14: Buon viaggio; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Il tulipano nero»; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Corrado fermo posta; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Radiotelefortuna 1968; 11.44: Canzoni degli anni '60; 13: M'invita a pranzo?; 13.35: Bacchetta magica: The Cambridge Strings; 14: Le mille lire; 14.05: Jukebox; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori; 15.57: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: E' arrivato un bastimento; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Jazz concerto; 20.50: Come e perchè; 21: Italia che lavora; 21.10: Novità discografiche americane; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Le nuove canzoni.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.30: Musiche di Hracek e Giuliani; 10.55: Musiche di Berlioz e Delius; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Strumenti: l'arpa; 12.50: Concerto sinfonico; 14.30: Recital del soprano Maria Vittoria Romano; 15.05: Musiche di Bach e Rossler; 15.30: Musiche di Jenkins e Sweelinck; 16.25: Compositori contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Gli operatori sanitari; 17.20: Corsi di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Casterede; 18: Giornale radio; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Sei partite di P. Telemann e dodici sonate op. 1i di B. Marcello; 21: Musica fuori schema; 22: Giornale; 22.30: Luigi Pirandello: cento anni dalla nascita; 23: Musiche di Jolivet e Tomasi; 23.40: Rivista delle riviste; 23.50: Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Duo pianistico Cergoli - Safred; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino: 13.15: «Cari stornelli»; 13.40: «Adriana Lecouvreur» - Atto 4.o, 14.20: Val Resia; 14.30: Complesso di Carlo Pacchiori; 14.45: Angelo Vivante e Attilio Tamaro storici triestini; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Geografia.
11.00: Storia.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Chimica.
12.00: Chimica.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Difendiamo la vita.
13.00: A tu per tu - Viaggi tra la gente.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Il segreto della foresta - Film — b) Il marziano tuttofare.
RITORNO A CASA
18.45: Itinerari - Borneo: i montanari dell'Equatore.
19.15: Sapere - Il pianeta Terra.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Ritorno nel Sud.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Tyrone Power, un «divo» degli anni Quaranta - «Il figlio della furia» - Film - Int.: Tyrone Power, Gene Tierney, Frances Farmer, George Sanders.
22.55: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.

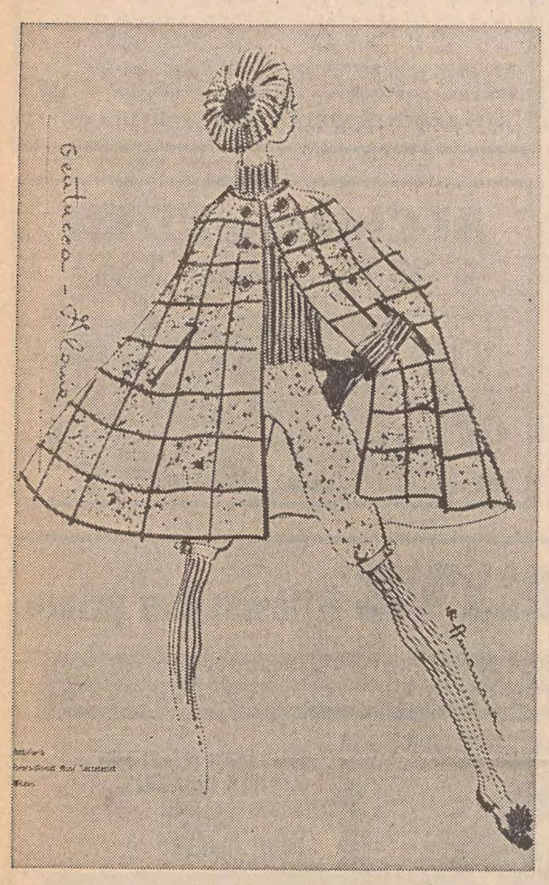
la donna • il bambino • la casa

Luisa Spagnoli · Capucci · BIKI · Pierre Cardin · Schuberth · CHANEL · PIERRE BALMAIN · Pierre · Chr... · luciani · JACQUES HEIM · CASTILLO · Fontana · Dior · JEAN PATOU

MODA CALDA PER I MESI GELIDI

★

Anche se l'inverno, per la moda, sembra già finito; anche se in gennaio si lanciano le linee nuove per la primavera; anche se gli acquisti importanti sono oramai fatti, il freddo più crudele non è ancora arrivato e un supplemento di «moda calda» potrà far comodo quando il termometro in montagna si stabilizzerà sotto lo zero.



Cappa antifreddo + completo antigelo. Il doppio tessuto di doppia maglia, jersey e tricot, ripara molto efficacemente dal freddo e dal vento. Un modello come questo, creato da Ilaria Gentucca in maglia pesante di pura lana vergine, rappresenta una difesa sicura contro i rigori invernali. La cappa, con fondo ad effetto tweedé, è disegnata a grandi riquadri, con rovescio di jersey unito. Maglia-tweed anche per i «knickers» stretti al ginocchio e caldissima lana a coste anche per il maglione e le calze.



Ancora maglia di pura lana vergine lavorata come un tessuto tweed, nel classico disegno bianco e nero per un caldissimo tailleur, pratico in città e in montagna. Sotto la giacca corta e smilza, la gonna svasa «a campana» con doppie pieghe ai fianchi. Calze e berretto di maglia a disegno quadrettato, assai di moda per lo sport. Infine una cappa, di pesante, doppio tessuto bianco marcato pura lana vergine, per completare una graziosa «mise» da montagna. Gonna di jersey pesante, color marrone, con righe bianche, maglione bianco di pura lana vergine e jersey sottile, ancora pura lana vergine, per le calze marrone a doppia riga bianca orizzontale.



SU TUTTI I FRONTI DELLA MODA DOMINA LA LANA

A sin.: Tricot da sci in lana bianca. Di linea classica, è guernito da una fantasia in rilievo, realizzata con una serie di losanghe (Modello Kitex - Austria) ● A destra: Sì, è jersey! E' il tipo più nuovo, il jersey lavorato a tweed con pura lana vergine bianca marrone e beige. La morbida cappa si porta sul vestito di linea diritta che reca sul davanti una piega quale guarnizione. (Questo modello è di Lepoutre - Francia)

PER LA PRIMAVERA I GRANDI SARTI RUBERANNO LE LINEE AI PINGUINI

Federico Forquet ha riproposto — alla ripresa delle presentazioni di Alta Moda — alcuni temi che gli sono cari e che certamente rispondono alla sua idea della donna moderna, vestita in maniera attuale e raffinata; una donna cioè che indossa abiti dritti e senza maniche, mantelli in panno o gabardine sfoderati a spalle arrotondate. La linea è liscia, a volte triangolare e le gonne sono lunghe fino a sfiorare le ginocchia. Questa la sua linea di base almeno per i capi da giorno che a volte hanno aperture a mezza luna e fanno assomigliare le donne ai pinguini, o che a volte si avvalgono di giacchetti-blusotto stretti in vita sopra gonne «godet». Di giorno i cappelli sono piccoli da marinaio, quasi sempre chiari o bianchi portati molto indietro, le calze sono bianche come le scarpe o blu, perchè il blu oltre a tutti i toni del beige biscotto, crosta di pane e del bianco, è uno dei colori prediletti. Non mancano le lane a motivi grandi o piccoli, di «finestrati» in beige e verde o in bianco e blu e i tessuti ottoman di cotone o seta a grandi fiori distanziati fra loro in tinte pastello.

Tutta la collezione di Forquet si è rivelata adatta ad essere indossata almeno nei capi da giorno che sono abbastanza composti e coerenti anche se vi sono a volte alcuni completi un po' gonfi per le gonne a piegone e increspature e le giacche corte e piuttosto ampie. I modelli diventano più complessi per la sera; (i cappelli crescono e i toupet si fanno immensi) i vestiti in lino sono i più tradizionali ed avvolgono la figura con il motivo prediletto da questo creatore (una specie di cartoccio); quelli azzurri in ottoman o shantung con cintura di pietre e bolero con immenso collo alla «Pierrot», sono i più fantasiosi. Ma i più audaci sono le tute pantalone in organza che si portano sul nudo e che hanno grandi ricami tono su tono in diversi punti.

Più tranquilla, potremmo dire perfino borghese, la collezione composta e portabile per graziose signore senza grilli per la testa, di Germana Marucelli. Una serie di capi che ricordano qualche abito che già abbiamo avuto ma che da anni avevamo dimenticato. La linea è godet e morbida per quello che riguarda le gonne che arrivano a toccare il ginocchio. E' più modellata invece al busto con piccola scollatura a cuore e maniche che a volte arrivano al polso, a volte al gomito e sono strette. Non mancano però i modelli a camicia, con piccola cintura in pelle i tailleur con giacca lunga e cintura alta, completati da maniche ampie e quasi ad imbuto. Una collezione seria, anche se diventa un po' più allegra nei capi in seta stampata da pomeriggio con gonne danzanti, giacche corte e cinturone in pelle «ghiacciata». Più piatti anche se con pretese di originalità, i modelli corti o lunghi in sete stampate a mano a motivi astratti o rigati e con disegni di grilli e coleotteri. I colori prediletti dalla Marucelli sono il senape, alcuni marroni castagna e tutte le fantasie dove entrano i rosa con i grigi, i verdi con i bruni.

Lo stile sportivo anche per andare a ballare è quello adottato dalle sorelle Fontana, che oggi hanno lanciato una collezione per adolescenti. Lo scamiciato, la gonna a pieghe, l'abito importante a camicina ingenua, il fiocco a farfalla, i calzini bianchi, sono solo alcuni dettagli di modelli freschi e piacevoli.

I cappelli sono cuffiette che nascondono tutti i capelli ed hanno un'alta fascia attorno alla fronte; il vestito tipico è quello con gonna a pieghe, corpino morbido e pieghettato, punto di vita marcato. Il dettaglio che valorizza di volta in volta i modelli importanti è il ricamo, o meglio le applicazioni di stelle e cerchietti che sui modelli più semplici sono in pelle colorata o in tessuto.

chic
BOUTIQUE
GALLERIA PROTTI N. 3

continua la tradizionale vendita di saldi. Le gentili signore possono scegliere capi di raffinata eleganza a prezzi particolarmente vantaggiosi

indirizzi utili

DA GUERIN

tutta la vasta gamma dei nuovi sbalorditivi prodotti della cosmesi PIKENZ - The First la linea più completa per la giovinezza e la bellezza del vostro corpo. Garanzia di successo per tutte le vostre necessità!
In vendita presso la profumeria GUERIN via Tarabochia 1.

PELLICCE

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmei, similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli superelegganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli.
Prezzi imbattibili
alla Pellicceria CERVO
Viale XX Settembre 16

Salone di Bellezza «BABETTE»

Trieste, via Roma n. 3, tel. 29310. Per la purezza della vostra pelle, per la bellezza del vostro corpo, per il vostro fascino: massaggi, saune, depilazioni, trattamenti e trucco con le più moderne attrezzature ed i migliori prodotti.

I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
NEREO
Viale XX Sett. 19
FELICE
Via Muratti 1
NEVIO
Via Ginnastica 1
LUCIANO
Corso Italia 21
Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore
GUIDO
Corso Italia n. 92



LE NOSTRE RUBRICHE

Prestigio dei surgelati nella cucina moderna

La donna oggi ha poco tempo da dedicare alla cucina. Le maggiori esigenze della nostra epoca, fanno sì che per dedicarsi ad altre attività, le massaie abbiano minor disponibilità di tempo per stare sui fornelli. Malgrado ciò la madre di famiglia desidera offrire sempre ai suoi cari pranzi completi, saporiti, vari e nutrienti. Come conciliare le due diverse esigenze? I surgelati vi permetteranno di farlo, e noi desideriamo aiutarvi, fornendovi periodicamente, da queste colonne consigli e ricette di cucina.
Desideriamo ora darvi qualche notizia sugli alimenti surgelati. Il metodo della conservazione degli alimenti mediante surgelazione consente di mantenere quasi del tutto inalterate le caratteristiche qualitative e nutritive dei prodotti alimentari. La surgelazione ha realizzato il miracolo di addormentare e tenere «sospese» a tempo illimitato le capacità vitali e biologiche dei prodotti stessi, capacità che si ripresentano integre al momento del disgelamento e dell'uso. Ad esempio gli ortaggi surgelati equivalgono agli ortaggi freschi ed in alcuni casi sono anche migliori.
La surgelazione consiste nel sottoporre gli alimenti ad un rapido abbassamento della temperatura sino a —40° C. L'abbassamento della temperatura deve essere ottenuto rapidamente perchè solo in tale modo si possono formare nell'interno delle materie trattate dei piccoli cristalli di ghiaccio. L'alimento una volta surgelato, può essere conservato a temperatura di —18° C per un tempo praticamente illimitato purchè vengano messi in atto, attraverso l'organizzazione della «catena del freddo» tutti quegli accorgimenti che garantiscono il mantenimento di detta temperatura dal posto di produzione, ai magazzini di deposito, quindi al punto di vendita per mezzo di trasporti refrigeranti (camions, carri-frigo, navi). Una volta acquistato l'alimento surgelato deve essere usato entro 24 ore, può essere conservato 3 giorni nello scomparto del frigorifero domestico ove si produce il ghiaccio, 1 giorno nel frigorifero; nello scomparto per surgelati a —18° (contrassegnato con ***) si conservano per lungo tempo.



ZUPPA DELICATA
INGREDIENTI: *1 trito di sedano, 1 confezione di piselli novelli surgelati gr. 150 (L. 125), parmigiano grattugiato, 1 tuorlo d'uovo, 3/4 di brodo, 1 cucchiaio di farina, sale e pepe quanto basta, una noce di burro.* ESECUZIONE: *In un tegame far sciogliere il burro amalgamato con 1 cucchiaino di farina, salare, pepare, far rosolare bene; unirvi il trito di sedano ed i piselli novelli, disgelati come indicato sulla confezione, passare il tutto al setaccio, diluirlo con del brodo. Lasciar cuocere per circa 20 minuti, mescolando continuamente; poco prima di servire versare nella zuppa 1 tuorlo d'uovo sbattuto con il parmigiano. Servire con crostini di pane fritti.*

ZUPPA FANTASIA (4 pers.)
INGREDIENTI: *1 conf. di spinaci tritati gr. 300 (L. 200), 1 trito di sedano, 30 gr. parmigiano grattugiato, 3/4 di brodo, 1 cucchiaino di farina, 1 uovo, sale e pepe, 1 noce di burro.* ESECUZIONE: *In un tegame fate sciogliere il burro amalgamato con un cucchiaino di farina, salare, pepare, fate rosolare bene; unirvi il trito di sedano e gli spinaci tritati (disgelati come indicato sulla confezione), il tutto passato al setaccio, diluite con il brodo. Lasciate cuocere per circa 10 minuti, mescolando continuamente, poco prima di servire versate nella zuppa un tuorlo di uovo sbattuto con parmigiano, servite con crostini di pane, fritti. Tempo 20 minuti c.ca - Costo 940.*

CALAMARI ALL'AGRO (4 p.)
INGREDIENTI: *1 conf. di calamari tagliati ad anelli surgelati da gr. 300 (L. 380), aglio e prezzemolo tritato, 200 gr. di olive farcite verdi tagliate a metà, sale e pepe.* ESECUZIONE: *Fate disgelare i calamari, versarli in acqua bollente salata, lasciateli cuocere a fuoco basso per 10 minuti circa. Scolateli, lasciateli raffreddare, metteteli in una terrina e condirli con olio, limone, aglio e prezzemolo tritati, guarniteli con le olive. Servite con crakers. Tempo quindici minuti circa - Costo lire 570.*

E per servire le minestre, ecco (nelle foto sopra e in alto) delle zuppiere, disegnate per «Studio-linie», molto eleganti.





«Rivoluzione»: nel nostro servizio fotografico, ecco presentate altre versioni della linea che ottiene un grande successo in questa stagione. Lanciata da FELICE-intercoiffeur, questa creazione ricorda un po' le acconciature dell'epoca 1930, sia per la bella sfumatura bionda, che per i suoi originali riccioli corti

Pubblicheremo nei prossimi numeri le ultime creazioni lanciate da NEREO, NEVIO, LUCIANO e GUIDO

Imponente e leonina questa acconciatura di SERGIO di CASTELLI creata per la collezione di Lancetti. Make-up «Pearl» di Helena Rubinstein che si avvale della cipria English Complexion Powder «tender peach» ● «Papillon» è la nuova pettinatura dei VERGOTTINI, la cui linea è dettata dalle nuove aspirazioni estetiche di gioia e di libertà, ottenuta però non a scapito dello stile: è il taglio che ne traccia la forma, permettendone una disinvolta interpretazione

UN ANNUNCIO UFFICIALE DOPO NUMEROSE PROVE DEI RICERCATORI NIPPONICI

NUOVE VIE APERTE A TOKIO PER LA CURA ANTI-CANCRO

Gli incoraggianti risultati finora ottenuti hanno convinto le autorità sanitarie a rendere di pubblico dominio la scoperta - La formula del farmaco è già nota

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 23

Ricercatori giapponesi hanno ottenuto e sperimentato con successo un nuovo farmaco contro il cancro che non solo è completamente diverso dagli altri annunciati in passato, ma conta anche sulla piena approvazione delle autorità sanitarie del Paese e non costituisce un segreto.

Il farmaco è stato realizzato da una équipe di ricercatori capeggiata dal professor Okamoto, direttore del dipartimento di farmacologia dell'Università di Kanazawa, in collaborazione con la Chugai Seiyaki (farmaceutica) Co. di Tokio, una delle più grandi industrie nipponiche del settore.

Solo oggi dopo lunghi esperimenti su cavie e topi, «tutti efficaci senza alcuna eccezione», come ha dichiarato il professor Okamoto, e dopo gli esperimenti riusciti su esseri umani, le autorità sanitarie giapponesi si sono convinte a rendere di pubblico dominio la scoperta.

Il professor Okamoto ha spiegato che gli esperimenti sull'uomo effettuati nella clinica universitaria di Kanazawa, nel Giappone occidentale, hanno dato risultati «incoraggianti».

In alcuni casi, egli ha aggiunto, la somministrazione del farmaco ha prodotto miglioramenti «drastici», in altri ha fornito risultati «denti». L'importante è come è stato sottolineato, che gli esperimenti sono stati sempre positivi nel risultato.

Il nuovo farmaco è nato da un'osservazione per così dire elementare, come hanno rivelato le stesse autorità mediche giapponesi. Esso non «è in alcun modo paragonabile» con altri farmaci esistenti, e i risultati da esso forniti «sono molto, molto migliori». L'osservazione da cui sono partiti il professor Okamoto e la sua équipe di ricercatori scientifici, è da tempo a conoscenza degli ambienti medici di tutto il mondo: le persone che soffrono di erisipela (o risipola) e di setticemia, due infezioni abbastanza comuni, presentano una naturale resistenza al cancro.

L'erisipela è caratterizzata da acuto stato febbrile associato a intensa infiammazione locale della pelle e del tessuto sottocutaneo. Essa è causata dallo streptococco piogeno. La setticemia è uno stato tossico infettivo provocato dalla immissione di germi patogeni prodotti da un focolaio o da un'infezione generale della circolazione sanguigna.

Il bacillo che è all'origine di entrambe le malattie è noto anche come streptococco emolitico, le cui cellule dovrebbero possedere proprietà anticancerogene.

Okamoto, spiegano le autorità sanitarie nipponiche, ha ottenuto in laboratorio una forma meno tossica dello streptococco emolitico e lo ha sottoposto a coltura. Il bacillo così ottenuto è stato da lui sottoposto a trattamento a base di penicillina, per poi essere scaldato per circa venti minuti alla temperatura di 45 gradi centigradi, per renderlo in forma somministrabile al paziente.

Dal canto suo un portavoce della Chugai Seiyaki ha comunicato che sono in corso ulteriori studi sul farmaco e quando gli esperti della società saranno pienamente soddisfatti dei risultati ottenuti, si potrà passare alla produzione su larga scala del farmaco stesso, nella forma e nella composizione ritenuti più idonei. Quasi certamente il nuovo farmaco anticancro, che ha tanto soddisfatto nella fase sperimentale da convincere le autorità sanitarie a scoprirsi con un annuncio ufficiale e la divulgazione del suo processo produttivo, sarà messo anche in compresse, come ha precisato il portavoce della grande industria farmaceutica giapponese.

A. P.

Nel Padovano sparatoria con ladri di bestiame

Padova, 23

Una sparatoria è avvenuta verso l'alba a Cinto Euganeo tra ladri di bestiame e un carabiniere. Quattro ladri a bordo di un camion attrezzato per il trasporto di bestiame e rubato ieri sera a Fossò al commerciante Walter Baldan si sono recati all'azienda agricola di Guglielmo Gambalunga, di 69 anni, di Cinto e forzata la porta della stalla, hanno portato all'aperto sei bovini per caricarli sull'automezzo. In quel momento, però, avvertiti da alcuni vicini del Gambalunga sono giunti i carabinieri di Lozzo Atestino. Alla vista dei militi, i ladri hanno abbandonato l'autocarro e le bestie e saliti su un «Giulia» rossa sono fuggiti.

Poco dopo, i ladri sono ritornati sul posto dove hanno trovato di guardia un appuntato dei carabinieri e gli hanno sparato da bordo della vettura una decina di colpi di pistola. Il milite ha risposto con due raffiche di mitra.

«MEMORIALE SEGRETO» di Maurizio Arena

Milano, 23

Maurizio Arena ha deciso di pubblicare a puntate un «memoriale segreto» per difendersi dalle accuse dalle quali si sente bersagliato e per gettare l'allarme su quello che potrà essere il destino della principessa Maria Beatrice qualora quest'ultima dovesse ritornare «al suo triste passato». La narrazione dell'attore romano prende l'avvio dal fatto che Arena ha rilevato un impressionante mutamento tra la ragazza che l'11 dicembre scorso lasciò la villa di Casalpalocco e quella che appare nelle ultime fotografie giunte dal Messico: «Sicuramente — afferma l'attore — Beatrice ha ripreso a bere e a non curarsi, lontana com'è da persone che verso di lei abbiano sentimenti di affetto. Una ragazza di 25 anni che in poche settimane cambia totalmente nell'aspetto non può non destare preoccupazioni in chi le vuole bene».

L'attore afferma poi di aver tentato di mettersi in comunicazione con Umberto di Savoia per porlo in guardia sulle condizioni di salute di Titti, ma di non aver potuto parlare con l'ex-sovrano a Cascais. «Titti è irriconoscibile — afferma Arena — ed invece io avevo fatto di tutto per ridarle la sua giovinezza. Avevo proibito a tutti di darle da bere anche una sola goccia di vino durante i pasti. Le avevo pure tolto il vizio dei sonniferi. La sera, per farla addormentare, le aveva fatto prendere una mia abitudine, quella di leggere qualche giornaletto per bambini».

Quanto all'avvenire del suo «fidanzamento», l'attore nel memoriale si domanda: «A chi devo credere? Se Beatrice voleva chiudere tutto, poteva scrivermi e dirmelo. Ma non è accaduto niente di ciò, si è detto che io speravo di fare un matrimonio ricco: tutte calunnie, basse speculazioni. Amo ancora Beatrice. Sotto questo aspetto, la sua partenza è stata un boccone amaro.

«Il tempo mi darà ragione», dice quindi Arena al termine della prima puntata del suo racconto: «Io sono qui ad aspettare, solo con i miei fedeli cani e l'unica lettera che ho ricevuto da Titti, una lettera che ogni tanto mi rileggo. Il mio sfogo può sembrare esagerato, ma ai sentimenti non si comanda. Beatrice che per tre mesi questi sentimenti me li ha ricambiati, può capirlo. Ma lo capiranno anche i lettori, quando, nei miei prossimi articoli, leggeranno com'è nato e si è rafforzato il nostro amore: un amore pulito, che io non posso più permettere che venga infranto».

MONTREAL CHIUSA DAI GHIACCI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Montreal — Un'ondata di freddo si è abbattuta sul continente americano e particolarmente sul Canada. Nella foto una veduta di Montreal: in primo piano il fiume San Lorenzo ghiacciato

IL GENERALE POTAMIANOS A ROMA

PER COSTANTINO UN MESSO DA ATENE

L'inviato dei colonnelli ha evitato di fare dichiarazioni impegnative sul ritorno del Re

Roma, 23

Il gen. Haralambos Potamianos è giunto oggi all'aeroporto di Fiumicino da Atene. Il gen. Potamianos, che poco dopo l'arrivo di Re Costantino in Italia cominciò un tentativo di mediazione tra il Sovrano e il Governo di Atene, alla richiesta di un commento sugli ultimi sviluppi della situazione greca, si è limitato a rispondere: «E' molto difficile parlare». Poi gli è stato domandato se il suo soggiorno romano si protrarrà a lungo. Egli ha risposto: «Non lo credo».

Infine alla domanda se vedesse con un certo ottimismo il suo imminente incontro con Re Costantino, la sua risposta è stata: «Ho sempre detto in precedenti incontri con la stampa romana e lo ribadisco che di natura sono un ottimista».

All'arrivo il gen. Potamianos è stato ricevuto da un funzionario dell'ambasciata greca a Roma.

Intanto si apprende che la Regina Federica di Grecia, madre di Re Costantino, partirà domani per Madrid, accompagnata dalla figlia Irene. Nella capitale spagnola la Regina Federica sarà ospite con Irene dell'altra sua figlia, la Principessa Sofia di Grecia, moglie di Juan Carlos di Borbone, pretendente al trono di Spagna.

La Regina Federica è a Roma dall'alba del 14 dicembre, quando giunse in aereo assieme al figlio e agli altri familiari, dopo il fallito tentativo di rovesciare il regime militare in Grecia.

Domani, secondo l'annuncio ufficiale diramato nei giorni scorsi dalla Casa reale di Re Costantino, dovrebbe anche partire Anna di Grecia con i figlioletti Alexia e Paolo; la giovane Regina si reca a Copenaghen, per assistere alle nozze della sorella maggiore Benedicte, secondogenita di Re Federico di Danimarca.

Uccise con chiavi inglesi le vittime di Meina?

Bonn, 23

Alla Corte d'Assise di Osnabrueck l'ex membro della quinta compagnia di SS in Italia, Karl-Heinz Eberhard, ha dichiarato oggi di aver appreso, attraverso conversazioni con alcuni commilitoni, nel settembre 1943, che donne e bambini ebrei della zona del Lago Maggiore erano stati uccisi da un gruppo di SS a colpi di chiave inglese e quindi gettati nel lago.

Eberhard, che testimoniava nel processo contro i cinque ex ufficiali della «Leibstandarte Adolf Hitler», ha aggiunto di avere udito da un commilitone che ad alcuni membri della quinta compagnia era stata affidata la missione di compiere razzie notturne e di arrestare gli ebrei della zona.

In occasione di una serata fra compagni d'armi in una villa di Baveno sequestrata dal comandante del battaglione, Eberhard aveva inoltre appreso che la villa apparteneva a una coppia di ebrei, anch'essi caduti vittime delle SS.

Contrariamente ai testimoni finora ascoltati, Karl-Heinz Eberhard ha affermato che l'ordine di uccidere gli ebrei doveva venire «dall'alto», poichè i capi della compagnia non avevano sufficienti poteri per impartire ordini del genere.

MORTO IL GIOVANE scomparso da casa

Jesolo (Venezia), 23

Il cadavere di un giovane — Pietro Garziera di 24 anni, abitante a Zelarino (Venezia), scomparso circa un mese fa da casa — è stato trovato nel fiume Sile presso Jesolo. Il Garziera si era allontanato da Zelarino la sera di Natale a bordo di una Fiat 500 Abarth, presumibilmente in compagnia di una signora di Mestre, separata dal marito e madre di una ragazza di 20 anni, la quale da allora non è più stata vista da alcuno.

Sommozzatori e vigili del fuoco scandaglieranno oggi il Sile nella ricerca dell'auto nella quale — secondo le ipotesi — si troverebbe il corpo della donna. Si presume che i due siano precipitati nel Sile con l'auto la sera stessa della loro partenza: al polso del giovane è stato trovato un orologio-datario, fermo alle 8.25, con la data del 25 dicembre.

LA SCENATA DI EARTHA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Hollywood — La cantante Eartha Kitt mostra una cesta di lettere di congratulazioni ricevute dopo la sua violenta polemica culminata in una scenata con la signora Johnson ad un ricevimento alla Casa Bianca a proposito della guerra nel Vietnam

DOPO AVER FATTO GINNASTICA HA MANGIATO CON MOLTO APPETITO

BLAIBERG SI SENTE BENISSIMO E FA PROGETTI PER IL FUTURO

Il dentista è certo di poter lasciare presto l'ospedale: alla moglie non dice più «se» ma «quando» - L'autopsia di Mike Kasperak

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Capo, 23

Il dottor Philip Blaiberg, solo pochi giorni fa ravvissuto fra quanti sono stati sottoposti al trapianto cardiaco, si è ripreso in misura notevole dall'intervento che ha potuto eseguire vari piegamenti, con grande sollievo all'occhio vigile e soddisfatto dei medici dell'«équipe» dell'ospedale «Groote Schuur». Dopo aver fatto ginnastica si è seduto sulla sua poltrona, opportunamente sterilizzata al pari di ogni altro oggetto della stanza, e ha mangiato di gusto, consumando, ha riferito la moglie Eileen, una doppia porzione di ogni piatto. Il cinquantottenne dentista a riposo è però un po' triste. Oggi vedrà per l'ultima volta la figlia Jill prima che ella torni in Israele; la ragazza si trovava in un kibbutz, per lavorare e per imparare l'ebraico, quando il padre fu operato i primi del mese, è rientrata a Capetown per visitarlo ma adesso torna in Israele per riprendere studio e lavoro. Prenderà l'aereo domani. Ieri è stata con la madre al «Groote Schuur», come ogni giorno, e attraverso il pannello di vetro nessuno è ammesso a contatto diretto con il paziente, in quanto si vuole evitare ogni pericolo di infezione) ha potuto constatare le eccellenti condizioni del padre.

Blaiberg fa progetti per il futuro; non intende riprendere la pratica dentistica, che dovette lasciare due anni fa per le condizioni del cuore, ma pensa qualche rappresentanza di case farmaceutiche. La signora Eileen ha confidato che suo marito non dice più «se», ma «quando». E' certo di poter lasciare presto l'ospedale.

Intanto Chris Barnard si appresta a nuovi viaggi: a Santiago è stato annunciato che il chirurgo sudafricano sarà in Cile a metà febbraio per una serie di conferenze, su invito di un gruppo di colleghi cileni. Ad Ann Arbor si è comunicato che egli terrà una conferenza all'Università del Michigan il 6 marzo; è atteso a fine febbraio negli Stati Uniti ove parlerà a San Francisco, e poi all'Università Cornell nello Stato di New York, prima di ragiungere Ann Arbor. Si recherà anche all'Università del Minnesota, ove ha seguito un corso di studi assieme al dottor Norman Shumway, autore dell'intervento di Palo Alto - Stanford su Mike Kasperak.

La morte di Kasperak non è stata tolto all'ambiente scientifico americano la convinzione che il trapianto del cuore diventerà intervento di ordinaria amministrazione in breve volgere di tempo. A Brooklyn il dottor Adrian Kantrowitz, che ha eseguito all'ospedale Maimonides due trapianti (su un bimbo di due settimane e su un uomo di 58 anni, Louis Block, entrambi morti poche ore dopo l'operazione) ha detto che «sono stati già compiuti incoraggianti progressi» e che si debbono proseguire le ricerche: «E' un debito che abbiamo contratto verso Washkanski, Kasperak, Block e il bimbo di Brooklyn». Un gruppo di una trentina di chirurghi del New Jersey ha fatto sapere di essere pronto a eseguire il primo trapianto cardiaco nella storia chirurgica di quello Stato; esistono nel New Jersey cinque «équipes» di specialisti di chirurgia cardiotoracica, già interessati alle ricerche nel campo dei trapianti.

Intanto a Cleveland la madre di Kasperak è stata informata della morte del cinquantaquattrenne ex-operaio siderurgico. Alla donna (che ha ufficialmente settantanove anni ma secondo i familiari molti di più, è semicieca e malata di cuore e parla solo slovacco) la notizia è stata data con ogni cautela; non le è stato per ora detto del trapianto. E' scoppiata in lacrime, il medico presente le ha somministrato un sedativo. Pure sotto l'azione dei sedativi, a Palo Alto, è la moglie di Kasperak, Fern; non ha potuto parlare alla vecchia Anna Kasperak e al resto della famiglia a Cleveland.

Sono in corso gli esami necroscopici sulla salma di Mike Kasperak: gli esami dovrebbero permettere di confermare che nell'organismo di Kasperak non si è verificata reazione di rigetto, come i medici ritengono.

La morte di Kasperak è sopraggiunta per gravi complicazioni, renali ed epatiche, esistenti già prima del trapianto, e dovute alla grave disfunzione cardiaca di cui aveva sofferto.

A Johannesburg ci si prepara a eseguire trapianti del fegato, sull'esempio dell'americano T.E. Starzl che ha avuto successo in tre dei dodici innesti sin qui tentati. Anche a Città del Capo si preparano trapianti epatici, ma a quanto risulta le esperienze e i preparativi sono più avanzati a Johannesburg. Si tratterebbe di trapiantare sull'uomo un fegato di maiale; l'operazione è già stata eseguita in via sperimentale su un centinaio di suini e i chirurghi di Capetown assieme a tutti gli altri congiurati e condannato a dieci anni di carcere che scontò parzialmente in una cella della fortezza di Terezina, in Cecoslovacchia, assieme al Princip e agli altri.

La sua famiglia fu espulsa da Sarajevo. Nel 1918, alla fine della guerra, il Kranjcevic fu liberato e potè tornare nella sua patria. Negli ultimi anni, sofferente anche per le conseguenze subite durante il periodo di permanenza in carcere, ha scritto le memorie sull'organizzazione della «Giovane Bosnia» e sui suoi trascorsi nella fortezza cecoslovacca.

FRUTTA E VERDURA artificiale mangiabile

New York, 23

Sono arrivate la frutta e la verdura artificiale: si tratta di «un complesso mangiabile, fresco, masticabile e non uniforme di cellule di calcio d'alga con l'aggiunta di aromi artificiali ed altre sostanze».

Questa descrizione della nuova invenzione brevettata nei giorni scorsi a Washington dalla «General foods corporation».

Per fare la frutta e la verdura in laboratorio, si aggiungono sali di calcio ad una soluzione acquosa di acido alginico, formando una gelatina. Si aggiungono gli «aromi» e «le altre sostanze» e si congela il tutto uniformemente, previa attribuzione della forma desiderata (pere, pesche, piselli, melanzane, ecc. ecc.) alla materia base.

UN GIOVANE TROVA la morte nel Tevere

Roma, 23

Il tappezziere, di 24 anni, Roberto Coltella, di Siracusa, si è gettato stamane nel Tevere, all'altezza di Ponte Umberto I.

Secondo gli accertamenti dei carabinieri, il Coltella ieri sera litigò con la madre che abita in via del Corso 285. Più tardi uscì dalla casa con il fratello Giorgio, di 17 anni. Poco prima delle cinque i due sono giunti sull'argine del Tevere presso Ponte Umberto I, a poca distanza dal palazzo di giustizia. Improvvisamente Roberto è saltato in acqua: suo fratello è corso allora a telefonare ai carabinieri.

Successivamente i carabinieri sommozzatori hanno recuperato nei pressi di Ponte Umberto I il cadavere di Roberto Coltella. Sembra che il Coltella abbia scritto un lettera alla madre, nella quale sarebbero indicate le ragioni che lo hanno spinto a uccidersi. La salma, dopo le constatazioni di legge compiute dai carabinieri, è stata portata all'istituto di medicina legale dell'Università.

UN ASPRO CONFLITTO DIVAMPA NELL'ISOLA DELL'OCEANO INDIANO

GUERRA CIVILE A MAURITIUS A 50 GIORNI DALL'INDIPENDENZA

La polizia ha imposto il coprifuoco per arginare gli scontri fra creoli e indù Due navi e truppe inviate da Londra a ristabilire l'ordine nell'ex colonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

A sette settimane dall'indipendenza, l'isola di Mauritius nell'Oceano Indiano è in fiamme. La vecchia colonia inglese è tormentata da un profondo odio razziale fra creoli e indù. Questi ultimi sono in maggioranza (394 mila su una popolazione totale di 771 mila anime) e gli altri ne temono il predominio. Conflitti sono scoppiati nelle città e nelle campagne, e l'Inghilterra ha dovuto intervenire per mettere pace, ordinando la scorsa notte il trasferimento aereo in Mauritius di cento suoi soldati da Singapore. La ritirata strategica dalle antiche posizioni a Est di Suez continua dunque ad essere seminata di spine.

Pare che i conflitti razziali nell'isola abbiano causato la morte di non meno di 14 persone e il ferimento di parecchie centinaia. La polizia locale ha imposto il coprifuoco a partire dalle diciannove, con l'avviso che sparerà a vista sui trasgressori, ma le sue forze sono insufficienti a far fronte alla situazione; così aveva disposto il Governatore della Colonia, John Rennie, in seguito ad intervento della madrepatria.

A Londra intanto il Ministro del Commonwealth, Thomas (recente messaggero dell'Inghilterra in Malesia, Australia e Nuova Zelanda per annunciare l'anticipo del ritiro al 1971) si è consultato con Healey, Ministro della Difesa, e l'ordine della piccola operazione è stato spiccato. Anche due navi inglesi da guerra, lo «Euryalus» e il «Cambrian» arriveranno domani nelle acque di Mauritius.

Nella capitale dell'isola, Port Louis, negozi e uffici sono chiusi. Per le vie sono state erette barricate. Gran parte della popolazione che non prende parte ai conflitti cerca rifugio presso amici in campagna. Ma anche qui sono scoppiati, almeno nei più grossi villaggi, focolai di disordine. Altre famiglie, nella capitale, lasciano le loro abitazioni e vanno a mettersi in salvo nei posti di polizia che ormai straripano.

Come i conflitti siano nati non è chiaro; non si sa cioè quale dei gruppi di minoranza etnico-religiosa abbia cominciato. I creoli, di origine africana, dediti per lo più alle attività agricole nelle piantagioni di canna da zucchero, non costituiscono il solo gruppo di minoranza dell'isola. A loro volta gli indù non sono omogenei sotto l'aspetto religioso, poichè solo 126 mila sono musulmani. E' possibile che gli schieramenti non siano nettamente determinati, creoli da una parte, indù dall'altra, e che motivi religiosi intervengano a frastagliarli. Il motivo fondamentale della discordia sarebbe comunque il timore, da parte della minoranza, della cosiddetta «dominazione indù», resa probabile non solo dai rapporti numerici fra i vari gruppi etnici, ma anche dal fatto che gli indù costituiscono la parte più attiva ed evoluta della popolazione.

Vice

UNA BALLERINA FERITA con undici coltellate

Napoli, 23

Una ballerina, Maria Maltese di 21 anni, è stata gravemente ferita con undici coltellate dall'amante Alfonso Bosco di 34 anni, di Lettere (Napoli).

Il fatto è accaduto stanotte davanti al ritrovo notturno «Texas» a Bagnoli, un rione di Napoli, al termine di una lite sorta tra la Maltese, soccorsa da due sue colleghe, Luisa Calazza e Carolina Coletta, è stata adagiata in un'auto di passaggio e trasportata all'ospedale «Loreto Nuovo» nel quale è stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico da parte dei sanitari. La prognosi è riservata.

La Maltese, secondo quanto è emerso dalla prime indagini svolte dagli agenti della Squadra Mobile, domenica aveva litigato con il Bosco e da questi era stata percossa. Ieri la ballerina si era recata al Commissariato di Bagnoli presentando contro l'amante una denuncia per percosse e minacce. Il Bosco sposato e con due figli, venuto a conoscenza della denuncia ha atteso stanotte che la Maltese, al termine dello spettacolo, uscisse dal locale e l'ha aggredita colpendola più volte con un coltello.

TROVATA UN'AUTOMOBILE con tracce di sangue

Milano, 23

Un'automobile con tracce di sangue e il foro di un proiettile in una portiera, è stata trovata stamani nei pressi di un distributore di benzina in piazza Esculapio, nel quartiere Comasina, alla periferia della città. Sul posto si sono recati funzionari della Polizia e una squadra della «Scientifica» per i rilievi del caso.

Su gli esami compiuti da parte della «Scientifica» sia il foro del proiettile, che non è penetrato all'interno della vettura, sia il sangue, risulterebbero recenti. La macchia di sangue è sul sedile accanto al guidatore. E' anche risultato che la «1500», del tipo «familiare», è di proprietà di Alfredo Matteucci di Seregno al quale era stata rubata una prima volta dai banditi che aggredirono il 4 gennaio scorso Giovanni Agosta, titolare di un magazzino di compravendita di rottami di Milano. I banditi poi l'avevano abbandonata e la polizia aveva provveduto a riconsegnarla al proprietario. La «1500» era stata però rubata una seconda volta.

POLEMICHE IN AMERICA sul «gesto» di Eartha Kitt

Los Angeles, 23

La cantante negra Eartha Kitt ha dichiarato di aver ricevuto una valanga di lettere da parte di persone che volevano congratularsi con lei per aver detto alla signora Bird Johnson cosa pensava della guerra del Vietnam. La cantante si è poi difesa dall'accusa di essere stata insolente, affermando di aver voluto solo esprimere la sua opinione.

Anche a Washington sono giunte un migliaio di lettere di gente che approva o condanna il comportamento della cantante negra verso la «First Lady».

SEQUESTRATI AD ALCUNI SICILIANI

FALSI ATTESTATI DI PROFUGO A MILANO

Risultano stampati in una tipografia lombarda Indagini dei Carabinieri sullo sconcertante episodio

Milano, 23

Alcuni falsi attestati di profugo sono stati sequestrati dai carabinieri alla stazione centrale nel corso di controlli fatti tra i gruppi di siniistrati, giunti ieri dalle zone terremotate della Sicilia. Sulle indagini viene mantenuto il più stretto riserbo. Sembra, che i falsi certificati siano stati stampati in una tipografia clandestina di Cinisello Balsamo (Milano). Le autorità hanno intanto disposto un più attento controllo dei documenti presentati dai profughi anche al momento del loro arrivo.

Alla stazione centrale sono stati trovati, stamani, mucchi di coperte e indumenti, in gran parte usati, abbandonati agli angoli delle sale di aspetto e lungo le scale di accesso. Si tratta di materiale che il centro di assistenza distribuisce ai profughi al momento del loro arrivo a Milano. La polizia ha fatto raccogliere la roba abbandonata e ha cominciato una indagine per accertare se i responsabili non siano finti profughi, riusciti a intrufolarsi tra i gruppi provenienti dalla Sicilia, e che successivamente hanno abbandonato il materiale ritenendolo di nessuna utilità. Ieri sera, un gruppo di sinistrati, giudicate scomode le brande del centro di assistenza, ha occupato la sala di aspetto di prima classe della stazione per trascorrere la notte.

PICCOLA MOTOCISTERNA ritrovata dopo tre giorni

Genova, 23

E' stata ritrovata dopo tre giorni una piccola nave-cisterna in rotta tra Cagliari e Genova e che doveva attraccare domenica al porto petroli di Genova-Multedo.

Si tratta della motocisterna «Castello», di 431 tonnellate di stazza lorda, con 12 uomini di equipaggio, la quale soltanto stamani alle 7 ha fatto sapere alla sua Compagnia la «Transoceania», che giungerà a Genova domani. La motocisterna — è stato precisato dalla Compagnia di navigazione — è rimasta per tre giorni al riparo di un'insenatura della costa cagliaritana a causa di un fortunale abbattutosi, sabato mattina, sulla Sardegna. I dodici uomini dell'equipaggio stanno bene. La nave è stata costretta a rifugiarsi per non correre pericoli: il suo carico è infatti costituito da soda caustica liquida.

Quando ha dato le notizie sul suo viaggio la «Castello» stava attraversando le Bocche di Bonifacio. Iersera, visto il ritardo della motocisterna ed in mancanza di comunicazioni, la «Transoceania» aveva deciso di mettersi in contatto con la Capitaneria di porto di Genova che aveva inviato fonogrammi di ricerca ai porti del medio ed alto Tirreno, e un «avviso radio» alle navi in navigazione tra la Sardegna e la Liguria.

AVEVA PREPARATO L'UCCISIONE DI FRANCESCO FERDINANDO

Morto uno dei tre superstiti della congiura di Sarajevo

Ivan Kranjevic era stato condannato nel 1914 a 10 anni di fortezza

Belgrado, 23

Ivan Kranjcevic, uno degli ultimi tre superstiti del gruppo di congiurati che il 28 giugno 1914 compirono l'attentato di Sarajevo, e che fu la causa occasionale del primo conflitto mondiale, è morto stamane nel capoluogo della Bosnia-Erzegovina. In quel giorno, i congiurati appartenenti all'organizzazione patriotica «Giovane Bosnia», attentarono alla vita dell'Arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono d'Austria-Ungheria, e di sua moglie. L'autore materiale dell'uccisione dei due principi fu, come è noto, lo studente Gavrilo Princip.

PHILIPS Mod. 23" TI 500 A MEMORIA AUTOMATICA Lire 180.000



All'acquisto di questo nuovo televisore, ritiriamo l'eventuale vecchio televisore di qualsiasi marca, anche guasto, e lo VALUTIAMO

Lire 60.000

POTRETE PAGARE LA DIFFERENZA FINO A 24 MESI SENZA CAMBIALI IN BANCA!!!

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

CRONACHE SPORTIVE

NUOVO INCIDENTE (LIEVE) SULLA STRADA PER MONTECARLO

Motivo di polemiche al Rallye il carburatore delle Mini Cooper S

Quinta una Lancia Fulvia nei tratti in velocità cronometrati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montecarlo, 23

Un'altra Lancia Fulvia è stata eliminata oggi, nella prima parte del terribile percorso di montagna di 1491 chilometri, seconda e più impegnativa sezione della 37.a edizione del Rallye di Montecarlo. Ma le altre vetture della Casa torinese si stanno comportando molto bene.

Raffaele Pinto e George Harris con la loro Lancia Fulvia figurano tra i nove equipaggi, sui 153 rimasti in gara dopo la fase di avvicinamento a Montecarlo, che hanno dovuto abbandonare la gara oggi dopo la prova cronometrata sui 25 chilometri.

Dei 144 ancora in gara in questo momento, Leo Cella con la sua Lancia Fulvia è stato il migliore nel tratto cronometrato, insediandosi al primo posto con il tempo di 19'43", davanti al finlandese Pauli Toivonen su Porsche in 19'50", e allo svedese Ove Andersson pure su Lancia in 19'52". Cella corre con Paganelli al volante di una Lancia Fulvia HF, la più spinta delle versioni della Fulvia coupé di serie.

Quando alle prime ore di stamane hanno preso il via i primi equipaggi per la prova cronometrata sui 25 chilometri, continuavano le polemiche e le discussioni sul nuovo caso della BMC. La Casa inglese, presente con tre candidati alla vittoria finale, che sarebbe la quarta in cinque anni, si è vista contestare l'installazione a bordo delle Mini Cooper S dell'irlandese Pad Hopkirk e dei finlandesi Aaltonen e Makinen di un carburatore non considerato in regola. La disputa è stata risolta a tarda notte, ma i dirigenti della BMC temono che la questione non sia completamente risolta e che le tre vetturette possano incorrere nelle stesse noie che due anni fa costarono loro la squalifica. Avevano vinto le Mini Cooper S e avevano conquistato otto posti tra le prime dodici, ma furono squalificate perchè dotate di fari allo iodio, oggi in commercio su diverse vetture, ma allora non contemplati dal regolamento del Rallye.

La disputa riguarda i carburatori. Sulle Mini Cooper S di serie è montato normalmente un carburatore doppio corpo, ma Makinen durante le sue prove in Finlandia ha scoperto che si poteva ottenere una maggior potenza dotando la macchina di due carburatori gemelli a corpo unico. La BMC ammette che è stata portata questa modifica alla carburazione ma sostiene che il regolamento del Rallye lo permette. Dopo sei ore di discussioni, gli organizzatori hanno permesso alle Mini custodite nel parcheggio chiuso e sorvegliato con le altre macchine durante la notte, di continuare la corsa. Ma un funzionario della BMC ha espresso la preoccupazione che se qualcuno vuole impedire alle Mini di vincere anche questo anno possa sfruttare questa vertenza, riportandola di attualità a corsa conclusa.

Alla partenza stamane un altro equipaggio italiano è stato costretto ad abbandonare, quello di Adamo Tornese e Roberto De Mattei, che erano in gara con una Volvo 121. Non si conoscono i motivi della rinuncia degli italiani, che non si sono nemmeno presentati al raduno di partenza.

Oggi pomeriggio un nuovo incidente, per fortuna non grave, ha turbato lo svolgimento del Rallye. I greci Eulambios Malakopoulos ed Evangelos Katsaris sono usciti di strada, precipitando per una quindicina di metri. Entrambi hanno riportato ferite ma non paiono in condizioni gravi.

Entro domani mattina i concorrenti rimasti in gara dovrebbero essere giunti tutti a Montecarlo, al termine della dura prova della seconda parte. Il percorso si snoda lungo 1491 chilometri da Montecarlo Valsles-Bains e ritorno su strade montane, con tratti impervi e percorsi difficili per la possibile presenza di ghiaccio e neve. Su questo terreno, ritengono tutti, le Mini Cooper S dovrebbero conquistare un vantaggio forse decisivo.

I sessanta concorrenti con meno punti di penalizzazione saranno ammessi alla terza ed ultima parte del Rallye che prevede una tappa di 610 chilometri da percorrersi di notte — giovedì notte per la precisione — con tratti di velocità pura.

Venerdì conosceremo i nomi dei vincitori di questa edizione del Rallye, che nata nel modo più drammatico immaginabile con due incidenti mortali nei primi due giorni, sembra avviata ad una conclusione polemica, come già è accaduto in passato.

Tre macchine francesi sono in testa alla classifica provvisoria dopo le prime due prove di velocità a cronometro svoltesi durante la lunga tappa notturna.

Questa la classifica con il totale dei tempi ottenuti nelle due prove: 1) Alpine, Jean-Fraçois Piot, Francia, 50.02.00; 2) Alpine, Gerard Larrousse, Francia, 3) Alpine, Jean-Claude Andreut, Francia, 50.24.00; 4) Porsche, Vic Elford, Inghilterra, 51.02.00; 5) Lancia, Leo Cella, Italia, 51.07.00; 6) Porsche, Pauli Toivonen, Finlandia, 51.17.00.

A. P.

DIFFICILE PERIODO AGONISTICO DEL CAMPIONE MONDIALE DI SLALOM

IN OGNI GARA E' UN PESO PER SENONER LA MEDAGLIA D'ORO GUADAGNATA A PORTILLO

«A Grenoble ce la metterò tutta: voglio tornare a essere quello di una volta»

«Sei bello ti tirano le pietre. Sei brutto ti tirano le pietre». Sono le parole di una canzone di successo, ma forse l'autore quando le scrisse non pensava certamente che le stesse nascondessero una profonda verità. Togliamo il bello ed aggiungiamo un altro vocabolo e vedremo che stanno bene in qualsiasi situazione. Nel caso di Carletto Senoner si dovrebbe dire: «Se vinci ti tirano le pietre. Se perdi ti tirano le pietre».

Carlo Senoner: campione del mondo di slalom a Portillo nel 1966. Fu indubbiamente una vittoria che entusiasmò, che ridette il sorriso agli sciatori azzurri, da troppo tempo ormai abituati alle sconfitte. Ma quel prestigioso successo durò un lampo. Dopo l'entusiasmo iniziale, dopo i primi momenti di euforia, da tutte le parti Carletto fu bersagliato con una frase ripetuta sino alla nausea: «Ha vinto per fortuna». Queste parole non furono dette solamente da comuni sportivi, ma anche da altre persone meglio qualificate nell'ambito della stessa FISI.

Con il tempo Carletto cominciò a odiare Portillo, a imprecare contro quel titolo mondiale che, l'avesse conquistato qualsiasi altro sciatore di altre Nazioni sarebbe stato esaltato al massimo. Carletto invece venne sotterrato e chi conosce il mondo dello sport sa quanto male possano fare queste cose.

Viveva con l'incubo della medaglia d'oro di Portillo. Si cruciava. Diventava sempre più nervoso. Gli intimi non lo riconoscevano più. Ed improvvisamente la scorsa primavera ecco la notizia bomba: Carletto comunicava il suo intento di ritirarsi dallo sport. Fu un colpo, e immediatamente partirono i primi messaggi: «Carletto ritorna». «La Nazionale ha bisogno di te». E Carletto ritornò. E qui iniziò il grande lavoro di ricostruzione.

Senoner aveva il morale al posto della sciolina. Era veramente distrutto, e un atleta quando deve difendere un titolo e non è in grado di farlo, poichè non la forza fisica ma quella morale manca, diventa niente. Carletto riprese tutto da capo, come quando ritornò a sciare dopo essersi fratturato per due volte la gamba. Fu un esempio di spirito di sacrificio, di costanza, di attaccamento ai colori. E ora è quello che è: non guardiamo ai risultati che Carletto ha ottenuto nelle sue sole tre gare della stagione (6.o nello slalom della Duca d'Aosta, 9.o in quello di Kitzbühel e 10.o nel gigante della Duca d'Aosta) poichè il nostro campione è capace di esplodere improvvisamente, quando nessuno se l'aspetta. Pensiamo ora a Grenoble che è vicina; là Carletto giocherà la sua carta: quella che forse tiene nascosta da questa estate.

Siamo stati vicini a Carletto Senoner la scorsa settimana a Tarvisio. Abbiamo trascorso molto tempo a parlare, a discutere, a fare programmi. Carletto era aperto, cordiale, sincero. Sembrava trovarci di fronte a un vecchio amico e non ad un campione del mondo. Abbiamo notato in lui ancora una certa crisi morale, poichè è un ragazzo sensibile e il passato gli ha fatto molto male, lasciandogli alcune cicatrici ancora visibili.

«Ora mi sento bene — ha detto —. Ho avuto quell'incidente a Wengen (strappo al pollice della mano destra) che non mi permette di sciare come vorrei. Ma passerà. Per Grenoble sarò a posto».

— Grenoble è una tappa molto importante per te.

«Lo so. Ce la metterò tutta. Ogni gara fa storia a sè, e anche quella di Grenoble lo farà. Come mi comporterò non lo so, ma cercherò di essere il Senoner di Portillo. Non sono capace di fare previsioni e poi nello sci sono impossibili. Tutti, almeno quelli che sono tra i primi della classe, corrono per vincere; se poi non riesci non è colpa tua».

— A proposito di colpe e critiche, se ne parla molto...

«Certamente. Quando vinci hanno vinto gli altri; sì i dirigenti. Quando perdi hai perso tu, solamente tu. Nessuno ti giustifica, nessuno ti dice niente. Sei uno sconfitto e basta, devi arrangiarti e se non hai qualche amico, dopo una gara persa passi momenti veramente brutti. Ci sono molte cose che si potrebbero dire su questo argomento, ma a che cosa servirebbero. Certamente lascerebbero il tempo che trovano».

— La Federazione non ti ha aiutato abbastanza...

«Non parliamo di queste cose. Quest'anno i dirigenti sono stati alla larga. Ci hanno lasciato lavorare in pace. Tutto si è svolto secondo il programma stabilito ed abbiamo vissuto un periodo tranquillo. La semina è stata producente, vedremo se i frutti saranno di prima qualità».

I nostri discorsi spesso erano interrotti dai ragazzini in cerca di autografi o dalle ragazze che volevano una foto ricordo.

«Queste sono le mie soddisfazioni. Almeno i bambini ti ricordano, ti stanno vicino e ti fanno dimenticare tante amarezze. Delle volte non vorrei mai aver iniziato lo sport dello sci, poi invece quando mi distacco sento l'impellente bisogno della pista. E' più forte di me e lo faccio per amore. Altrimenti, con tante deluzioni, altro che appendere gli sci al chiodo; dovresti bruciarli per non vederli più!».

«Vorrei fosse già domani lo slalom dei Giochi olimpici — ha concluso Senoner —. Vorrei solamente per un giorno dimenticare tutto. Alzarmi al mattino ed essere uno qualsiasi, che nessuno conosce e che non ha la medaglia d'oro di Portillo. Vorrei essere il Senoner di qualche anno fa: sconosciuto e sicuro. Ma questi sono sogni e sognare per me è proibito. Comunque ho ancora qualcosa dentro al cuore. Speriamo».

Questo è Senoner. E' un campione pura razza. Non ha bisogno di aiuto, ma di essere lasciato in pace.

Gianfranco Bernes



(Foto de Rota)

Carletto Senoner, il numero 1 dello sci azzurro, è atteso alla prova ai Giochi olimpici di Grenoble. Su di lui sono puntati gli occhi degli sportivi italiani, che si attendono una prova di carattere, capace di rilanciarlo definitivamente tra i grandi slalomisti

PARIGI - BRUXELLES

■ La corsa ciclistica Parigi-Bruxelles, in programma per il 21 aprile prossimo è stata annullata per difficoltà organizzative. In seguito a questa decisione la «Freccia Vallona», fissata in un primo tempo per il 1.o maggio, sarà anticipata al 21 aprile.

PUGILATO

Winstone mondiale piuma per ferita di Seki

Londra, 23

L'inglese Howard Winstone ha conquistato questa sera il titolo mondiale dei piuma battendo il giapponese Mitsunori Seki per arresto del combattimento alla nona ripresa.

L'arbitro inglese Roland Dakin ha ordinato la cessazione del combattimento dopo un minuto e 44 secondi dall'inizio della nona ripresa, mentre il sangue sgorgava copioso da una ferita all'arcata sopracciliare destra di Seki.

Winstone ha colpito il giapponese con un sinistro, provocando la fuoriuscita del sangue: quindi ha colpito ancora con il sinistro lo stesso bersaglio, ed è stato allora che l'arbitro è intervenuto.

Annullato l'incontro Carbi - Gismondi

Roma, 23

L'incontro di semifinale del campionato italiano dei pesi piuma tra il triestino Nevio Carbi e il romano Enrico Gismondi, combattimento principale della riunione pugilistica di venerdì prossimo al Palazzetto dello Sport di Roma, è stato annullato in seguito all'indisponibilità di Carbi. Il pugile triestino, infatti, ha telegrafato agli organizzatori informandoli di non poter venire a Roma per una malattia che ha colpito la figlia.

Confermati gli altri due combattimenti della riunione, tra i welter Giovanni Zampieri (Roma) e Bob Cofie (Ghana) e tra i piuma Cleto Di Bartolomei (Roma) e Ugo Poli (Mandello Lario), entrambi in sei riprese, gli organizzatori stanno definendo un terzo incontro in sostituzione della semifinale dei piuma.

La riunione sarà completata da cinque confronti tra dilettanti.

SERIE «A» - SI ATTENDE IL VERDETTO SULLE 100 LIRE DI S. SIRO

L'Inter gioca con il Pisa ma pensa al responso di Barbè

E' probabile - le indiscrezioni non mancano - un ulteriore rinvio

Oggi l'Inter affronta a San Siro il Pisa, nell'incontro di ritorno dei quarti di finale della Coppa Italia. La partita si preannuncia molto interessante, poichè entrambe le formazioni lotteranno al limite delle loro forze: l'Inter perchè tiene in modo particolare a questa Coppa e il Pisa in quanto cercherà di mettere alla frusta il più possibile gli avversari.

La squadra di Herrera giocherà senza quattro elementi schierati a Roma: Facchetti, Benitez, Dotti e Cappellini. Questi gli undici: Sarti; Burgnich, Facco; Poli Santarini, Landini; Domenghini, Mazzola, Nielsen, Corso, Suarez. Nell'andata l'incontro si risolse con un risultato di parità: 1-1.

Anche se il fatto puramente calcistico della giornata sarà l'incontro tra Inter e Pisa, la attenzione di tutti gli sportivi italiani sarà rivolta all'atteso verdetto del giudice sportivo su Inter-Cagliari. Secondo quanto annunciato, la sentenza di Barbè dovrebbe essere nota in serata, ma già si parla di un possibile rinvio, che sarebbe il secondo in ordine di tempo. Ciò sarebbe dovuto al fatto che il tribunale calcistico non intenderebbe emettere una decisione così importante in un momento di particolare tensione, come questo in cui si trova il campionato. L'Inter sembra essere risorta; applicare il regolamento, come in effetti si dovrebbe, e quindi dare partita persa per 2-0 ai nerazzurri, significherebbe probabilmente scatenare il finimondo. Lo stesso succederebbe qualora Barbè ritenesse valido il 3-0 conquistato dagli uomini di Herrera sul campo. Ci sarebbe, comunque, una soluzione di emergenza e cioè far ripetere la partita. Herrera si è già pronunciato in modo favorevole, aggiungendo che accetterebbe anche Boninsegna e che l'incasso potrebbe essere devoluto ai terremotati siciliani. Proposte come si vede di sicuro effetto pubblicitario.

Dello stesso parere del tecnico interista non sono però i dirigenti sardi, che attendono fiduciosi un responso a loro favorevole. Il reclamo cagliaritano è da tempo sul tavolo del giudice sportivo ed è talmente chiaro e inequivocabile che non ci dovrebbero essere dubbi.

Barbè ha ricevuto anche il supplemento di De Robbio, l'arbitro dell'incontro, e vorrà vagliare con animo sereno il tutto onde prendere una decisione sportiva e obiettiva, che non si presti a contestazioni. Questa sera conosceremo gli sviluppi e cioè sapremo il verdetto oppure se la sentenza subirà un ulteriore rinvio. Qualunque sia la decisione di questa sera, le polemiche non mancheranno. Dare un giudizio in questo momento non è facile. Herrera domenica ha detto esplicitamente: «Vinceremo lo scudetto». La frase non dovrebbe avere peso sul giudice sportivo, ma potrebbe far riflettere per la tranquillità di tutti. Staremo a vedere.

Si è appreso, inoltre, che si stanno elaborando i programmi relativi ai nuovi impianti che sorgeranno nelle officine Maserati per la costruzione di trenta motori a sei cilindri al giorno. La consegna dei primi motori alla casa francese è prevista per il prossimo dicembre mentre la presentazione della prima nuova vettura Citroen gran turismo azionata dai motori Maserati è prevista per il Salone di Parigi del 1969.

Mulligan in Davis: tutto a posto per la FIT

Roma, 23

«Sono molto contento che Mulligan possa giocare per l'Italia nella Coppa Davis e mi sento con la coscienza a posto perchè la sua naturalizzazione non toglie alcun posto ad un giovane giocatore» ha detto oggi il presidente della Commissione tecnica della FIT, nonchè capitano della nazionale azzurra di Coppa Davis, Vasco Valerio, nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede del nuovo club tennis Parioli.

Valerio, nel dare la conferma ufficiale della «novità numero uno», come egli stesso l'ha definita, ha illustrato la storia dei recenti avvenimenti che hanno preceduto la decisione di far giocare Mulligan nelle file della squadra italiana.

SERIE «C» - LE COSIDDETTE GRANDI STENTANO A FARSI LUCE

Il pareggio alabardato a Piacenza attesta l'equilibrio del campionato

Con la vittoria di Mestre il Monfalcone si sente più tranquillo

Non siamo noi a scoprirlo, ma in effetti quello di Serie C è un bellissimo campionato. Non esistono praticamente risultati scontati in partenza e basta esaminare lo svolgimento dell'ultimo turno per rendersene conto. C'erano quattro «grandi» che giocavano davanti ai propri sostenitori; al tirar delle somme una sola di queste ha vinto (e proprio quella che doveva misurarsi contro l'avversaria più consistente). Le altre sono state costrette a dividere la posta con unità appartenenti alla media o alla bassa classifica. Ciò significa che tra le venti concorrenti c'è un equilibrio di valori che spesso contrasta con la statura tecnica delle diverse contendenti. Questo stato di cose pone in crisi la regola secondo la quale i campionati si vincono in trasferta, a condizione che non si perdano in casa. Le compagini che occupano le quattro poltrone più elevate hanno fatto sinora un ricco bottino sui campi avversi, ma in compenso sono state spesso vittime di fatali distrazione tra le mura domestiche.

Il Piacenza passa dalla vittoria di Rapallo al pareggio interno con la Triestina; l'Udinese vince a Monfalcone e si deve accontentare di un 1-1 al «Moretti» con la Biellese; il Verbania espugna il terreno di Legnano e poi s'incanta sul rettangolo amico davanti al Pavia. Nelle ultime settimane soltanto il Como ed il Treviso, tra le più quotate aspiranti alla promozione, sono sfuggite al comportamento contraddittorio, che invece ha uniformato la marcia delle altre «bigs». Ma non è escluso che anche i lariani ed i veneti vengano contagiati dalla malattia dell'altalena, a tutto vantaggio dell'incertezza della competizione e a onore delle comprimarie, spesso portate a ribellarsi alla supremazia delle più forti consorelle.

////

Per rimettere in corsa la Triestina era dunque indispensabile ch'essa dovesse fronteggiare una delle protagoniste del girone. Si è già rilevato che l'undici alabardato ha ricavato cinque punti dalle spedizioni di Como, Piacenza e Udine. A questi risultati assai lusinghieri bisogna peraltro aggiungere il pari di Verbania, la cui squadra fa parte in questo momento del quintetto di testa. La compagine locale è stata piegata da un solo complesso tra quelli, che lottano per conquistare il biglietto d'ingresso alla B: il Treviso. Probabilmente anche la spedizione in casa dei celesti della Marca si sarebbe conclusa in maniera più favorevole, se la squadra si fosse sentita meglio protetta alle spalle. Ma poichè i programmi della Triestina non sono a scadenza immediata, non è un male che certi esperimenti siano stati effettuati. Dopo l'esordio di Chendi, Radio ha potuto rendersi conto delle capacità dei portieri collocati a rincalzo di Colovati. Ma la lusinghiera prova del giovane e atletico guardiano consente anche un altro ordine di considerazioni: con Chendi sono già sei i giocatori, nati o cresciuti nelle formazioni minori, che quest'anno hanno indossato la maglia di quella maggiore. In questo caso si deve dare atto a Radio, che non ha avuto alcuna perplessità nel concedere fiducia ai vari Capitanio, D'Eri, Filipaz, Moretti (oltre a Del Piccolo, la cui «ricostruzione» non poteva essere più oltre dilazionata), e, adesso, al portiere della squadra «juniores». Ma non si deve dimenticare coloro che hanno preparato il «prodotto» al responsabile n. 1.

////

Dopo otto tentativi infruttuosi, il Monfalcone è riuscito a conquistare la sua prima vittoria esterna della stagione. L'impresa è stata realizzata sul campo di quella Mestrina che con i suoi sette punti appare di gran lunga la compagine peggiore del lotto. L'avvenimento non è quindi di quelli che fanno clamore, tanto più che il gol decisivo è scaturito dall'involontaria collaborazione di un difensore lagunare; tuttavia deve essere salutato con compiacimento, perchè è venuto idealmente a saldarsi alla precedente vittoria, che risaliva ormai alla notte dei tempi, ed inoltre è stato conseguito in condizioni assai precarie di schieramento (mancavano infatti Sortino, Tumiati e Ciclitira). Grazie ai due punti di Mestre, l'undici cantierino ha sensibilmente migliorato la propria posizione, che prima di domenica destava qualche preoccupazione. Nemmeno adesso è il caso di dormire sugli allori, poichè i pareggi della Biellese a Udine e del Pavia a Verbania, nonchè il successo pieno dell'Entella sul Legnano sono risultati ammonitori. Tuttavia a quota sedici l'atmosfera è più respirabile e l'avvenire appare più roseo.

Nel corso delle settimane passate due società hanno proceduto all'ingaggio di un nuovo allenatore: Mestrina ed Alessandria. Ma nè Ettore Trevisan nè Lojacono hanno avuto fortuna nel loro disperato esperimento: sia gli arancioni che i grigi hanno continuato a perdere. E, in un certo senso, è giusto che sia stato così, poichè è tempo che i dirigenti la smettano di riversare le loro colpe sul tecnico di turno.

P. T.

Assegnati i Premi USSI di giornalismo sportivo

Roma, 23

La commissione giudicatrice dei premi USSI (Unione stampa sportiva italiana) 1966, riunitasi oggi al Foro Italico, dopo un esauriente esame degli articoli, ha così assegnato i premi giornalistici in palio:

Per la cronaca (400 mila lire): Aronne Anghileri («La Gazzetta dello Sport» - Milano).

Per la saggistica (400 mila lire): Pier Cesare Baretti («Tuttosport» - Torino).

Per la tecnica (400 mila lire): Antonio Cavalieri («Corriere dello Sport» - Roma).

TENNIS DA TAVOLO

■ Dopo quattro giornate, la classifica del torneo studentesco di tennis da tavolo vede sempre in testa il Da Vinci «A» e il Carli a punteggio pieno.

IN POCHE RIGHE

GIUDICI FIDAL

■ I giudici di gara della FIDAL si riuniranno in assemblea sabato prossimo per discutere il seguente ordine del giorno: verifica dei poteri; relazione del fiduciario e varie. I lavori, che sono fissati per le 19 in prima ed alle 19.30 in seconda convocazione, si svolgeranno nella sala maggiore del CONI, in via del Teatro.

UNIVERSIADI

Bronzo per l'Italia dalla discesista Strauss

Innsbruck, 23

La svizzera Heidi Obrecht, studentessa venticinquenne di educazione fisica a Berna, ha vinto la medaglia d'oro nella discesa libera femminile precedendo di 36/100 di secondo l'austriaca Christl Ditfurth e di 72/100 l'azzurra Paola Strauss, la quale ha così conquistato la prima medaglia per l'Italia in queste Universiadi invernali. La prova si è disputata su un percorso di tre chilometri per un dislivello di 740 metri. L'americana Cathy Nagel ha conquistato un brillante quarto posto davanti all'italiana Marisella Chevallard.

Nel pattinaggio veloce, il sovietico Alexandre Tchekulaev, dopo il successo di ieri nei 3000 metri, ha vinto oggi altre due medaglie d'oro. Il ventunenne studente di educazione fisica nell'Istituto pedagogico di Kirov si è imposto nei 1500 e nei 5000, rispettivamente in 2'10"6 e in 7'56"8.

Netto successo del Giappone nel salto della combinata. I nipponici hanno dominato la prova vincendo la medaglia d'oro con Hiroshi Itagaki e conquistando i primi quattro posti in classifica.

Risultati del torneo di hockey su ghiaccio: URSS-Svezia 14-2; Cecoslovacchia-Finlandia 6-1.

LA TRIS A TOR DI VALLE

■ Diciassette cavalli sono iscritti nel Premio Birbone, in programma venerdì all'ippodromo Tor di Valle in Roma e prescelto come corsa Tris della settimana.

ASSEMBLEA FIDAL

■ L'assemblea regionale annuale della FIDAL si terrà domenica nella sede della delegazione provinciale del CONI di Trieste, in via del Teatro. All'ordine del giorno figurano i seguenti argomenti: verifica dei poteri, relazioni tecnico-morale e finanziaria del 1966, argomenti di carattere regionale e varie. L'assemblea, che riunirà tutti i rappresentanti delle società della Regione, è convocata per le 9 in prima convocazione.

ORGANIZZATO DALLA XXX O.

Da domenica a Forni il corso di sci per studenti

Domenica inizierà il nono corso di sci per studenti organizzato dallo Sci Cai XXX Ottobre. La brillante iniziativa del sodalizio triestino anche questo anno ha raccolto un vasto successo di partecipazione. Molti infatti saranno i giovani triestini che grazie alla XXX Ottobre muoveranno i primi passi sulla neve, o perfezioneranno la impostazione di... autodidatti.

Il corso si svolgerà sui campi di Forni di Sopra e le lezioni saranno tenute da istruttori qualificati, tra i quali l'ex olimpionica e più volte campionessa italiana di fondo Ildegarda Taffra di Ragogna. Il corso avrà la durata di cinque domeniche e si concluderà, quindi, il 25 febbraio con la tradizionale gara.

Domani alle 19, nella sede dello Sci Cai XXX Ottobre, in via Pellico 1, si troveranno tutti i giovani sciatori per alcune comunicazioni. La società invita a presenziare alla riunione anche i genitori. Frattanto continuano le iscrizioni, essendo disponibili ancora alcuni posti.

Un tedesco orientale con la Germania Ovest?

Francoforte, 23

Il Comitato olimpico della Repubblica federale tedesca ha inscritto lo sciatore tedesco orientale Ralph Roehland che ha chiesto asilo in Occidente, nella squadra olimpica che prenderà parte alle Olimpiadi di Grenoble. La decisione dovrebbe scatenare una violenta polemica fra le due Germanie, in quanto Roehland è considerato uno dei più forti candidati alla vittoria finale nelle specialità nordiche.

Il Comitato olimpico internazionale non ha ancora commentato il provvedimento della affiliata tedesca occidentale. Un portavoce del Comitato olimpico internazionale ha comunque fatto notare che è richiesta la nazionalità per difendere i colori di un Paese, e che nel caso di un atleta che abbia già difeso i colori di un altro Paese, sono richiesti tre anni di residenza e la nazionalità per gareggiare di nuovo sotto altri colori.

Il Comitato olimpico tedesco ha anche annunciato che la pattinatrice Eleen Zillmer, già cittadina americana, farà parte della squadra tedesca di pattinaggio avendo ottenuto la nazionalità tedesca.

Monti il più veloce nelle prove di bob

Cervinia, 23

Sono proseguite stamane a Cervinia le prove indicative del bob «a quattro» in vista delle Olimpiadi di Grenoble. Anche oggi il tempo migliore è stato ottenuto da Eugenio Monti, che si è avvicinato al nuovo record della pista, da lui stesso ottenuto ieri in 1'15"73. Ecco i tempi migliori: Monti, Zandonel, Armano, De Paolis 1'15"73; Frigerio, Di Marco, Forlani, Polenghi 1'15"80; Mora, Negro, Darlesso, Pierini 1'15"97.

SI RISOLVE LA CRISI...

Preparatore atletico assunto dal Bologna

Bologna, 23

Il Bologna ha assunto il professore di ginnastica Cesare Garulli per curare la preparazione ginnico-atletica della prima squadra. La decisione è stata presa per tentare di risolvere la crisi che sta attraversando la squadra rossoblù, crisi apparsa evidente nelle ultime partite di campionato.

Il prof. Garulli era già stato alle dipendenze del Bologna nel 1951. Collaborò con Galluzzi prima e poi con Lelovich; ritornò in seguito tra i rossoblù con Viani per rimanervi tre anni. Successivamnete passò all'Inter e al Vicenza. A proposito della assunzione di Garulli l'allenatore Cervellati (Viani è ancora convalescente dall'influenza), ha detto: «La decisione mi era già stata resa nota un paio di settimane fa. Il prof. Garulli si occuperà della parte ginnico-atletica ed io del calcio. I nostri programmi sono concordati assieme e lavoriamo in perfetta intesa».

Per quanto riguarda la situazione degli infortunati, sembra ormai sfumata la trasferta di Bulgarelli nel Sud Africa. L'interno, dopo l'influenza dei giorni scorsi, ha ripreso ad allenarsi. Haller invece, che al termine della partita con la Sampdoria aveva dichiarato di aver risentito dolori alla vescica, è stato visitato oggi nell'ospedale Sant'Orsola. Dopo la radiografia delle vie renali, i medici hanno dichiarato che non è emerso nulla. Haller quindi fin da domani potrà riprendere gli allenamenti.

La Citroen - Maserati a Parigi nel 1969

Modena, 23

L'ing. Giulio Alfieri, direttore tecnico della Maserati, è rientrato oggi a Modena da Parigi dove si è incontrato con i dirigenti della Citroen, discutendo su questioni tecniche che si riferiscono al recente accordo di collaborazione.

IN VISTA DELL'ANTICIPO DI SABATO COL PONZIANA

A MONFALCONE OGGI IL ROVERETO SI ALLENA CONTRO GLI AZIENDALI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 23

Molti atleti aziendali sono in condizioni fisiche alquanto precarie. Per questo motivo, nel pomeriggio odierno, i dirigenti cantierini hanno preferito far svolgere ai giocatori un allenamento ridotto. Erano assenti gli influenzati Ciclitira, Tumiati, Sortino ed ancora Barile e Tesolin, indisposti: Valvassori per motivi di studio.

Per il pomeriggio di domani, allo stadio aziendale di via Cosulich è prevista una partita amichevole con la compagine del Rovereto la quale soggiorna a Monfalcone, da domenica sera, in attesa di trasferirsi a Trieste dove, sabato prossimo, incontrerà il Ponziana. Questa partita avrà inizio alle ore 15 e per i tecnici delle due squadre sarà certamente indicativa per lo schieramento che dovranno mettere in campo nella prossima gara di campionato.

Il Rovereto si allena sul terreno aziendale monfalconese e per la partita di domani, viste le conseguenze dell'incontro di Jesolo, sarà rinforzato da alcuni giocatori cantierini. Infatti, Zeno ha riportato uno stiramento muscolare; Piccoli è stato colpito da influenza; De Bernardi, poi, è rientrato a Rovereto dopo la visita medica e la radiografia all'Ospedale civile di Monfalcone per la distorsione con lesione al malleolo della caviglia sinistra; inoltre, difficilmente potranno essere in campo lo stopper Beluati, il libero Gazzini e l'attaccante Rizzati: i tre atleti potranno essere, però, recuperati per la partita con il Ponziana.

Per quanto si riferisce al Monfalcone Itc., con tutta probabilità, sarà riconfermata a Bolzano, domenica prossima, la squadra che ha piegato la Mestrina.

M. C.

INIZIO ORE 14

Renosto a Pieris visiona i dilettanti

Questo pomeriggio sul campo di Pieris con inizio alle 14, il commissario tecnico della rappresentativa regionale dilettanti di calcio, Mario Renosto, visionerà un primo gruppo di 22 giocatori. Suddivisi per squadre di appartenenza i convocati sono:

Sangiorgina: Marcatti, Bigotto, Filippi, Nali; *Muggesana:* Ellero; *Palazzolo:* Mazzolo; *Tisana:* Pizzolitto, Casasola, Venturi, Minut; *Fortitudo*, Celant, Bologna; *Aquileia:* Bellaminut; *Cremcaffè:* Polli, Starz; *San Giovanni:* Ulcigrai, Quaia; *Arsenale:* Pozzecco; *Pieris:* Benott, Zuppet, Celia; *Alabarda Darwil:* Grimm.

Domani a Codroipo, sempre alle ore 14, Renosto osserverà questi 25 giocatori: *Mossa:* Armano, Princig, Marini; *Spilimbergo:* D'Andrea, Mario Bortolussi; *Gemonese:* Baldissera; *Cordenonese:* Brun, De Piero, Canzian; *Cormonese:* Zamaro, Furlani; *Sacilese:* Battel, Turchet; *Cividalese:* Mulloni, Tullio; *Pro Gorizia:* Romano Visintin; *Gonars:* Bruno; *Manzanese:* Galluzzo, Furlan, Moro; *Maniago:* Di Bon, Del Ben, Facchin; *Tolmezzo:* Palù; *Brugnera:* Ragogna.

ATTIVITA' ENAL

■ Questa sera alle 19, presso il Circolo Assicurazioni Generali, i dirigenti dei gruppi affiliati all'ENAL si riuniranno per decidere le date e i sodalizi organizzatori delle competizioni comprese nel carosello sportivo.

Chendi raggiante per il felice esordio

Gli alabardati si sono ritrovati ieri mattina allo stadio per dare inizio alla preparazione in vista dell'ultimo incontro casalingo del girone di andata che vedrà di scena domenica al «Grezar» la Pro Patria. Tutti i titolari si sono messi a disposizione di Radio, compresi Pedroni, Pestrin e Kuk che lunedì avevano ottenuto il permesso di recarsi a casa. Per oggi sono in programma due sedute, una al mattino e una al pomeriggio. Non è da escludere che Radio impieghi nella partitella alcuni titolari.

Walter Chendi, promosso titolare domenica sul campo del Piacenza, era il più raggiante al raduno di ieri mattina. Da domenica pomeriggio il giovanissimo portiere (compirà 18 anni il 9 febbraio) sembra toccare il cielo con un dito. «Quando il signor Radio poco prima dell'inizio della gara mi ha detto che avrei giocato, al primo momento non volevo quasi crederci. Mi sono ripreso subito però e quando sono entrato in campo, non ero affatto emozionato. Molto mi hanno aiutato a superare l'esame tutti i compagni, ma in particolar modo D'Eri, Capitanio e Martinelli».

— E' stato un po' fortunato in occasione delle due traverse e del palo che hanno bloccato altrettanti tiri degli avanti piacentini...

«Senza l'aiuto della fortuna è sempre difficile fare qualsiasi cosa. Tengo a sottolineare però un fatto che i giornali hanno taciuto, e cioè che l'azione del palo non sono stato io a deviare il pallone scagliato da Corbellini».



Gino Colaussi ha vissuto le drammatiche ore del terremoto in Sicilia. Il popolare Ginut che attualmente vive ad Alcamo, dove allena la squadra locale, militante nella Serie D, è partito da Trieste per rientrare nell'isola. Con lui era anche Sartori di Gradisca, che milita nelle file dell'Alcamo assieme a Tommasi, che lo scorso anno giocava nella Triestina ed ora si trova militare in Sicilia.

Colaussi non nascondeva un senso di dolore e commozione per questa grave calamità che ha colpito parte dell'Italia. Ha raccontato di aver sentito complessivamente 47 scosse e di aver percepito i primi segni del fenomeno tellurico il 14 gennaio mentre si trovava con la squadra a Ragusa per una partita di campionato. Domenica scorsa avrebbe dovuto giocare contro la Nuova Igea ma, ovviamente, l'incontro è stato sospeso.

Ora è ritornato ad Alcamo; vi è ritornato spontaneamente, per non lasciare i suoi giocatori, per essere vicino a loro in questo momento così difficile e particolarmente drammatico, dopo essere venuto per alcuni giorni a Trieste per rassicurare i familiari, con i quali non riuscivo a mettersi in contatto.

Colaussi ad Alcamo ha «vissuto» il terremoto

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DRAMMATICA LA SITUAZIONE AL MARGINE DELLA ZONA NEUTRALE VIETNAMITA

VIOLENTA PRESSIONE DAL NORD SULLE LINEE AVANZATE AMERICANE

Circondate la base di Khe Sanh e l'importante «collina 881» - Inviata in aiuto una divisione-modello forte di quindicimila uomini e oltre ottocento elicotteri

Saigon, 23

Una situazione militare estremamente critica si sta sviluppando nell'estremo lembo settentrionale del Vietnam del Sud, al margine della «zona smilitarizzata» che corre lungo il 17.o parallelo: una violenta offensiva è stata lanciata dai nordisti contro tutto il settore, presidiato dai marines americani, e soprattutto contro la zona di Khe Sanh, l'avamposto più vicino al confine con il Laos.

Si tratterebbe, secondo gli osservatori militari, della seconda fase di un gigantesco piano di attacco al Sud, ideato dal generale Giap, comandante delle forze comuniste e già vincitore dei francesi a Dien Bien Phu: la prima fase sarebbe stata quella del novembre scorso, svoltasi a Loc Ninh, e sugli altipiani centrali, a Dak To, teatro di sanguinosissime battaglie.

In tutta la regione immediatamente a Sud della linea di demarcazione si registra una progressiva infiltrazione da parte nordvietnamita: la stessa base di Khe Sanh, che doveva costituire il «capolinea» della cosiddetta «linea McNamara» — una linea fortificata, estendentesi dal mare al confine con il Laos — è ormai completamente isolata via terra e viene rifornita solo dal cielo. Per di più, uno dei principali punti di appoggio alla base dei marines — cioè la «collina 881», dove nella scorsa primavera si svolsero violenti combattimenti — è tagliata fuori dal resto del dispositivo americano di difesa.

La cima, sita a circa otto chilometri dalla base, è attualmente rifornita dagli elicotteri a prezzo di gravi rischi: i mortai nordvietnamiti sono infatti puntati su di essa, e gli elicotteri non possono posarvisi. Il materiale, le munizioni e le razioni alimentari che servono alla guarnigione vengono calati dagli elicotteri con dei cavi. Lievemente migliore è la situazione sulla «collina «861», poco distante dalla prima.

L'infiltrazione dei nordvietnamiti nella zona è stata rapida e massiccia: i nordisti, perfettamente a loro agio in una regione caratterizzata da una vegetazione lussureggiante, possono spostarsi senza il rischio di essere osservati dall'aviazione e possono quindi infiltrarsi nella grande valle di Khe Sanh e sui fianchi delle colline, sfruttando anche le boscaglie costituite da bambù molto alti, che permettono il passaggio a piedi e offrono una mascheratura naturale perfetta.

Queste pattuglie si sono ormai infiltrate fra le maglie di tutti i punti d'appoggio americani del settore di Khen Sanh, e gli avamposti devono ora essere riforniti per via aerea; la strada è completamente inutilizzabile e, nell'opinione degli ufficiali americani, anche una divisione riuscirebbe difficilmente a riaprirla: questa strada si snoda lungo una serie di gole fra colline ricoperte da una fitta giunga, e undici suoi ponti sono stati distrutti.

Gli aerei che portano alla base rifornimenti e rinforzi ripartono con a bordo i feriti e i civili vietnamiti, i quali sono scati presi dal panico quando hanno visto i pochi marines americani, che svolgevano funzioni di consiglieri delle forze popolari vietnamite, ripiegare da Khe Sanh verso l'altopiano e la base lungo la pista d'aviazione, tre chilometri più in là.

Durante tutta la giornata odierna, Khe Sanh è stata bombardata a più riprese dai mortai nordvietnamiti, ma, nonostante ciò, dodici grossi aerei da trasporto sono riusciti ad atterrare recando ai difensori munizioni e materiale vario; è stato anche possibile — come si è detto — continuare lo sgombero della popolazione civile. Fanti nordisti, tuttavia, hanno abbattuto, nel corso dei bombardamenti nella zona, un reattore «Phantom» e un elicottero americani: gli equipaggi si sono salvati.

A Khe Sanh, secondo quanto si è appreso a Saigon, è stato inviato di rinforzo un battaglione di marines; d'altra parte, sempre a causa della grave situazione in quel settore, il comando americano ha deciso oggi lo spostamento di truppe più significativo di tutta la guerra: una delle tre brigate della 1.a Divisione di cavalleria eli-trasportata è stata inviata in rinforzo nella parte settentrionale della prima regione strategica per appoggiare i 74 mila marines attestatisi ad Ovest del fronte della zona smilitarizzata. Le altre due brigate della «First Cav.» sono state poste anch'esse in stato di allarme, nell'eventualità di un possibile movimento verso il Nord.

La Divisione comprende 15 mila uomini ed il più straordinario concentramento di mezzi di trasporto aerei di tutta la storia delle guerre moderne: oltre ottocento elicotteri sono infatti al servizio dei combattenti. Se l'invio delle altre due brigate verrà confermato, la base di An Khe — ove ha sede la «First Cav.» — verrà abbandonata ad un'altra unità.

AL TERMINE DELLE CONVERSAZIONI CON KOSSIGHIN

OTTIMISMO FORZATO DI WILSON A MOSCA

La strada verso la pace nel Viet è ora più breve, ha detto il Premier inglese: ma restano «molti» punti di disaccordo

Mosca, 23

«Credo che la strada che porta a una soluzione pacifica del conflitto vietnamita sia ora più breve»: lo ha dichiarato, stasera, il Premier britannico Wilson nel brindisi pronunciato al banchetto offerto in suo onore dal governo sovietico, aggiungendo: «Penso che il nostro compito sia di far avvicinare ulteriormente i punti di vista delle parti in conflitto, per non aiutare i «falchi», abitino essi a Washington o ad Hanoi».

Tuttavia, il Premier ha riconosciuto che, nel corso delle sue conversazioni con i dirigenti sovietici, sono emersi «molti» punti di disaccordo. In particolare: Londra e Mosca sono ancora distanti l'una dall'altra in quello «più breve via» che porta alla pace. Wilson ha concluso riconoscendo che quello del Vietnam è «un problema trascendentalmente difficile».

Lo statista britannico ha terminato oggi le sue consultazioni politiche a Mosca con un «franco e amichevole» colloquio di due ore con il Primo Ministro Kossighin; per domani sono in programma un appuntamento con il Capo dello Stato Podgorni e un incontro con i giornalisti sovietici. Sarà difficile che Wilson, il quale ripartirà intorno alle 18 locali, trovi anche il tempo per una conferenza stampa per i corrispondenti occidentali.

Sull'andamento e il contenuto delle conversazioni, le fonti britanniche sono estremamente riservate: si limitano a indicare come tema dei colloqui «i più importanti problemi internazionali e quelli bilaterali». Fanno un po' eco all'ottimismo — alquanto forzato — del Primo Ministro, richiamando l'attenzione sull'importanza del fatto che i dirigenti sovietici abbiano voluto dedicare tanto tempo al loro ospite.

In realtà, sia Breznev che Kossighin sono sempre pronti a parlare a lungo con qualsiasi visitatore straniero del rango di Wilson che si rechi a Mosca. Negli ambienti occidentali della capitale sovietica si continua a ritenere eccessivo l'ottimismo di Wilson. C'è, in particolare, una stridente contraddizione fra la posizione sovietica e il ruolo che il Premier inglese vuole svolgere; Wilson aspira, infatti, a una «mediazione» che non sembra gradita nè ai sovietici nè agli americani: lo ha dimostrato, ieri, il Presidente Johnson, facendo pervenire a Kossighin un messaggio personale proprio qualche ore prima del sorvolo a Mosca dell'aereo speciale dello statista britannico.

SCRITTORE CATTOLICO condannato in Spagna

Madrid, 23

Lo scrittore cattolico Alfonso Carlos Comin è stato condannato oggi a un anno e quattro mesi di prigione dal Tribunale spagnolo dell'ordine pubblico per aver pubblicato, nel gennaio dello scorso anno, su un settimanale parigino, un articolo considerato dalle autorità spagnole come «un atto di propaganda illegale».

Durante il processo, svoltosi il 16 gennaio scorso, il procuratore aveva chiesto una condanna a due anni di reclusione; il Tribunale aveva rifiutato inoltre di ascoltare i testimoni della difesa, in praticolare il direttore del settimanale francese, e l'avvocato di Comin aveva rinunciato a parlare.

Per l'unità dei cristiani

PREGA COL CARD. HEENAN l'Arcivescovo di Canterbury

Londra, 23

Grida di «Traditore» e «Benvenuta» sono state lanciate oggi da un gruppo di dimostranti all'indirizzo dell'Arcivescovo di Canterbury, Michael Ramsey, mentre il Primate d'Inghilterra entrava nella cattedrale cattolica di Westminster, per unirsi al Cardinale Heenan nella preghiera per l'unità dei cristiani.

Ramsey non è sembrato notare i dimostranti, che venivano trattenuti da un cordone di polizia. All'interno del tempio, le migliaia di persone riunite per la cerimonia hanno calorosamente applaudito l'Arcivescovo, mentre il Cardinale Heenan gli si faceva incontro, dicendogli: «Per me la vostra presenza è come l'adempimento di una profezia».

Preso posto sul pulpito Ramsey ha ricordato ai presenti la visita fatta a Paolo VI circa due anni fa e i progressi da allora compiuti nelle relazioni tra cattolici e anglicani. Ramsey ha tuttavia avvertito che la strada che porta alla reintegrazione dei cristiani è ancora lunga.

La cerimonia si è conclusa in un'atmosfera di grande commozione, quando cattolici e anglicani hanno recitato insieme lo stesso «Credo» degli Apostoli e lo stesso «Pater Noster».

Richieste «irrealizzabili» degli sloveni carinziani

Vienna, 23

In risposto a un'interrogazione del deputato regionale dott. Knaus, del «Partito della libertà» (liberalnazionale), sulle recenti richieste degli sloveni cristiani di Carinzia, il capo del Governo regionale carinziano, Sima — come informa l'«APA» da Klagenfurt — ha dichiarato che le idee del Consiglio popolare degli sloveni di Carinzia, in rappresentanza degli sloveni cristiani, «sono fuori discussione e irrealistiche».

UN ALTRO IMPORTANTE RICONOSCIMENTO PER ATENE

Beneplacito degli S.U. al Governo militare greco

Ripresi i normali rapporti diplomatici: Washington tuttavia continua a considerare Costantino come il Capo dello Stato

Atene, 23

Gli Stati Uniti hanno ripreso oggi le normali relazioni diplomatiche con la Grecia indicando implicitamente di aver formalmente riconosciuto il regime militare ellenico. Oggi, a mezzogiorno, il rappresentante americano Philip Talbot ha fatto visita al Ministro degli Esteri greco Pipinelis. Alla domanda dei giornalisti se la visita poteva essere interpretata come un riconoscimento del regime greco da parte del Governo americano, il diplomatico ha risposto: «Si tratta realmente della ripresa di normali rapporti diplomatici». Il Governo americano aveva «sospeso» le relazioni diplomatiche con Atene il 14 dicembre, dopo la fuga di Re Costantino in seguito al fallito contro-colpo di stato.

Frattanto, un altro Paese ha ripreso a trattare col regime greco: la Cecoslovacchia, che diviene così il primo Paese comunista a riprendere i contatti diplomatici con il regime dei colonnelli. Un addetto dell'Ambasciata céca si è recato oggi al Ministero del commercio per discutere le relazioni commerciali. Successivamente anche un portavoce dell'Ambasciata spagnola ha annunciato che, «essendo il Governo greco in grado di controllare la situazione è pienamente responsabile», le normali relazioni diplomatiche riprenderanno tra Madrid e Atene.

Stasera, a Washington il Dipartimento di Stato americano ha confermato di aver normalizzato le relazioni diplomatiche con la Grecia senza ritenere necessario «un formale atto di riconoscimento». «Gli Stati Uniti continuano a considerare Re Costantino come il Capo di Stato della Grecia», ha detto il portavoce McCloskey. «Le relazioni fra il Re e il Governo sono una questione interna greca e noi consideriamo il Governo di Atene come il Governo della Grecia». Il portavoce ha aggiunto che la normalizzazione degli aiuti militari al Paese — ridotti dopo il colpo di stato del 21 aprile 1967 — è attualmente oggetto di considerazione.

CONCLUSO LO SCAMBIO dei prigionieri nel M.O.

Tel Aviv, 23

E' stato ufficialmente annunciato a Tel Aviv che Israele e la Repubblica araba unita hanno completato lo scambio dei prigionieri di guerra catturati da entrambe le parti durante il conflitto dello scorso mese di giugno.

Un portavoce dell'Esercito israeliano ha precisato che Israele ha consegnato alle autorità egiziane 4.481 prigionieri egiziani, compresi 493 ufficiali, mentre la RAU ha consegnato agli israeliani dieci prigionieri.

Il portavoce ha aggiunto che un altro ufficiale israeliano era stato liberato dagli egiziani subito dopo la conclusione dello armistizio, lo scorso mese di giugno.

Oggi intanto il capo degli osservatori dell'ONU per la tregua, generale Odd Bull, ha informato Israele dei piani egiziani per liberare le navi straniere rimaste intrappolate nel Canale di Suez dal giugno scorso. Un portavoce del Ministero degli Esteri israeliano ha confermato che una comunicazione su tale argomento è stata fatta ieri sera dal generale Bull ma ha rifiutato di rilevare ulteriori dettagli.

KLAUS ESPRIME LA SUA FIDUCIA

Fruttuosi i negoziati sul problema altoatesino

La soluzione è ora «molto più vicina» permangono però «intralci» con Roma

Vienna, 23

Dopo il recente rimpasto, il Cancelliere austriaco Klaus ha presentato oggi alla Camera dei deputati i nuovi componenti del Governo e ha fatto dichiarazioni programmatiche sulla attività governativa per la seconda metà del periodo di legislatura in corso, 1966-1970.

Klaus ha parlato anche della questione dell'Alto Adige, sulla quale ha detto: «Tra i problemi ancora insoluti, vorrei qui ricordare il problema del Sud Tirolo, che è una questione che sta a cuore a tutti gli austriaci e purtroppo nei suoi effetti ancora intralcia le nostre relazioni con la vicina Italia, alla quale peraltro tanto ci unisce. In lunghe e tenaci trattative siamo riusciti a portare la questione, per quanto riguarda il contenuto, molto più vicino a una soluzione.

«Il Governo federale — ha proseguito Klaus — continua a perseguire con la massima energia lo scopo di raggiungere un accordo che rechi ai sudtirolesi, per i quali noi conduciamo le trattative come legittimo patrono, la promessa autonomia, e con essa un avvenire sicuro. Da questo scopo noi non ci lasceremo distrarre da alcuna ingerenza che non abbia nulla a che fare col problema».

Il Cancelliere Klaus ha poi affermato che l'Austria, mantenendo la neutralità perpetua volontariamente dichiarata, vuole proseguire una politica di sicurezza e di indipendenza, sviluppare ulteriormente le relazioni amichevoli con i Paesi vicini, e con ciò contribuire efficacemente alla conservazione della pace e della stabilità in questa zona europea.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari nel fiore degli anni

Anna Polverigiani nata Burnaccini

Ne danno straziati il triste annuncio il marito VITTORIO, le figlie LAURA e MARIA VITTORIA, la mamma MARIA ZANNONI, la sorella GIOVANNA, il fratello PAOLO e i parenti tutti.

La salma è stata traslata a Faenza ove verrà tumulata nel Cimitero dell'Osservanza.

Trieste - Faenza
22 gennaio 1968

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— GIORGIO e RENATA de FAVENTO
— GIORGIO e FULVIA COSTANTINIDES
— GUIDO ARICH
— LUCIANO BANCHI
— GIORGIO CIBIBIN
— FERRUCCIO SENARDI

Prendono parte al lutto:
— EZIO COLAO
— GIUSEPPE COLUCCI
— EDOARDO FERRARI
— ANTONIO KENICH
— GIORGIO LANIERI
— OSCARRE MAZZOLINI
— FEDERICO MINA
— SILVANO NOVAK
— GIUSEPPE PADALINO
— CARLO FELICE PULLE'
— CELIO SADAR
— BRUNO SALVADOR
— RUGGERO TIRONI

Partecipano al lutto.
— VITTORIO e CLARA GIAMMUSSO
— MARCELLO e MARIA LUISA GENTILE
— NELLO, LALLI ed ELLA MORPURGO
— LINO e DEDE QUATTROCCHI
— FABRIZIO ed EVI MALIPIERO
— MANLIO e ROSETTA CECOVINI
— RENATO ed EDITH DI MONDA

I dipendenti, i funzionari, il personale tutto dell'AQUILA S.p.A. Raffineria di Trieste partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il dott. ing. Vittorio Polverigiani, Direttore della Raffineria di Trieste, per la scomparsa della diletta moglie

Anna

La Commissione Interna, a nome di tutto il personale della Raffineria AQUILA, esprime il proprio profondo cordoglio per l'immatura scomparsa della moglie del Direttore ing. Vittorio Polverigiani.

Le famiglie BONZANO e TOGNACCHINI si stringono all'amico Vittorio Polverigiani e alle piccole Lauretta e Vittoria per l'inconsolabile perdita della cara, dolce

Anna

I colleghi del Consiglio triestino del ROTARY prendono commossa parte al grave dolore dell'amico Polverigiani.

Partecipano al lutto ONDINA e GIUSEPPE MULAS.

Si associa al lutto della cara Anna, la famiglia BARONCINI.

Si associano al lutto EUGENIO e FERNANDA ZANETTI.

Prendono parte al lutto le famiglie:
— CLAUDIO FABBRI
— RENZO BENUSSI
— NELLO GAVAZZI
— GIORGIO TURRIN

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il personale tutto dell'AQUILA Società per Azioni di Trieste si associano al lutto dell'ing. Vittorio Polverigiani, Direttore della raffineria, per l'improvvisa e dolorosa perdita della consorte signora

Anna Polverigiani Burnaccini

Partecipano al lutto:
— DOMENICO ALBONETTI
— TITO LIVIO de PASTROVICH
— RAYMOND LABBE'
— JEAN LOUIS BREUIL JARRIGE
— GUIDO LUCCARDI
— GUY BIZAOT
— LUIGI FATTORELLO
— HUBERT de TRUCHIS

Milano, 24 gennaio 1968

L'istruttore e le squadre pulcine ed allieve della Sezione Artistica della SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA si associano al profondo dolore che così duramente ha colpito l'amica Lauretta e la sua Famiglia per l'immatura dipartita della adorata mamma Signora

Anna Polverigiani

Partecipano al lutto dell'amico ing. Vittorio Polverigiani LOREDANA e FRANCESCO FACCANONI.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale della TOTAL Società Italiana per Azioni di Milano, partecipano al lutto dell'ing. Vittorio Polverigiani Direttore della Raffineria Aquila di Trieste, per la scomparsa della consorte signora

Anna Polverigiani Burnaccini

Milano, 24 gennaio 1968

Si associano al lutto:
— JONE e ARMANDO BRAULIN
— EMI e MICHELE BOERO

Il Direttore, i professori, gli assistenti e il personale dell'ISTITUTO DI MACCHINE dell'Università di Trieste prendono parte al lutto dell'ing. Vittorio Polverigiani per la scomparsa della moglie.

Le ditte DURISSINI D. e DURISSINI G. & D. partecipano con vivo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di

Anna Polverigiani

Il Presidente, i membri del Consiglio d'Amministrazione, il Preside, gli insegnanti e il personale tutto dell'ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO di Trieste partecipano al lutto del dott. ing. Vittorio Polverigiani per la perdita della moglie

Anna

Partecipano al lutto: la società GUIDO SARTORI di Venezia e la società CIPCI di Trieste.

Si associa al lutto la famiglia UJKA.

Partecipano al lutto:
— LINA e GIORGIO IRNERI
— EVA e FRANCO ZENARI

†

Il 22 gennaio si è spento

Antonio Iakoncich

Ne danno il triste annuncio le figlie ANNA, GERMANA e ANTONIA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziano inoltre per le cure prestate i sanitari, le Suore e le infermiere della I Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo oggi 24 gennaio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Contovello.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto MIRANDA e MARCELLO MOSETTI.

† Il 22 gennaio è mancato al nostro affetto

Pio Remondini

Lo piangono con dolore, la moglie LETIZIA, il figlio FEDERICO (assente), la figlia RINA ved. SUTORINI, la sorella ANNA, le nipoti CLAUDIA (assente), LAURA, la nuora e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 24 gennaio, alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Imola, 20-5-1886
Trieste, 22-1-1968

† La nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Caterina ved. Valentic

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio (assente), i cognati, i nipoti e i pronipoti.

Sentiti ringraziamenti alle famiglie Marini, Zuppin, Calligaris, Zuliani e Bossi e a tutte le persone che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 24-1-1968

† Il 22 gennaio è mancato improvvisamente il nostro caro

Alberto Englaro

Ne danno la triste notizia la mamma, il nipote GIORDANO con la moglie SILVIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 gennaio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 23 gennaio è spirato improvvisamente il nostro caro

Vittorio Oliva

Ne dànno il triste annuncio la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 gennaio alle ore 14.15 dallo Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† E' mancato al nostro affetto

Giovanni Mlach

Desolatissimi la moglie ROSINA, la figlia ADA con il marito CARLO e i congiunti tutti ne danno la dolorosa notizia a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno domani 25 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 23 gennaio è mancata improvvisamente la nostra cara mamma e nonna

Francesca Flego ved. Marsi

Ne danno la triste notizia i figli GIOVANNI, NAZARIO, MARIA, ELENA e ANTONIA, le nuore, i generi, i nipoti, i fratelli, la cognata, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 gennaio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Romeo Del Drago

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

La MOGLIE, le FIGLIE, le SORELLE e il FRATELLO

†

E' mancato al nostro affetto, il 23 gennaio, dopo esemplare esistenza

Carlo Pezzot

Cassiere del Credito Italiano a r.

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, il nipotino, la sorella e i parenti tutti.

Un grazie particolare, per le premurose ed amorevoli cure, ai primari dott. Piero Petronio e prof. dott. Giuseppe Klugmann, al medico curante dott. Giuseppe Reina, e al personale della Casa di cura Salus.

I funerali avranno luogo oggi 24, alle ore 13, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente per Pordenone.

Si associano al grande dolore dei congiunti, i CONDOMINI dello stabile n. 28 di via G. Marconi.

†

Il 23 gennaio si è spenta

Valeria Degrassi ved. Flaider

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, i cognati e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 25 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Trieste - Muggia
24 gennaio 1968

†

Il giorno 23 si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Giovanna Pischianz ved. Gustin

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, le nuore il fratello, i nipoti e i pronipoti.

Un sincero grazie ai medici e al personale della Maddalena.

I funerali avranno luogo domani alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 23 si è spenta la nostra cara mamma

Maria Millocco v. Balbi

lasciando nel dolore i figli LEONILDA, RAFFAELE e VITALE, i generi, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 24 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Chiampore.

Muggia, 24 gennaio 1968

† Il 23 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Natalina Corumolo ved. Valencich

Ne danno il doloroso annuncio le nipoti, i pronipoti, le congiunte famiglie PULIN, RAIANO, D'ADDA, MARGARIT, CUSCHIE', INGRAVALLE, LONGHIN e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Teresa Rovina

si è spenta addì 23 gennaio lasciando nel dolore il marito, le figlie, i fratelli, le sorelle, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 25 gennaio alle 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 23 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Bertoni ved. Millo

d'anni 78

Ne dànno il triste annuncio i figli PIETRO, CARLA, la nuora, i nipoti, GILDA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 24 gennaio, alle ore 14.45, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore diretti a Muggia.

Trieste-Muggia, 24-1-1968

† Il 22 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Amedeo Roussier

Lo piangono la moglie ERNESTA, le figlie LUISA e DESY (assente), la nipote OLGA, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 gennaio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Direttivo di Trieste dell'Associazione Reduci d'Africa ed alle Sez. M. O. Aldo Brandolin dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia, alla Lega Nazionale - Sez. Fiume.

Un riconoscente grazie al Primario prof. dott. Petronio ed al personale tutto della I divisione chirurgica e ai medici curanti prof. dott. Lovisato, dott. Gallina e dott. Fogher per le amorevoli cure prestate.

Famiglie:
ROSSATO - HUDAX

I familiari esprimono la loro riconoscenza a quanti parteciparono al lutto per la perdita della loro indimenticabile

Angela Zorzenon

†

Il giorno 23 si è spento

Ettore Giraldi

già capo cuoco del Lloyd Triestino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il fratello VITTORIO, le cognate, i nipoti, i parenti e gli amici.

I funerali avranno luogo domani giovedì 25 gennaio alle ore 13.45 partendo dall'abitazione di via Parini 9.

Si associano al lutto:
— la famiglia LATIN
— le famiglie STEFFE'
— le famiglie DI DRUSCO

†

Il 21 gennaio ci ha improvvisamente lasciati

Ambrogio Cirese

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la desolata consorte ROSITA CALELLA e i parenti tutti.

La consorte e i familiari ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Prendono viva parte al dolore le famiglie GIACHETTI, GIAI, STOLFA.

†

Il 21 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Mandel

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie ENRICA, i figli ERNESTO con la moglie CARMEN, FRANCA con il marito SANDRO MERLO, i nipoti PAOLO, ANDREA e MARIA, il fratello MAURIZIO con la moglie ELDA, i nipoti, i parenti tutti e la fedele PIERINA.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato al nostro affetto

Giorgio Fortuna

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio la moglie, la sorella e i cognati.

I funerali seguiranno oggi 24 gennaio alle ore 13.30 partendo da via Lorenzetti 34.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 22 gennaio, all'età di anni 73 è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Elisa Viezzoli nata Petronio

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, i figli MARIA, LIBERA, DINO e MARIO, i generi, le nuore, i nipoti e i congiunti.

I funerali seguiranno oggi 24 gennaio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Munita dei conforti religiosi si è spenta il 23 gennaio la nostra cara mamma

Fernanda Buttignoni ved. Franco

Ne danno il triste annuncio le figlie prof. NIVES, LAURA con il marito com.te ARGEO DELLAGO, il nipote dott. ing. MARCO, i fratelli e le sorelle, unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento sentito a quanti hanno voluto esserci vicini in questo doloroso momento.

I funerali seguiranno oggi, 24 gennaio, dall'abitazione di via Pisoni 2, alle ore 15.30.

†

Il 22 gennaio si è spento

Bruno Bonifacio

Ne dànno il triste annuncio la moglie LIDIA, il figlio FULVIO con la moglie MILVIA, la nipotina LAURA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24, alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

† **Ferdinando Flora**

si è spento il 23 gennaio.

Ne dànno l'annuncio doloroso le sorelle LIBERA e CARMELA, i fratelli EMANUELE ed ADOLFO, le cognate, i nipoti.

Milano (via dei Pellegrini 14), 23 gennaio 1968.

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Marco Nussa

la moglie ALICE e il fratello GASTONE Lo ricordano con immutato dolore agli amici e a quanti Gli hanno voluto bene.

Trieste, 24 gennaio 1968

RINGRAZIAMENTO

La Fam. FIGELLI, in unione ai parenti ringrazia commossa tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita del suo caro

Marino

Un grazie particolare al dott. Marchiò.

† Il giorno 22 del corrente mese alle ore 2 è deceduto in Valdobbiadene con i conforti religiosi da soldato come è vissuto

Manfredo Manfredi

col. di Fanteria a riposo
Pluridecorato al V. M.
Campagna di Libia 1911-'12
Campagna di guerra 1915-'18
Campagna di guerra 1940-'45

Ne dànno il triste annuncio la moglie EMILIA PERINELLO, la sorella TERESA, i nipoti ITALO, EDO, e le famiglie, la cognata ANTONIETTA RENDA con le figlie, parenti tutti e la fedele ITALIA.

I funerali avranno luogo in Mestre oggi 24 alle ore 10.40 nel Duomo di San Lorenzo.

Per espresso desiderio dell'Estinto non fiori ma opere di bene.

Mestre, 24 gennaio 1968

† Il 22 gennaio dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Giuseppe Pontini

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie EVA, i figli CESARE con la moglie TINA e LAURA, il fratello GIANNI e famiglia, i nipoti ANNA e RENATO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 gennaio alle ore 14.30 dall'abitazione di Cedassamare 1 per le esequie alla chiesa parrocchiale di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto EGONE e DESSA MIRIANI.

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Contento ved. Loj

Ne dànno il triste annuncio la figlia LUIGIA con il marito RODOLFO BASELLI, il nipote FULVIO con la moglie VIVIANA, la sorella MARIA, il fratello MASSIMO, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 25 gennaio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il giorno 22 gennaio è spirata la nostra cara mamma

Anna Suban v. Terbizan

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNA, i figli PINO e FRANCESCO (assente), le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 gennaio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Melbourne - Sydney

(Primaria Impresa Zimolo)

I BAMBINI ciechi del Rittmeyer si associano al lutto della famiglia per la perdita del loro congiunto

Fortunato Contento

deceduto il 12 gennaio e pregano per la Sua pace eterna.

† **Giorgio Pisani**

si è spento ieri lasciando nel dolore i figli, il fratello, le sorelle, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 25 gennaio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

A MILANO

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALLEGRI: piazza Bertarelli
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
DALCEREDO: v.le Belisario
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

fotocopie foto copie fotocopie
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie foto

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE





VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera
antica qualità superiore *

La Buton è lieta ed orgogliosa di presentare
Vecchia Romagna etichetta nera "antica qualità superiore",
un brandy costato anni e anni di fatica e di paziente attesa.
ANTICA QUALITA', per essere stato fino ad oggi rinchiuso
nelle gigantesche cantine d'invecchiamento di Ozzano Emilia-Romagna,
solamente adesso aperte.
SUPERIORE, per una scelta dei vini ed una tecnica di distillazione
tali da farne un brandy dalle caratteristiche eccezionali.

*La riconoscerete dal "BACCO D'ORO".

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica o prestaservizi seria capace, presentarsi salita Trenovia 12/4, telefonare 27394 ore 13-15. 21050 B
DONNA veramente capace cucina, indipendente, cerca prontamente famiglia signorile, ottimo stipendio e trattamento. Telefonare 97081. 41121 B
PRESTASERVI tre ore mattina tre volte settimana cercasi. Telefonare 95172. 21046 B

C Richieste d'impiego L. 30

RAGIONIERA perfetta stenodattilografia, audit, contabilità, paghe, inglese, tedesco, pratica import-export, offresi. Cassetta 21082 C, SPI.
SIGNORA distinta offresi custodia bambini, ore diurne e serali. Tel. 725069. 41133 C
SIGNORA mezza età offresi per tabaccheria, dietro cauzione. Telefonare 66368. 21038 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. FALEGNAMERIA ripara rolè, scuri, lavori vari. Telefono 94725. 41119 CC
A. MURATORE pittore, esegue restauri, pitture quartieri, facciate, riparazioni tetti. Telefonare 41187. 20787 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari. Gambini 27/A. Telef. 90497. 40484 CC
DATTILOGRAFA esperienza cerca lavoro domicilio. Tel. 70853. 21032 CC
FALEGNAME ripara rolè, porte, finestre ecc. Telefonare 65840 fino ore 15. 21076 CC
IDRAULICO esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni scaldabagni. Tel. 225297.
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 Telefonare 93616. 40684 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telefonare 725233. 20769 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA, ambosessi cerca Caffè Miramare, piazza Libertà 2. 21112 D
APPRENDISTA parrucchiera cerca salone via S. Michele 43, ottimo trattamento. 21068 D
APPRENDISTI cerca Torrefazione Haiti, Imbriani 14, tel. 38960, domeniche libere. 21042 D
CERCASI apprendista banconiere per Bar Centrale, piazza San Giovanni 3. 21060 D
CERCASI apprendista parrucchiera. Telefonare 37175. 21040 D
COMPAGNIA editoriale cerca ambosessi per lavoro organizzato, retribuzione adeguata, presentarsi ore 9-12, Bar Garibaldi. 21074 D
GIOVANE robusto, educato, munito patente auto, cercasi per accompagnare e assistere studente liceale invalido. Sistemazione stabile: buono stipendio, eventualmente vitto e alloggio (adatto anche per giovani coniugi) Telefonare 761522 ore pasti. 40716 D
GIOVANE con Ape o Giardinetta cercasi. Presentarsi Associazione Esercenti, piazza Borsa 3. 21070 D
IMPORTANTISSIMA impresa assume elemento femminile buona cultura, presenza, vivacità, attitudine contatti esterni; stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta n. 40712 D, SPI.
IMPRESA costruzioni cerca impiegata esperta vendite e rapporti con il pubblico. Cassetta 41131 D, SPI.
PRIMARIA Società commerciale cerca elementi ambosessi da utilizzare come impiegati alla vendita. Titoli di preferenza diploma e possesso autovettura. Notevoli possibilità guadagno. Cassetta 20774 D, SPI.
RAGAZZE massimo 17 anni conoscenza sloveno o croato assume Balkantex, Trento n. 10. 21054 D
RAGAZZO/A 16-17enne volonteroso, orario negozio, domeniche libere, cerca bar. Casa Caffè, corso Italia 8. 20775 D
STIRATRICI pratiche per vestiti a mano e macchina, cercansi. Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 484 D

F Off. cam. e pens. L. 60

CAMERA ammobiliata affitto una persona, ingresso libero, 12 mila. Indirizzo SPI. 700 F
UFFICIO ammobiliato centralissimo, casa nuova, 25.000 mensili affittasi. Telefonare 23182. 21014 F

G Istruzione L. 60

A. OPERATORI meccanografici elettronici IBM, perforatrici. Inizio 1.o febbraio. Scuole Riunite, Battisti 8, tel. 38139. 20777 G
ACCONCIATURA, estetica, massaggio, manicuria, pedicuria. Scuole Riunite, Battisti 8, telefono 38139. Iscrizioni aperte.
DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E. N. C. I. P., XXX Ottobre 6, telefono 35798. 11 G
ESTETISTE, manipedicure, taglio cucito, ginnastica estetica, corsi pomeridiani e serali. Centro Moda Estetica ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G
INTERPRETI francese, inglese, tedesco, russo. Corsi accelerati serali del primo anno. Scuola Interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G
MAESTRA esperta dà lezioni medie, elementari, anche domicilio. Tel. 64803. 21034 G

H Oggetti smarriti L. 60

RINTRACCIATO cagnetto nero piccola taglia, pressi vicolo Castagneto. Tel. ENPA 96700 ore 16.30. 21092 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. PANORAMICO, 2 stanze servizi, affittasi. Amministrazione ARGO, S. Francesco 18, telefono 23382. 21146 I
A. ROMA elegante, 4 stanze, servizi, mansarda abitabile, tutti comforts, affittasi anche uso uffici. Amministrazione ARGO, S. Francesco 18, tel. 23382.
A. UDINE soleggiatissimo, tre stanze, cucina, in ottime condizioni affittasi 25.000. NORDIO, 3 stanze, cucina, 27.000. Amministrazione ARGO, S. Francesco 18, telef. 23382. 21146 I
APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 35 mila. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21128 I
APPARTAMENTO centrale, camera, cameretta, soggiorno, cucinino, comfort 43.000; altro 3 camere (sopra Rolano) affittansi. Amne Crispi 9. 21086 I
APPARTAMENTO nuovo Molino Vento 22 affittasi. Telefonare 23182. 21012 I
APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno poggiolo 32.000 affittasi marzo. Cassetta 21096 I, SPI.
APPARTAMENTO mobiliato, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centrale, signorile, affittasi. Telefonare 38638. 21108 I
APPARTAMENTO Matteotti, rinnovato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, affitta 30.000 più compenso. Immobiliare Carducci 28, telefono 734257. 21116 I
APPARTAMENTO paraggi D'ANNUNZIO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 38.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21128 I
APPARTAMENTO paraggi viale XX SETTEMBRE, 1 stanza, cucina, bagno, affitta 19.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21128 I
D'ALVIANO tristanze, cucina, doccia affittansi 32.000. AGEP, Crispi 14. 01 I
LOCALE affari nuovo mq. 100 con vetrine, zona Carducci affittasi. Scrivere Cassetta 40636 I, SPI.
LOCALE vuoto adatto tutto, rimodernato, affittasi. Visitare ore 11.30-13, rivolgersi Gatteri 34. III p. 40773 I
PRIVATO affitta appartamento 2 stanze stanzetta ampio soggiorno cucinino ascensore centralnafta 35.000 mensili. Cassetta 20763 I, SPI.
STANZE ufficio I piano via Carducci, casa nuova, affittasi. Tel. 49150 dalle 13 alle 16. 21090 I
Z. AFFITTIAMO appartamenti due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, atrio ingresso, poggiolo a lire 32.000 mensili. Rivolgersi presso Impredil S. Francesco 11 tel. 90582. 41123 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO bistanze stanzino accessori piani bassi paraggi stazione centro cercasi affitto. Telefonare 30265. 21048 L
CERCASI affitto per tutto l'anno villetta zona Opicina o altra località verde altipiano, termonafta. Cassetta 21060 L, SPI
DUE anziani referenziati cercano affitto bistanze comfort, ininteremediari. Cassetta 21078 L, SPI

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI prezzi ribassati. Lavabiancheria, frigoriferi, stufe, cucine. Concessionaria ditta Zennaro, S. Lazzaro 16. 40642 M
MACCHINA Singer rientrante, altra pellicce, vendonsi. Riparazioni garantite, Biondi, Bosco 3 telef. 93440. 21114 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, vendita straordinaria di fine stagione con modelli ultime creazioni, migliore qualità e provenienza delle pelli. Prezzi con sconti fino al 30%. 21106 M
STUFA Warm Morning grande, altra piccola 3000 sparherd vendonsi. Bosco 12, magazzino.
TELEVISORE perfettissimo come nuovo, 40.000. Rossetti 51, telef. 55421. 21134 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Tel. 30358. 40718 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie orologi pendolo quadri salotti mobili studio camere letto pranzo pianoforti per Veneto. Telef. 31428. 40720 N
A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196.

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 23485. 40718 NN
A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine, grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, pancheletto 28.000, divanietto 25.000, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12.000, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800, attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 41001 NN
ARMADI guardaroba vasto assortimento, varie misure, camere singole, matrimoniali. Riccobon mobili, Ginnastica 40, telefono 94163. 21126 NN
ASSORTIMENTO matrimoniali comuni lussuose tinelli cucine prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27. Mobilificio Biecher.
COMPERO mobili, sgombero cantine soffitte. Telef. 50566. 21052 NN
CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. Mobolificio Bruno Fonderia 3 (largo Barriera). 58247 NN
MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. (Attenzione: Bosco 36). 40538 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 40 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

DITTA importatrice cerca concessionari regionali per esclusiva cinturini metallici giapponesi. Scrivere Casella 143/D SPI 20121 Milano. 5200 P
DITTA importatrice cerca concessionari regionali per esclusiva giocattoli. Scrivere Casella 143/D SPI 20121 Milano. 5200 P
ORGANIZZATA società internazionale operante vendita diretta ricerca ottimi elementi residenti Trieste e provincia anche sprovvisti esperienza vendita ma dotati personalità comunicativa, elevato guadagno. Coloro che sono interessati si devono presentare agli uffici Electrolux via Piccardi 30 Trieste il pomeriggio sino ore 19.30. 40604 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 telef. 29714. Occasioni Fiat: 500 D 62-63-64-65-66, 600 D 62-63-64-65-66, 1100 D 63-64-65, Appia II s., Innocenti A/40 combinata, Alfa Romeo Giulietta TI 64 cambio cloche, Consul Cortina estate car. 63-64, Dauphine 62-63-64, Innocenti Mini Minor 66-67, Mercedes Benz 220 SE. 40686 Q
A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 telef. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris MG. 40686 Q
A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9; 1100 special; 1100 D; Volkswagen '63, '61; Giulietta TI c. cloche; 600 D '63, '61; 1100 '58; Giulia 1600 '64 cloche; Ford Zephir 1700 automatic; Bianchina '64. 21110 Q
FIAT 1800 motore nuovo; 850 '64 perfetta. AGIP, Severo 2. 41129 Q
OCCASIONE privato vende 600 ottime condizioni 160 mila trattabili, visibile mattino via Zindis Stradello A, 25 Muggia. 21080 Q
OCCASIONE! Vendesi Taunus 12-M del '65. Telefonare 762472. 40710 Q
RENAULD 4R, anno '62, rifatto motore, vendesi lire 100.000 senza intermediari. Tel. 50895. 21138 Q
VENDESI Fiat 600 anno 1956 lire 50.000. Strada Vecchia dell'Istria 32, tel. 810164. 20765 Q
VOLKSWAGEN 1200 fine '63, occasionissima, tel. 96902. 21140 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali, tasso 5,50%, 41515 Crispi 8. 21056 R
CAF facilita prestiti immediati impiegati commercianti professionisti. Minimo 400.000. Rimborso massima 40 mesi. Interesse 7,5% scalare. Telef. 93723. 21098 R
CEDESI latteria, caffè bene avviate, ottima posizione. Rivolgersi Amministrazione Universal, Mazzini 22. 21100 R
SALONE parrucchiera vendo. Tel. 44109. 21062 R
TORREFAZIONE bene avviata centralissima, ampio locale angolo, cedesi. Informazioni telefonare 24524. 21130 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. BORGO INCANTEVOLE, costruzione BONOMEA, monte Radio, palazzine sistemate giardino; appartamenti 1, 2, 3 stanze, terrazze, centralnafta, ascensore, garage. Vista panoramica golfo; zona servita autobus. MUTUI AGEVOLATI (5,50% interesse), 25% contanti; saldo 25 anni. PREZZI CONTROLLATI STATO. AGEP, Crispi 14. 21118 S
A. ISTRIA, piazzale Valmaura, stabile avanzata costruzione, vendonsi appartamenti 1, 2 stanze, accessori. AGEP, Crispi 14. 21124 S
A. PRONTA consegna, 2 stanze, soggiorno, cucinino, Roiano; acconto 2.000.000, saldo facilitato. Impresa Rumor, Donota 1. 93 S
ACQUISTERI contanti zona centrale quartierino preferibilmente nuovo, una o due stanze, cucinino, servizi, con riscaldamento centrale« Cassetta 21064 S, SPI.
APPARTAMENTI in costruzione via dell'Istria S. Giacomo, 1, 2, 3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, acqua calda centralizzata, boxsoffitte, vendonsi massime facilitazioni pagamento. Telef. 37511. 21132 S
APPARTAMENTO BAIAMONTI primingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 7.300.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 21128 S
APPARTAMENTO in palazzina Rotonda BOSCHETTO, primo ingresso, 3 stanze, cucina, bagno 2 poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, V p., vende 8.200.000, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21128 S
APPARTAMENTO centralissimo 165 mq., 5 grandi stanze, accessori, vendo facilitazioni. Telefonare 23182. 21014 S
CASA vecchia o terreno costruibile acquisterebbe privato. Telefonare 23182. 21014 S
LOCALE angolo via Giulia alta con vetrine, vendesi libero. Telef. 24524. 21130 S
OCCASIONE: vendesi appartamento 2 stanze, cucina, gabinetto, ammezzato libero 2.500.000. Telef. 47647 dalle 13 alle 17. 21072 S
QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA. MUTUI FINO AL 70%. APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI, VENDONSI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VIA BENUSSI TEL. 811225. - ORARIO: 16-18. 40793 S
RITTMEYER-UDINE piano primo, adatto professionista per studio-ambulatorio: salone, tre stanze, grande cucina, 2 armadi muro, comfort, casa signorile, informazioni Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, Ponterosso 3. 66 S
SAN Giacomo bellissimo 2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi prontingresso. Immobiliare Carducci 28 tel. 734257 21116 S
SIGNORILE VI p., stanza, cucina, bagno, centralnafta ascensore, vendesi. AGEP, Crispi 14. 21120 S
STABILE Monfalcone centralissimo, vendesi. Tel. 68734 ore 16-19. 21144 S
VENDESI ultime disponibilità 3 stanze, doppi servizi, garage, cantina, lussuoso, panoramico, pronto ingresso via Commerciale 90. Visite ore 15-17. Telefono 61640. 21084 S
VIALE XX Settembre appartamenti nuova costruzione, ammezzato 2-3 stanze, servizi, uso abitazione o uffici, vendonsi. Amministrazione Alberti, telefonare 68734 ore 16-19. 21144 S
Z. SUPERCOMPLESSO Valmaura iniziata nuova costruzione stabile con appartamenti da due tre stanze, cucina, bagno, poggioli, acqua calda centralizzata, antenna TV, pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate ai prezzi più bassi di Trieste. Da lire 4.500.000 con forti facilitazioni di pagamento e mutui al 75% anche in 20 anni. Visite dirette in cantiere via Carpineto 10 o presso l'ufficio dell'Impresa Impredil, S. Francesco 11 tel. 90582. 41123 S

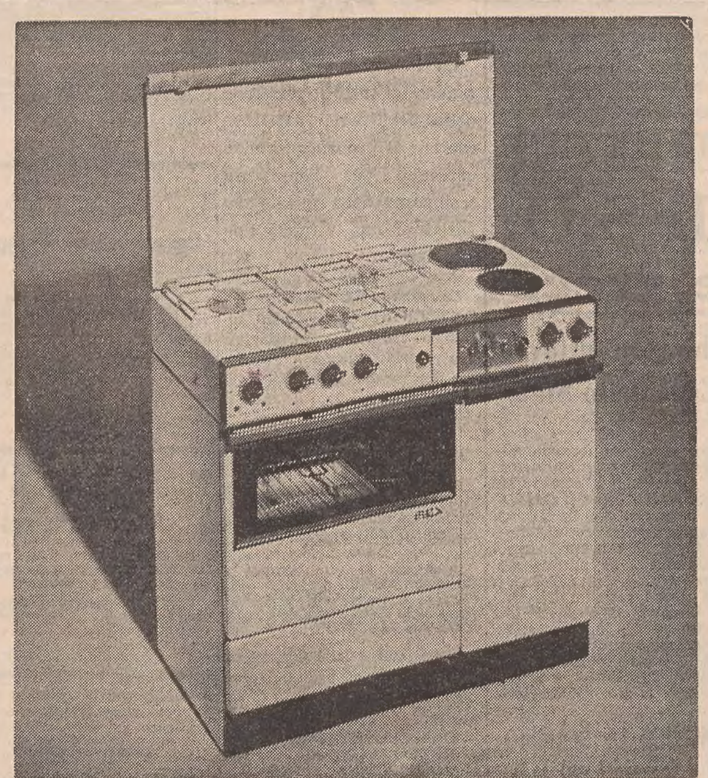
U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5176 U

Senza precedenti:

la fiera della cucina economica

(cucine a gas, elettriche, miste)



Con sole **17.500 lire** oggi potete avere una nuovissima cucina a gas REX, modello 710, a tre fuochi, con bruciatori multigas a fiamma pilota, forno a gas e termometro: è un vero record in fatto di perfezione ed economia.
Con il risparmio sul consumo di gas, in brevissimo tempo questa cucina si paga da sè. Ma questo è soltanto uno dei moltissimi esempi che si potrebbero fare in occasione della fiera della cucina economica, che inizia oggi all'Universaltecnica, in Corso U. Saba 18.

Un'occasione da non perdere, perchè sulle cucine di tutte le migliori marche vengono praticati dei prezzi da lasciare increduli. Dai modelli più economici — ma non per questo meno perfetti — ai più lussuosi, all'Universaltecnica potrete trovare la cucina che fa esattamente al caso vostro.
Informatevi, per esempio, sull'utilità del «timer», un accessorio grazie al quale la cucina si accende da sè, anche in vostra assenza, all'ora da voi prescelta: una vera meraviglia.
Approfittate dunque di questa occasione, per esaminare i modelli più recenti delle seguenti famose Case:

AEG, Becchi, Fargas, Gasfire, Ignis, Magic, Chef, Onofri, Rex, Triplex, Wulkan, Zoppas, ecc.

Rateazioni da lire 2000 mensili: farete il primo versamento dopo un mese di prova, e dopo aver constatato l'effettiva economia realizzata grazie alla nuova cucina.

UNIVERSALTECNICA

CORSO U. SABA 18 PIAZZA GOLDONI 1

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galileo» 3-2 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Isonzo» verso il 24-1 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Australia. «Aquileia» verso il 20-1 da Trieste, Napoli, Livorno, Marsiglia, Genova per l'Australia. «Europa» 17-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Vespucci» verso il 12-2 da Trieste, Venezia (Catania), (Siracusa) per il Sud Africa. «Victoria» 13-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Esquilino» verso il 30-1 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Adige» verso l'1-2 da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Mirto» verso fine gennaio-primi febbraio da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Piave» verso il 25-1 da Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Indiana» verso il 5-2 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occ., Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Africa» 20-1 in partenza da Las Palmas per Luanda. «Aquileia» 19-1 in part. da Abidjan per Dakar. «Asia» 21-1 in partenza da Capetown per Mombasa. «Caboto» 19-1 in part. da L. Marques per Dar es Salaam. «Celina» 21-1 in part. da Napoli per Durban. «Esquilino» 19-1 in part. da Napoli per Pireo. «Europa» 20-1 in partenza da Durban per East London. «Galileo» 25-1 in arrivo a Las Palmas. «Isarco» 6-1 part. da Dakar per Singapore. «Isonzo» 19-1 arr. a Fiume. «Marco Polo» 20-1 in part. da Trieste per Venezia. «Marconi» 19-1 in partenza da Dakar per Fremantle. «Palatino» 18-1 part. da Kobe per Nagoya. «Piave» 18-1 arr. a Venezia. «Quirinale» 16-1 part. da Singapore per Port Swettenham. «Risano» 14-1 part. da Dar es Salaam per Durban. «Rosandra» 19-1 in part. da Lobito per Matadi. «Ut Eatis» 14-1 part. da Durban per Dar es Salaam. «Victoria» 23-1 in partenza da Capetown per Las Palmas. «Viminale» 13-1 part. da Durban per Singapore. «Vivaldi» 13-1 part. da Genova per Capetown. «Franco Zeta» 7-1 part. da Walvis Bay per Istanbul. «Sun Palermo» 16-1 part. da Dar es Salaam per Beira. «Giancarlo Zeta» 24-1 in arr. a Dar es Salaam da Napoli. «Antonio» 19-1 in part. da Durban per Beira. «Vespucci» 21-1 in part. da Genova per Livorno. «Arcturus» 18-1 part. da Marsiglia per Dakar.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 14-2 da Trieste per il Nord America. «Stromboli» 25-1 da Trieste per il Brasile - La Plata. «G. Ferraris» circa il 10-2 per il Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Augustus» 22-1 a Buenos Aires. «G. Cesare» 25-1 in partenza da Napoli. «Raffaello» 17-1 da New York in crociera alle Indie Occidentali e Brasile. «Michelangelo» 23-1 in arrivo a New York. «Colombo» 19-1 partita da Napoli per Malaga. «Leonardo» 13-1 a New York. «Rossini» 21-1 a Genova. «Verdi» 25-1 da La Guaira a Curaçao. «Donizetti» 21-1 da Arica a Callao. «Toscanelli» 19-1 part. da Trieste per Napoli. «Volta» 19-1 part. da La Libertad per Los Angeles. «Pacinotti» 20-1 in arr. a Portland. «G. Ferraris» 9-1 part. da Curaçao per Genova. «Fineo» (noleggiata) 16-1 part. da Curaçao per Valencia. «Verreide» 21-1 in arr. a Dakar. «Vespucio» 17-1 arr. a Buenos Aires. «Stromboli» 16-1 part. da Salvador-Bahia per Dakar. «Strombolì» 20-1 in porto a Trieste.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Ausonia» 30-1 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Beirut, Alessandria. «Messapia» 23-1 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Limassol, Caifa, Lattachia. «Bernina» 25-1 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Izmir, Candia. «Udine» verso il 25-1 da Genova per Pireo, Salonicco (ev.), Izmir (ev.), Beirut (ev.), Iskenderun, Mersina. «San Giorgio» 26-1 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Giada» verso 27-1 da Trieste per Venezia, Pireo, Deringe, Izmir, Salonicco.

Posizione delle navi: «Ausonia» a Trieste. «Esperia» in navigazione Alessandria - Bari. «Enotria» in navigazione Pireo - Limassol. «Messapia» a Brindisi, prosegue per Venezia. «San Giorgio» in navigazione Pireo - Napoli. «San Marco» al Pireo. «Bernina» in navigazione Napoli - Marsiglia. «Brennero» in navigazione Bari - Pireo «Stelvio» a Lattachia. «Illiria» e «Appia» in disarmo sino regionale a Venezia. «Palladio» in navigazione Iskenderun - Mersina. «Chioggia» in navigazione Venezia - Beirut. «Loredan» a Lemnos. «Udine» in navigazione Napoli - Marsiglia. «Vicenza» a Beirut. «Giada» in navigazione Mersina - Fiume. «Garofano» arrivo al Pireo.

Prossimi arrivi a Trieste: «Messapia» 22-1. «Giada» verso 26-1. «Eugenia» 24-1.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. Messina» 8-2 da Trieste per Venezia, Ancona, Bari, Catania, Malta, Messina, Stretto del Tirreno, Barcellona, Tarragona, Valencia. «Marechiaro» 25-2 da Trieste per Venezia, Bari (Brindisi), (Gallipoli), Crotone, Reggio Calabria, Messina, Siracusa, Catania, Malta e scali del Tirreno. «Cagliari» 2-2 da Trieste per Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam ed Anversa.

Posizione delle navi: «Cagliari» 20-1 part. da Livorno per Napoli. «Colombo» 20-1 a Trieste. «C. Messina» 20-1 part. da Barcellona per Tarragona. «C. Siracusa» 20-1 part. da Napoli per Genova. «C. Catania» 20-1 part. da Palermo per Canneto Lipari. «Regina» 20-1 a Genova. «Marechiaro» 20-1 a Trieste. «G. Borsi» 20-1 a Lisbona.